DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 216

il Quotidiano del NordEst

Sabato 19 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Una nuova legge regolerà le concessioni idroelettriche
Lanfrit a pagina II

Scatti & riscatti
Schopenhauer il filosofo che salvò l'uomo con la musica
Nordio a pagina 17

Tennis
Berrettini avanza ai quarti di Roma e resta l'unico italiano
A pagina 20

Il virus sale, ipotesi zone rosse

▸Ieri registrati in Italia 1.907 casi positivi, come il 1° maggio. A Trento e in Liguria i dati peggiori

▸Se la situazione si aggrava, il governo valuta di chiudere alcune aree o fissare nuovi limiti

L'Europa è già tornata ai livelli di marzo, l'Italia dei contagi invece ieri ha fatto un salto indietro fino al 1. maggio, con un picco di 1907 nuovi casi (su 9839 tamponi) riscontrati nell'arco delle 24 ore. E si torna a ragionare sull'ipotesi di zone rosse, lockdown circoscritti o altre forme di restrizioni. Non solo, oltre alle misure locali, nel caso in cui la situazione dovesse peggiorare, l'esecutivo non esclude di limitare la possibilità di incontrare altre persone, magari prevedendo un massimo di 10 come già avviene in Francia o di 6 come invece accade in Regno Unito.

Malfetano a pagina 2

I commenti

Le alleanze in Europa e la tela del Quirinale

Alessandro Campi

Quando nel 2015 Sergio Mattarella raccolse l'eredità di Giorgio Napolitano nel ruolo di Capo dello Stato, su un punto, considerata la loro biografia politico-intellettuale, apparvero subito diversi e distanti: la diversa attenzione da essi prestata alla politica estera e il loro diverso profilo internazionale. A lungo responsabile esteri del Pci, ben conosciuto nelle Cancellerie di mezzo mondo, Napolitano era – come disse una volta celiando Henry Kissinger – il "comunista preferito" dagli americani: per il tratto felpato e la riservatezza (...)

Continua a pagina 23

Il voto non farà crollare Conte ma le scosse si sentiranno

Bruno Vespa

Da veterano di terremoti, non credo che palazzo Chigi crollerà dopo le elezioni di domani. Ma il tragico giorno del sisma dell'Aquila (2009) vidi perfettamente in piedi la facciata di un palazzetto del '700. Girai l'angolo e alle sue spalle non c'era più niente. La facciata di Chigi resterà intatta, ma da lunedì sera bisognerà controllare le condizioni dei muri portanti dell'intero edificio della maggioranza. Attualmente il centrodestra guida 13 delle 20 regioni italiane. (...)

Continua a pagina 23

Elezioni. Le Monde dedica una pagina a Zaia

SEGGI Elezioni e referendum, al voto domenica e lunedì

Veneto, tutti i candidati e le liste delle Regionali

Due pagine con tutte le liste dei candidati per le elezioni regionali di domenica e lunedì in Veneto. Ieri gli ultimi "fuochi" della campagna elettorale. Toscana regione chiave per il futuro del governo

Alle pagine 5, 13, 14 e 15

Il virus stagionale

Influenza, corsa al vaccino ma le dosi sono introvabili

«Noi lo sappiamo da giugno che i vaccini antinfluenzali non sarebbero bastati per tutti, e lo abbiamo segnalato più volte, anche al ministro Speranza. Ma ora siamo in ritardo lo stesso e non ci sono dosi a sufficienza per studenti e lavoratori». Questo l'allarme lanciato dai farmacisti alla vigilia della campagna antinfluenzale. I 17,5 milioni di dosi previsti (1,5 milioni ordinati dal Veneto) saranno distribuiti attraverso la sanità pubblica. I medici di base lanciano però un altro allarme: «Il vaccino non arriverà prima del 15 ottobre».

A pagina 3

Mini-riapertura degli stadi sugli spalti fino a mille tifosi

▸Dal ministro via libera al tennis. L'Emilia allarga alla serie A

La riapertura delle porte ai tifosi diventa un caso politico. A creare tensione è lo scatto in avanti, a 24 ore dall'inizio del campionato, del governatore emiliano Stefano Bonaccini: mille spettatori consentiti a Parma e Sassuolo. Decisione che sfrutta una zona d'ombra del Dpcm, dopo che in mattinata il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora aveva dato il via libera alla presenza di mille persone agli Internazionali di tennis. Un singolo evento per il ministro, mentre il governatore apre all'interno campionato.

Bernardini a pagina 20

L'inchiesta

Sul conto della Lega operazioni sospette per più di 14 milioni

La Guardia di Finanza ha segnalato alla procura di Milano «operazioni sospette a carico di Lega per Salvini Premier, movimento politico riconducibile alla Lega Nord».

Guasco a pagina 5

Colleferro

Blocco dei beni per le famiglie dei killer di Willy

Rischiano una condanna a 6 anni di carcere per aver ottenuto indebitamente il reddito di cittadinanza i genitori dei giovani accusati di avere pestato a morte Willy Monteiro Duarte.

A pagina 9

Social e politica

Scontro finale Usa-Cina: Trump blocca Tik Tok

Donald Trump blocca TikTok e Wechat, in una mossa senza precedenti che inasprisce i rapporti con Pechino e che infligge un duro colpo alle due app cinesi che hanno più di 100 milioni di utenti negli Stati Uniti. Da domani non potranno essere più scaricate dagli app store: chi già le ha sul suo smartphone potrà mantenerle ma non riceverà gli aggiornamenti.

Pompetti a pagina 11

Taglio ai vitalizi, gli ex fanno causa alla Regione

Carte bollate per i pensionati della politica. Sono 82 gli ex consiglieri regionali (o loro eredi) che hanno citato la Regione Veneto e il Consiglio davanti al Tribunale di Venezia: chiedono di rimettere alla Corte Costituzionale la legge sul taglio dei vitalizi e di annullare la delibera con cui l'ufficio di presidenza di Palazzo Ferro Fini aveva disposto la riduzione per il periodo 2018-2020. Con una delle ultime deliberazioni del quinquennio, perciò, la Regione ha deciso di costituirsi nella controversia per difendere il provvedimento: in palio un capitolo di spesa che ammonta annualmente a circa 11 milioni di euro.

Pederiva a pagina 13

STOP Mini vietate a scuola

Bufera a Roma

Minigonne vietate in classe «Al prof può cadere l'occhio»

Niente minigonna, altrimenti ai prof e ai compagni «cade l'occhio»: il rimbrotto della vicepreside del liceo Socrate, nel quartiere Garbatella di Roma è apparso discriminatorio alle studentesse che hanno risposto presentandosi in massa in minigonna ed affiggendo cartelli di denuncia contro il sessismo. La frase "galeotta" sarebbe stata pronunciata dall'insegnante il primo giorno di scuola, complice il fatto che al Socrate (come in altre scuole) non sono ancora arrivati i banchi monoposto individuati dal ministero della Salute come misura anti-Covid.

Savelli a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La lotta al coronavirus

Risalgono i contagi Il governo: pronti a nuove zone rosse

▶Ieri 1907 nuovi casi. L'indice Rt è alto in Trentino e Liguria. L'Iss: «Segnali di allerta»

▶Palazzo Chigi: il sistema di monitoraggio ci consente di decidere chiusure tempestive

NAPOLI Una postazione per il tampone (foto NEWFOTOSUD)

L'ALLARME

ROMA Se l'Europa è tornata a marzo già da qualche giorno, l'Italia da ieri ha fatto un lungo salto indietro fino al 1 maggio e ai suoi quasi duemila nuovi malati registrati in un giorno. Il numero dei contagi registrati nella Penisola nelle ultime 24 ore infatti ha toccato i 1907 nuovi casi (su 9839 tamponi) e, per la prima volta da tempo, si torna a ragionare sull'ipotesi di zone rosse, lockdown circoscritti o altre forme di restrizioni. Non solo, oltre alle misure locali, nel caso in cui la situazione dovesse peggiorare, l'esecutivo non esclude si possa limitare la possibilità di incontrare altre persone, magari impostando un limite a 10 come già avviene in Francia oppure a 6 come invece accade in Regno Unito.

MONITORAGGIO

A guidare questa riflessione – che per ora resta tale - è l'impennata della curva che l'Istituto Superiore di Sanità (Iss), nel monitoraggio settimanale diramato insieme al ministero della Salute, ha identificato come l'evidenza di un «lento e progressivo peggioramento dell'epidemia di SARS-Cov-2».

IL MINISTERO DELLA SALUTE NON ESCLUDE LIMITI AGLI INCONTRI TRA PERSONE SE LA SITUAZIONE DOVESSE PEGGIORARE

Inoltre, all'interno del bollettino che rimarca come l'Rt ora sia di poco al di sopra di 1, si legge come trovi conferma la presenza «importanti segnali di allerta legati ad un aumento della trasmissione locale». Tradotto: ci sono nuovi focolai e continueranno ad esserci ma è tutto sotto controllo. «Al momento i dati confermano l'opportunità di mantenere le misure di prevenzione e controllo già adottate ed essere pronti alla attivazione di ulteriori interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento». Tradotto: per ora resta tutto com'è ma al primo segnale ci faremo trovare pronti.

A sottolineare che non ci si aspetta azioni immediate sono anche fonti interne a palazzo Chigi: «Abbiamo un sistema di monitoraggio che comunque ci permette di tenere la situazione sotto controllo e di intervenire tempestivamente se e laddove serva». In pratica, qualora le lancette dell'orologio del contagio dovessero continuare a riavvolgersi in senso antiorario portando l'Italia ai numeri di aprile o marzo e se qualche area del Paese dovesse essere considerata in pericolo, l'opzione di rigidi lockdown locali finirebbe sul tavolo.

Tuttavia, come tengono a precisare ulteriormente fonti dell'esecutivo, in nessun caso però si tratterebbe di misure adottate su base nazionale ma di azioni sui singoli focolai.

FOCOLAI

Sono proprio questi però a preoccupare gli esperti dell'Iss. Nel Paese infatti ci sono 2397 focolai attivi, di cui 698 nuovi. Catene di contagio intergenerazionali che il più delle volte passano dai figli e nipoti a genitori e nonni. Tant'è che gli scienziati hanno osservato negli ultimi 14 giorni un «aumento significativo dell'età mediana alla diagnosi. Questo - si legge - è probabilmente dovuto ad una trasmissione dalla popolazione più giovane a quella più fragile o anziana, soprattutto all'interno della famiglia: questo si riflette in un maggiore impegno dei servizi ospedalieri». L'intero mutato scenario infatti carica il suo peso sugli ospedali e in quasi tutte le regioni vengono occupati sempre più posti letto per il Covid, sia in area medica, con aumenti dal 2 al 4% rispetto a un mese fa, che in terapia intensiva, dal 1% al 2%, con valori superiori al 5% per alcuni territori, ma «sebbene non siano ancora stati identificati segnali di sovraccarico dei servizi sanitari assistenziali - si legge nel report - la tendenza osservata potrebbe riflettersi in un maggiore impegno».

TERRITORI

I territori più interessati in questo momento, stando all'indice Rt locale (il nazionale supera appena l'1), e quindi quelli da ritenere sotto stretto monitoraggio da parte delle autorità ed, eventualmente, i primi a poter incappare in nuove misure più o meno rigide, sono allo stato attuale la Provincia Autonoma di Trento, il cui indice è 1,59, e la Liguria (1,32). Da segnalare invece come siano particolarmente positivi i dati relativi al Lazio (0,54), Val d'Aosta (0,61), Piemonte (0,69) e Campania (0,71).

Francesco Malfetano

E a Treviso quarantena per 60 bimbi dell'asilo

IL BOLLETTINO

VENEZIA Continua a crescere anche in Veneto il totale dei casi con tampone positivo: ieri sera il bollettino diffuso dalla Regione dava un incremento di 184. Dai 25.135 positivi di giovedì il totale era salito in atti a 25.499. In aumento anche le persone attualmente positive (+51). E, sia pure di una sola unità, è cresciuto anche il numero di pazienti ricoverati in terapia intensiva. In Veneto le persone in isolamento adesso sono 7.572 (+47), di cui più di duemila nel Veronese.

Intanto il focolaio Covid nella Casa di cura di Porto Viro, in provincia di Rovigo, ha fatto altre due vittime: un novantenne e un ottantasettenne. Sale così a 8 il bilancio dei pazienti della struttura deceduti dopo avere contratto il Coronavirus.

Nel Trevigiano, invece, sessanta bambini sono finiti in quarantena e con loro anche una maestra. È successo all'asilo Maria Immacolata di Fontane, frazione di Villorba. L'allerta è scattata martedì, quando un bambino è stato messo in isolamento precauzionale. Di seguito, il tampone ha confermato il contagio del piccolo. E così il servizio Igiene e sanità pubblica dell'Usl della Marca ha disposto la quarantena per tre gruppi di compagni. Per le famiglie dei bambini, invece, non è prevista la quarantena. I piccoli verranno sottoposto al tampone già nelle prossime ore. Potranno tornare a scuola solo quando l'esito sarà negativo.

I morti in Italia

	2019	2020	Differenza
Gennaio	65.675	60.988	-4.687
Febbraio	59.290	55.250	-4.040
Marzo	57.752	84.989	+27.237
Aprile	51.344	70.957	+19.613

27.967 i morti per Covid al 30 aprile*

	2019	2020	Differenza
Decessi Gen-Feb	124.965	116.238	-8.727
Decessi Mar-Apr	109.096	155.946	+46.850

Totale decessi gennaio-aprile 2019 **234.061**

Totale decessi gennaio-aprile 2020 **272.184**

+38.123

Fonte: Istat, bilancio demografico mensile — *Secondo i dati ufficiali — L'Ego-Hub

I veri numeri dei morti Covid nei dati Istat di marzo e aprile: il conto sale di 19mila decessi

L'ANALISI

Il nuovo coronavirus ha fatto più morti di quanto dicano i numeri ufficiali registrati dal bollettino del ministero della Salite. Circa 20 mila in più nei primi due mesi dell'epidemia, a giudicare dai dati sui decessi in Italia che si leggono tra le pieghe del bilanci demografico mensile dell'Istat, relativo ai primi quattro mesi del 2020. Un anno che era partito positivamente per la salute degli italiani anche per un'influenza stagionale poco aggressiva e un clima non troppo rigido. Dai dati infatti si legge che i decessi di gennaio 2020 sono stati 60.988, 4.687 in meno dei 65.675 del primo mese del 2019. Stessa cosa per il mese di febbraio, con i decessi scesi di 4.040 a 55.250. Un totale di 116.238 decessi nel primo bimestre 2020 e un risparmio di 8.727 vite rispetto al 2019 quando si contarono 124.965 morti.

UN BUON INIZIO

Un dato che smentirebbe anche chi ha sottolineato che il nuovo coronavirus girava già in Italia all'inizio dell'anno o per lo meno che se girava, non era per nulla letale. Poi la doccia fredda arrivata il 20 febbraio, con l'ufficializzazione del primo caso italiano di Covid-19, il trentottenne Mattia Maestri ricoverato all'ospedale di Codogno in provincia di Lodi. Il giorno seguente all'ospedale di Padova viene registrata la prima vittima, il settantottenne Adriano Trevisan. Da allora incomincia un'escalation di contagiati, ricoverati e vittime di Covid-19. Il 23 febbraio vengono attuate le prime zone rosse in 10 comuni del Lodigiano e a Vo' in provincia di Padova, il 9 marzo, quando le vittime ufficiali erano 463, viene annunciato il lockdown dell'intero paese con fuga nella notte dalla Lombardia. E poi, il 18 marzo vengono trasmesse le immagini della colonna dei 70 mezzi militari che trasportano le bare dei morti di Covid-19 dal focolaio bergamasco di Nembro e Alzano Lombardo, probabilmente la scena che ha più spaventato e tenuto in casa gli italiani.

A GENNAIO E FEBBRAIO LA MORTALITÀ IN ITALIA ERA STATA INFERIORE AI PRIMI DUE MESI DEL 2019. POI L'IMPENNATA CON LA PANDEMIA

LE VITTIME AGGIUNTIVE DOVUTE QUASI CERTAMENTE AL VIRUS E IN PARTE ALLE PEGGIORI CURE PER LE ALTRE MALATTIE

BERGAMO

A poco più di due mesi dall'inizio dell'epidemia in Italia e dopo 50 giorni di lockdown, il bollettino del ministero della Salute conteggiava 27.967 deceduti di o con Covid-19 su un totale di 205.463 casi. Un numero di per sé impressionante, ma che a detta del primo cittadino di Bergamo, Giorgio Gori, per quanto riguardava i comuni focolaio della bergamasca, era sicuramente inferiore alla realtà: «Il numero di decessi è superiore a quelli che vengono registrati negli ospedali» perché «la gente muore a casa e non viene registrata».

Adesso, dai dati dell'Istat arriva la conferma che quei dati ufficiali sono stati sottostimati e non solo nella bergamasca. A marzo infatti in Italia ci sono stati 84.989 morti con un incremento di 27.237 decessi rispetto ai 57.752 dello stesso mese del 2019. Ad aprile poi, sono stati registrati 70.957 decessi, 19.613 in più di quelli del 2019. Nel bimestre di massima intensità del coronavirus, considerando l'intera Italia, la mortalità è aumentata del 43% passando da 109.096 a 155.946 decessi per un totale di 46.850 vittime in più. Se facciamo la differenza tra i 27.967 decessi di o con Covid19 e l'incremento totale dei decessi registrato a marzo e aprile, ci sono 18.883 in più che, in buona parte potrebbero essere altre vittime non conteggiate del virus.

ALTRE MALATTIE

Certo, in questi mesi si è parlato di tante altre malattie che a causa del lockdown e della paura del rischio contagio, sono state trascurate. Bisogna considerare però che in quei 50 giorni di blocco, proprio per l'impossibilità di una vita normale ci sono stati meno incidenti e meno morti traumatiche, da affaticamento, da spostamento che potrebbe aver compensato almeno una parte di quelle da mancate cure. E tutto il resto invece potrebbe essere Covid-19 sommerso.

Antoni Calitri

Il bilancio

294.932 casi totali	
55.240 Asintomatici	
IERI Nuovi casi **1.907**	Deceduti **10**
Attualmente positivi	**42.457**
Guariti	**216.807**
Deceduti	**35.668**

I tamponi

Effettuati finora	**10.246.163**
Persone testate	**6.187.258**
Così ieri	
Tamponi effettuati	**99.839**
% positivi rispetto ai test effettuati	**1,91%**

Isolamento domiciliare	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva
39.862	**2.387**	**208**

Fonte : Ministero della Salute - Istituto Superiore della Sanità — L'Ego-Hub

Influenza, corsa al vaccino ma le dosi sono introvabili

▶I medici di base: «Boom di prenotazioni, e le fiale arriveranno solo a fine ottobre»

▶I farmacisti chiedono di acquistarli all'estero Mancano soprattutto per studenti e lavoratori

IL FOCUS

ROMA «Noi lo sappiamo da giugno che i vaccini antinfluenzali non sarebbero bastati per tutti, e lo abbiamo segnalato più volte, anche al ministro Speranza. Ma ora siamo in ritardo lo stesso e non ci sono dosi a sufficienza per studenti e lavoratori». Almeno qualcuno sulla questione vaccini ci aveva visto lungo. Quando all'inizio dell'estate, come fanno ogni anno, i farmacisti italiani – come racconta l'associazione di categoria FederFarma - hanno inviato gli ordini ai fornitori per le dosi di vaccino antinfluenzale, hanno capito subito che qualcosa non andava. Le loro richieste sono infatti state rigettate in maniera inusuale dalle case farmaceutiche e dai fornitori intermedi. «Non sono più disponibili», recitava la risposta agli ordini che, peraltro, erano stati più corposi degli altri anni (+50%) in ragione del fatto che nelle farmacie ci si aspetta una corsa al vaccino. Con i sintomi del Covid che rassomigliano a quelli dell'influenza di stagione l'immunizzazione può essere determinante. Soprattutto per quella fascia di popolazione attiva, studenti e lavoratori, che per uno starnuto di troppo rischiano di restare nuovamente chiusi in casa per giorni in attesa del tampone. Pericoli di cui è consapevole anche l'Organizzazione mondiale della Sanità che ieri, per bocca dell'epidemiologa Maria Van Kerkhove, prima si è detta preoccupata per l'aumento dei ricoveri e poi ha definito «cruciale» avere una «buona copertura» del vaccino antinfluenzale.

LE SEGNALAZIONI

Oggi, a diversi mesi distanza dalle prime segnalazioni, i vaccini destinati alle farmacie per la popolazione attiva sono solo 250 mila. Vale a dire in media 13 dosi per ognuno dei 19mila punti vendita italiani. Un'inezia rispetto al milione e 500 mila richiesto dai farmacisti per tutti coloro che non rientrano nei soggetti a rischio. I 17,5 milioni di dosi annunciate nei giorni scorsi da Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità, non sono infatti destinate a loro e saranno distribuite a partire da inizio ottobre – come nelle intenzioni del ministero, riportate su una circolare di giugno – attraverso Asl e centri vaccinali per tutelare anziani e bambini. In Veneto, ad esempio, la Regione ha ordinato 1,5 milioni di dosi per una spesa di 8,5 milioni di euro, tutti vaccini che saranno somministrati gratuitamente attraverso le Ulss secondo il piano di salute pubblica. In base all'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni, le Regioni daranno l'1,5% dei propri vaccini alle farmacie. La richiesta dei farmacisti si aggirava attorno al 7,5% del totale. Stime che però, secondo quanto fa sapere il ministero della Salute non sono in linea con le loro previsioni.

«Sono tantissimi pazienti», dice Silvestro Scotti, segretario nazionale della Federazione dei medici di medicina generale, «a chiedercelo, molti dei quali non si erano mai vaccinati prima». Il problema, però, «è che il vaccino non arriverà prima del 15 ottobre, ci informano le aziende, anche se le indicazioni istituzionali invitano a vaccinarsi ai primi di ottobre. Questo sta creando, oltre a una discrepanza informativa, un'aspettativa dei pazienti a cui non abbiamo modo di rispondere».

Eppure, proprio secondo sindacati e associazioni di categoria, le risorse a cui attingere almeno in parte ci sarebbero. Ogni anno infatti il 10% - ma alcune case farmaceutiche parlano del 20% - dei vaccini "regionali" destinati alle Asl vengono resi senza essere stati utilizzati. Una soluzione al momento non presa in considerazione. Ad esserlo invece, come suggerito dal ministro Roberto Speranza, è invece cercare di reperire le dosi mancanti all'estero rivolgendosi a fornitori a cui abitualmente non si fa ricorso. Questo però allungherà ancora i tempi perché importare farmaci comporta l'obbligo di nuove certificazione sul singolo prodotto quantomeno da parte dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco.

Francesco Malfetano

IN CODA Folla in attesa davanti allo sportello vaccinale di una Asl: quest'anno si aspetta il pienone

LA REGIONE VENETO NE AVRÀ 1,5 MILIONI PER 8,5 MILIONI DI EURO: ATTRAVERSO LE ULSS ANDRANNO A BIMBI E ANZIANI

Il test Regionali

Pd, l'incubo del 5 a 1 la Toscana in bilico fa tremare il governo

▶Domani e lunedì sei Regioni alle urne: perdere la roccaforte minerebbe i dem e potrebbe innescare la crisi. La carta del Nazareno: puntare al voto disgiunto

I duelli nelle regioni

● Centrodestra ● Centrosinistra

LIGURIA
USCENTE
Giovanni Toti
CANDIDATI
● Toti
● Sansa

VENETO
USCENTE
Luca Zaia
CANDIDATI
● Zaia
● Lorenzoni

TOSCANA
USCENTE
Enrico Rossi
CANDIDATI
● Ceccardi
● Giani

MARCHE
USCENTE
Luca Ceriscioli
CANDIDATI
● Acquaroli
● Mangialardi

CAMPANIA
USCENTE
Vincenzo De Luca
CANDIDATI
● Caldoro
● De luca

PUGLIA
USCENTE
Michele Emiliano
CANDIDATI
● Fitto
● Emiliano

L'Ego-Hub

IL RETROSCENA

ROMA Se la politica seguisse soltanto la logica, il governo di Giuseppe Conte non subirebbe contraccolpi dal voto di domani e lunedì su referendum ed elezioni regionali. Qualunque fossero il risultati.

Per due ragioni. La prima: il premier, che si è tenuto ben distante dalla campagna elettorale, è riuscito in luglio a staccare a Bruxelles un assegno da 209 miliardi per la ricostruzione post-pandemia e il rilancio socio-economico dell'Italia. E la forza e l'inerzia di questa valanga di fondi è tale, che nessun leader rosso-giallo (e neppure le Cancellerie europee) vorrebbe una crisi che ritarderebbe la redazione del Recovery plan e passerebbe nelle mani degli euroscettici sovranisti Matteo Salvini e Giorgia Meloni il tesoro europeo. La seconda ragione: nel 2022 si eleggerà il nuovo capo dello Stato e non c'è un solo esponente dem, grillino, renziano o di Leu disposto ad affrontare l'azzardo di elezioni politiche che, probabilmente, consegnerebbero al centrodestra le carte per scegliere il successore di Sergio Mattarella.

Eppure la crisi del Conte-bis, anche se decisamente improbabile, non è del tutto da escludere. Non tanto nell'ipotesi (al momento fuori dai radar) che vincesse il "no" nel referendum per il taglio dei parlamentari: per i 5Stelle - che hanno già messo in conto una nuova batosta alle regionali - il colpo sarebbe così devastante che, come dicono al Nazareno, «i grillini si trincererebbero in Parlamento, certi di non tornarci, e si aggrapperebbero con le unghie e con i denti al governo». A innescare la crisi potrebbe essere altro. Potrebbe essere la vittoria in Toscana della leghista Susanna Ceccardi, data testa a testa con il candidato del centrosinistra Eugenio Giani.

SOLO DEL LUCA È CERTO DELLA RICONFERMA IN CAMPANIA NEGLI ALTRI TERRITORI IL CENTRODESTRA CERCA L'EN PLEIN

IL «GRANDE PERICOLO»

«E questo perché», come spiega un alto esponente del Pd vicino al leader Nicola Zingaretti, «il segretario ci ha messo la faccia, ha lottato come un leone per provare a stringere l'alleanza con i 5Stelle. E non ha davvero alcuna colpa. Tanto più che Giani è stato scelto da Renzi e Luca Lotti. Ma la Toscana ha il valore simbolico che ebbe l'Emilia Romagna, è una sorta di trincea. Se perdi la roccaforte rossa, amministrata da 50 anni dalla sinistra, può crollare tutto...».

Ecco il punto: il rischio che il Pd esca in macerie, «destabilizzato» dal voto di domani e lunedì. Con l'innesco di una resa dei conti interna, per la verità già avviata. Richieste a raffica di dimissioni. Un congresso da fissare e celebrare. Un aspirante segretario, il governatore emiliano Stefano Bonaccini, già da tempo ai nastri di partenza. «E se questo accade», sospira un ministro di rango del Pd, «una crisi non è da escludere, considerata anche la scelta dei 5Stelle di farci la guerra ovunque, tranne che in Liguria: con un presunto alleato che si fa nemico e ti fa perdere, sarebbe difficile continuare a governare...». Per dirla con Zingaretti: «Non si può stare al governo da avversari».

ZINGARETTI CHIUDE LA CAMPAGNA A MACERATA E AVVERTE M5S: «NON SI PUÒ STARE DA NEMICI NELL'ESECUTIVO»

Diverso sarebbe se la Toscana restasse rossa. Se, come spera il segretario dem, scattasse il voto utile, ovvero disgiunto. Con gli elettori grillini che, per non far vincere i candidati della destra, scegliessero Giani in Toscana, Maurizio Mangialardi nelle Marche e Michele Emiliano in Puglia: queste ultime due Regioni (attualmente amministrate dal centrosinistra) sono in bilico al pari della Toscana. Non a caso Zingaretti ha scelto Macerata per chiudere la campagna elettorale e ripetere il suo appello «a fare muro» contro Salvini e Meloni.

Se finisce così, il risultato finale sarebbe un 4 a 2. Veneto e Liguria, dove i governatori uscenti Luca Zaia e Giovanni Toti vengono dati saldamente in testa, al centrodestra. Toscana, Marche, Puglia e Campania (Enzo De Luca non sembra avere rivali) al centrosinistra. Che è poi la fotografia della situazione presente. «Ma anche un pareggio, un 3 a 3», dice un altro ministro del Pd, «sarebbe un ottimo risultato. Ed è il più probabile. L'importante è evitare il 5 a 1, con la sola Campania ancora sinistra. In questo caso, altro che rimpasto o tagliando di governo, rischierebbe di venire giù tutto».

Alberto Gentili

Lega, sul conto operazioni sospette per oltre 10 milioni

L'INCHIESTA

MILANO Segnalazioni di operazioni sospette «a carico di Lega per Salvini Premier, movimento politico riconducibile alla Lega Nord. Si rileva che il legale rappresentante è l'amministratore federale nonché tesoriere della Lega Onorevole Giulio Centemero». Dall'acquisto di un capannone a prezzo gonfiato alla miriade di fatture dei tre commercialisti vicino al Carroccio, ora l'inchiesta della Procura di Milano punta dritto al cuore economico della Lega. Tra le carte dell'inchiesta spicca infatti la «potenziale operatività anomala» sul conto del partito di Salvini, con movimenti sospetti già registrati dagli investigatori a novembre 2018, cinque giorni dopo il sequestro dei 49 milioni disposto dalla Procura di Genova.

MILANO L'ingresso del Pirellone, la sede della Regione Lombardia

LA BESTIA

A far scattare l'allarme sul conto aperto il 4 dicembre 2017, con il tesoriere e parlamentare unico delegato a operare, è l'aumento dei volumi dal 2018 a luglio 2019. Nel 2018, scrive la guardia di finanza, risultano 223 movimentazioni in entrata per 2.444.133 euro e 234 in uscita per 1.163.353 euro, l'anno scorso le operazioni sono state 3.082 in entrata per 5.882.317 euro e 916 in uscita per 5.113.346 euro.

I bonifici dal conto Lega per Salvini Premier sono andati, tra gli altri, a Pontida Fin, ai commercialisti Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni, a Radio Padania, che nell'ultimo anno ha incassato cinque bonifici da 146 mila euro ciascuno. Ma le movimentazioni sospette segnalate dalla Finanza prendono anche un'altra strada, che è quella della propaganda salviniana soprannominata la Bestia. «La Vadolive srl, impegnata nel settore pubblicitario, precedentemente di proprietà della signora Vanessa Servalli cognata di Di Rubba e di professione barista, ha ricevuto bonifici dalla Lega Nord, dalla Partecipazioni srl e dallo Studio Dea consulting» dei due commercialisti. «Tali fondi sono stati utilizzati per effettuare pagamenti in favore di alcuni membri dello staff del ministro Salvini, Luca Morisi, Leonardo Foa, Matteo Pandini», gli inventori della campagna comunicativa del leader leghista.

FILM COMMISSION, GLI INVESTIGATORI: SOLDI PER LO STAFF DI SALVINI DALLA SOCIETÀ DI UNA COGNATA DEL COMMERCIALISTA

I soldi che transitato dal conto gestito da Centemero, alla fine, si perdono in mille rivoli di società e imprenditori amici. Tutti con una caratteristica comune, rilevano gli investigatori: sono «imprese i cui soci o amministratori risultato di dubbio profilo reputazionale per precedenti penali, gravati da proteste o fallimenti, nullatenenti o irreperibili». Oppure si tratta di «soggetto con attività potenzialmente a maggior rischio (partito politico)». In ogni caso si tratta di una «vorticosa movimentazione del conto, con flussi in entrata contestualmente seguiti da trasferimenti di fondi privi di apparente giustificazione commerciale che non sembrano collegabili all'attività svolta dal cliente».

L'INTERROGATORIO

Ieri intanto Michele Scillieri, il commercialista vicino alla Lega finito agli arresti domiciliari giovedì con i colleghi Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni, è stato ascoltato dai pm. Il suo ruolo viene descritto da Luca Sostegni, il presunto prestanome: «Scillieri si vantava delle amicizie che aveva con Di Rubba e altri esponenti locali della Lega, tanto da aver ricevuto un incarico per cercare di vendere la sede della Lega di via Bellerio. Ricordo che c'era fretta di concludere l'operazione perché, trattandosi di un immobile di proprietà della Lega Nord, si correva il rischio del sequestro dalla procura di Genova, in relazione alle indagini per la truffa sui rimborsi elettorali», ha messo a verbale. Scillieri è considerato l'uomo dietro la società panamense Gleason Sa: 400 mila euro usciti dalle casse della Lombardia Film commission sarebbero finiti, secondo i magistrati, sul conto svizzero della società panamense.

INTERROGATO IERI IL CONSULENTE MICHELE SCILLIERI CONSIDERATO L'UOMO DIETRO LA FINANZIARIA PANAMENSE GLEASON

Claudia Guasco

G | Sabato 19 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Il taglio dei parlamentari

Referendum, il Sì e il No spaccano partiti e "big"

▶Mai un test elettorale è stato così trasversale, pure in M5S voci critiche

▶Tra i tifosi del quesito Giletti e Proietti Da Ferilli a Virzì a Costacurta i contrari

IL CASO

ROMA C'è chi dice no (ma ha votato sì). E c'è chi dice sì (ma aveva votato molte volte no). Se la politica potesse essere interpretata attraverso la chiave di lettura della coerenza, allora probabilmente l'esito del referendum sul taglio dei parlamentari che si tiene domani e lunedì avrebbe un finale più scontato di un romanzo Harmony, visto che in ultima lettura è stato votato quasi all'unanimità. E, invece, da una parte ci sono le linee ufficiali dei partiti e dall'altra un sacco di distinguo. D'altra parte, come è già successo per la riforma Renzi-Boschi, a subentrare sono anche altre logiche. Chi potrebbe a priori escludere ripercussioni sul governo se vincesse il No? E, infatti, c'è chi – come il leghista Giancarlo Giorgetti – ha addotto proprio questa motivazione per spiegare come mai - dopo essersi espresso quattro volte a favore – adesso voterà contro.

LA SFIDA

E in questa sfida tra due diverse fazioni a schierarsi non sono soltanto gli addetti ai lavori, ma anche intellettuali, registi, scrittori e sportivi. Hanno, per esempio, dichiarato la loro intenzione di votare sì i giornalisti Giovanni Floris e Massimo Giletti, oltre a Marco Travaglio. E poi Gigi Proietti ed Erri De Luca.

Più nutrita la schiera dei volti noti che si sono fatti avanti per dichiarare la loro contrarietà: tra questi il regista Paolo Virzì, l'ex calciatore Billy Costacurta, Sabrina Ferilli, Roberto Vecchioni o il fotografo Oliviero Toscani. A fare molto rumore, poi, è stata la presa di posizione di Roberto Saviano, che non soltanto si è dichiarato a favore del No ma ha anche attaccato il Pd che, dopo aver intrapreso la strada del sì solo all'ultimo miglio in nome del patto di governo giallorosso, nell'ultima Direzione ha confermato quell'orientamento.

Il fatto, però, è che nel fronte del No si sono schierati pezzi grossi della storia dei Democratici come Romano Prodi e da ultimo Walter Veltroni, oltre a parlamentari in carica come Matteo Orfini o Laura Boldrini. Ha invece annunciato la sua intenzione di votare sì l'ex presidente del Consiglio, Enrico Letta. Spaccata in due anche la sinistra di governo: l'ala bersaniana, pur in nome della real politik, si è schierata per il Sì mentre Sinistra italiana per il No.

Meno confusa la situazione nel M5s che quella riforma ha voluto pervicacemente e che, per di più, ha bisogno del risultato referendario per oscurare i magri bottini elettorali che si profilano nelle Regioni. Molti malumori serpeggiano tra i parlamentari preoccupati di perdere il loro seggio, ma si tratta per lo più di un dissenso rimasto coperto. Eppure, anche in questo caso c'è chi ha alzato il ditino per dire di non essere d'accordo. Oltre alla deputata eletta all'estero, Elisa Siragusa anche Mara Lapia e Marinella Pacifico.

Matteo Renzi ha invece scelto di lasciare a Italia viva libertà di coscienza sebbene non abbia mai mancato in queste settimane di esprimere il suo pensiero decisamente critico definendo la riforma «uno spot» e «un tributo alla demagogia». Fuori dalla coalizione di governo, a fare campagna per il No sono soprattutto +Europa, con Emma Bonino e Benedetto Della Vedova, e Azione dei due ex dem Carlo Calenda e Matteo Richetti.

L'OPPOSIZIONE

Nei partiti di centrodestra – che in Parlamento hanno sempre votato a favore – il ragionamento sulle eventuali conseguenze per il governo ha fatto breccia in più di un parlamentare. La posizione ufficiale della Lega è a favore del Sì, anche perché i tre quarti del percorso della riforma sono stati decisi e votati quando il governo era ancora gialloverde. In più occasioni Matteo Salvini ha ribadito che dopo aver votato quattro volte sì coerenza vuole che si voti a favore anche al referendum confermativo. E tuttavia, ha precisato, che il Carroccio non è «una caserma». Infatti, a smarcarsi non sono stati proprio dei soldati semplici: oltre a Giorgetti anche Gian Marco Centinaio o Attilio Fontana.

Libertà di coscienza è stata data anche agli elettori di Forza Italia, partito che ha tra le sue file alcuni tra i maggiori animatori del fronte del No come il deputato Simone Baldelli o il senatore Andrea Cangini. Giorgia Meloni, in nome della coerenza con le posizioni assunte in Parlamento, ha schierato FdI a favore pur sottolineando che «se vince il Sì, non è una vittoria del governo» e comunque non ne farebbe «una malattia» se gli italiani decidessero in senso contrario.

Barbara Acquaviti

NEL PD PESA L'ENDORSEMENT DI PRODI E VELTRONI CRITICI CON IL CAVALLO DI BATTAGLIA 5STELLE LETTA INVECE A FAVORE

SOLO FRATELLI D'ITALIA COMPATTI PER LA SFORBICIATA BERLUSCONI E RENZI LASCIANO LIBERTÀ DI VOTO

Sì

Gigi Proietti

Massimo Giletti

Giovanni Floris

Erri De Luca

Paolo Virzì

Billy Costacurta

Roberto Vecchioni

Sabrina Ferilli

Taglio dei parlamentari: che cosa cambia al Senato e alla Camera

Ecco la riforma che sarà sottoposta al referndum di domani e lunedì

Come diminuiscono deputati e senatori

Alla Camera da **630** a **400**

Al Senato da **315** a **200**

Con la riforma ci sarà **1** eletto ogni

151.000 abitanti alla Camera

302.000 abitanti al Senato

Il confronto con gli altri Paesi

Paese	Numero parlamentari attuali	Milioni di abitanti
Italia	945	60
Francia	925	67
Spagna	616	46
Germania	778	82
Gran Bretagna	1.426	66
Stati Uniti	535	327

L'Ego-Hub

Mascherine, distanze e niente quorum tutto quello che c'è da sapere sul voto

IL FOCUS

ROMA Un sì per far scendere il numero dei parlamentari da 945 a 600 (400 deputati e 200 senatori), un no per lasciare tutto come è. Domenica e lunedì in tutto il Paese gli elettori saranno chiamati a esprimersi sul referendum confermativo che riduce il numero dei seggi elettivi delle due Camere. In questo tipo di consultazioni non c'è quorum quindi il risultato sarà valido a prescindere dal numero di votanti. Questo election day è il primo dell'era Covid:: i potrà votare dalle 7 alle 23 di domenica e dalle 7 alle 15 di lunedì, bisognerà indossare la mascherina, rispettare il distanziamento e igienizzare le mani con il gel. Non sarà invece misurata la febbre: la responsabilità di farlo prima di recarsi a votare sarà del singolo elettore.

QUALE QUESITO TROVEREMO SULLA SCHEDA?

Il testo recita così: "Approvate il testo della legge costituzionale concernente 'Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari', approvato dal Parlamento...?". Al di là del burocratese, all'elettore viene appunto chiesto se è d'accordo a far scendere il numero dei deputati da 630 a 400 e quello dei senatori da 315 a 200. Chi è d'accordo barrerà la casella con il Sì, chi non lo è la casella con il No.

PERCHÉ SI VOTA?

Come previsto dalla Costituzione, il ddl è stato approvato con quattro passaggi parlamentari. Tuttavia, nella seconda deliberazione non è stata raggiunta la maggioranza qualificata dei due terzi dei voti dei membri di ciascuna Camera. In questi casi la Carta prevede la possibilità di rivolgersi ai cittadini, se a chiederlo sono almeno un quinto dei membri di una Camera, cinquecentomila elettori o 5 Consigli regionali. Questa volta c'è stata la mobilitazione di 71 senatori.

COSA SUCCEDE SE VINCE IL SÌ?

La riforma entra in vigore e sarà applicata a partire dalle prossime elezioni politiche. Oltre al già detto taglio lineare di deputati e senatori, saranno ridotti anche i parlamentari eletti dagli italiani all'estero che passeranno da 12 a 8 deputati e da 6 a 4 senatori. Verrà inoltre stabilito un tetto massimo al numero dei senatori a vita nominati dai presidenti della Repubblica, che non potranno essere mai più di 5.

COSA SUCCEDE SE VINCE IL NO?

Resta tutto com'è, almeno dal punto di vista costituzionale. Eventuali conseguenze potrebbero esserci ma solo dal punto di vista politico e della stabilità dell'attuale governo.

A QUANTO AMMONTANO I RISPARMI?

Quello del taglio dei costi è uno degli argomenti più usati dal M5s a favore della riforma. Per chi la avversa è soltanto del costo di un caffè al giorno per ogni italiano. A conti fatti, il risparmio annuo per le casse dello Stato sarebbe dello 0,01% considerando una minore spesa di 81,6 milioni di euro l'anno per le indennità di carica non più dovute.

PERCHÉ TANTE POLEMICHE SUL VOTO ESTERO?

Per due ragioni, la prima è legata ai presunti ritardi con cui i plichi sono arrivati ai nostri connazionali all'estero oltre che alla riduzione dei servizi in ambasciate e consolati a causa del Covid. Ma il vero problema sarebbe quello di una rappresentanza ridimensionata: ogni senatore eletto all'estero rappresenterà 1,2 milioni di cittadini, ogni deputato 700mila.

QUALI SONO I PRECEDENTI?

Dal 2001 in poi ci sono stati altri tre tentativi di modifica della Costituzione. Il 7 ottobre di quell'anno, gli italiani furono chiamati a esprimersi sulla modifica del Titolo V della seconda parte della Carta: l'affluenza fu del 34,05% e i Sì vinsero con il 64,21%. Nel 2006 arrivò il referendum confermativo la modifica della seconda parte della Costituzione voluta dal governo Berlusconi. Nonostante non servisse il raggiungimento del quorum, i votanti furono il 52,46% e i No vinsero con il 61,29%. Nel 2016 ci ha provato anche il governo Renzi, senza aver miglior fortuna: a votare si recò il 65,48% e i No vinsero con il 59,12%.

B.A.

SE LA RIFORMA PASSA STRETTA ANCHE SUI SENATORI A VITA: QUELLI NOMINATI DAL COLLE NON POTRANNO MAI ESSERE PIÙ DI 5

Ed è polemica sui sondaggi che circolano

AgCom a Rai, Sky e La7: troppo spazio al Sì

Tra delibere per l'immediato riequilibrio in materia di informazione sul referendum sono state emanate dall'AgCom nei confronti della Rai, di La7 e Sky. L'Autorità evidenzia lo squilibrio a vantaggio del Sì. Sempre ieri è scoppiata una polemica sulla diffusione di sondaggi riservati relativi alle regionali. Sondaggi che danno in vantaggio il centrodestra nelle Regioni in bilico. Il dem Martella, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, non ci sta: «La diffusione dei sondaggi è vietata dalla legge nei 15 giorni prima del voto. Eppure continuano ad essere diffusi quelli, sembra, commissionati dalla Rai, che vengono anche citati da vari politici. Chiedo all'azienda di fare chiarezza».

«Ai prof gli cade l'occhio» La guerra delle minigonne

▶La vicepreside: evitatele, siete senza banchi E al Socrate di Roma le liceali insorgono

▶Interviene anche il ministero che ha chiesto alla scuola una relazione sulla vicenda

Come in Francia

«Niente minigonne in aula»
Le liceali francesi in rivolta

La protesta delle studentesse di Roma è stata ispirata da quella delle liceali francesi, che è stata anticipata da Il Gazzettino

La protesta al liceo Socrate a Roma

Un cartellone appeso fuori da un'aula del liceo Socrate, a Roma, e mostrato da due studentesse che indossano una gonna sopra al ginocchio in protesta alle parole della vicepreside che le invitava a coprire le gambe durante le lezioni

IL CASO

ROMA «Meglio non indossare la minigonna in classe, perché poi ai professori "cade l'occhio"». Lo avrebbe detto durante un giro di controllo nelle classi la vice preside, Silvia Acerbi, del liceo Socrate della Garbatella. Riferendosi a una studentessa seduta in prima fila e che indossava la gonna.

Tanto è bastato a scatenare polemiche e perplessità tra studenti e docenti. Con una "rivolta delle gonne", le ragazze dell'istituto si sono presentate appunto in gonna e hanno replicato: «Non è colpa nostra se gli cade l'occhio». L'episodio sarebbe avvenuto mercoledì: «La vice preside entrando in classe per dare delle comunicazioni – racconta Francesca (il nome è di fantasia, ndr) – ha detto a una mia compagna, che quel giorno indossava una gonna, che era provocante, che a qualche professore poteva "cadere l'occhio. E a quanto abbiamo saputo la stessa frase è stata detta anche ad altre studentesse».

LE ALTRE CLASSI

La stessa "raccomandazione" sarebbe arrivata in più classi scatenando diverse reazioni: «Sono molto dispiaciuta perché con quella frase la professoressa ha offeso non solo noi ragazze ma anche i nostri prof» spiega un'alunna della III b: «Nessuna di noi ha mai avuto attenzioni ambigue dai docenti ma puntando il dito su come ci vestiamo li ha accusati. Molti di loro sono anche padri di famiglia».

L'aria ieri nel piazzale di via Padre Reginaldo Giuliani era ancora molto tesa: «È successo anche in classe mia – ricorda una ragazza dell'ultimo anno – ma la vice preside ha ripreso anche il nostro professore che si era presentato a lezione con i sandali e lo ha ripreso dicendo: "Non si viene a scuola con quelli", indicandoli. In quel momento però – prosegue nel racconto – non ho dato peso a quelle parole. Quando mi sono confrontata con le mie amiche invece ho capito che alcune si sono sentite offese». Tanto che sulla questione sono intervenuti anche i ragazzi dell'istituto: «Siamo adolescenti e per le ragazze questo è un momento delicato – dice un alunno del secondo anno dello scientifico – intervenire sull'abbigliamento di una ragazza può essere dannoso. Non capisco come una professoressa non possa rendersene conto e dire una frase come quella con tanta leggerezza».

LA REAZIONE DEI DOCENTI: «SIAMO STUPITI, LA NOSTRA È SEMPRE STATA UNA SCUOLA ATTENTA E SENSIBILE»

Considerazioni comunque inaccettabili per le alunne: «A scuola ho il diritto di andare vestita come voglio, non può decidere la vicepreside per noi». E una frase che ha "centrato" la sensibilità di molte giovani alunne. Tra cui una del IV ginnasio: «Non volevo dare peso a quanto stava accadendo. Infatti – precisa – non mi sono presentata in gonna insieme alle altre. Però ammetto che a scuola ci penserò prima di indossarla. Infatti come si può ben vedere – dice – oggi porto i pantaloni anche se fa molto caldo. Quello che mi dispiace è che siamo in classe senza banchi con la didattica a distanza che non funziona e ci stiamo concentrando sull'abbigliamento scolastico. Lo scorso anno è stato difficile studiare. Oggi vorrei avere gli strumenti adatti: al momento sono costretta a imparare il greco con il vocabolario sulle gambe perché non ho un banco». Una bufera che ha travolto gli stessi docenti: «Siamo stupiti di tutto quello che sta avvenendo, questa è una scuola attenta e sensibile» ha commentato una professoressa all'uscita.

Intanto il preside Carlo Firmani, a cui è stata richiesta una relazione dall'ufficio scolastico regionale ha aggiunto: «Ogni comunicazione avverrà attraverso i canali istituzionali». E con una nota in serata ha precisato che «non è tuttora pervenuto alcun riscontro fattuale o documentale dell'episodio. Resto in attesa di ricevere la preannunciata lettera delle studentesse, una volta chiarita l'identità delle persone coinvolte nel presunto episodio, nel rispetto dovuto a tutti, per gli accertamenti del caso».

LA RELAZIONE

Il preside conclude precisando: «Il liceo Socrate è da sempre attento al rispetto di tutte le individualità e di tutte le opinioni, libere di esprimersi, all'interno del perimetro segnato solo dalla Costituzione, dal codice penale e dal buon senso ed è altrettanto attento alle questioni di genere». Non resta che attendere la relazione attesa agli uffici regionali.

Flaminia Savelli

LE RAGAZZE: «SIAMO MOLTO DISPIACIUTE PERCHÉ CON QUELLA FRASE LA PROFESSORESSA HA OFFESO NON SOLO NOI MA ANCHE I NOSTRI PROF»

Willy, dopo il reddito di cittadinanza blocco dei beni per la famiglia Bianchi

SU FACEBOOK Il post del trevigiano Manlio Germano pubblicato su Facebook e Gabriele Bianchi in piscina in una foto sempre di Facebook

L'INCHIESTA

ROMA Rischiano una condanna a 6 anni di carcere i genitori di Gabriele e Marco Bianchi, Mario Pincarelli e Francesco Belleggia, i ragazzi accusati di avere pestato fino ad ucciderlo Willy Monteiro Duarte. Le tre famiglie avrebbero ottenuto indebitamente, e sulla base di false dichiarazioni, il reddito di cittadinanza. Dalle verifiche della Guardia di Finanza, infatti, è emerso che avevano altre entrate contrariamente a quanto sostenuto. E adesso, la procura di Velletri potrebbe ottenere il sequestro cautelativo dei beni, fino al raggiungimento delle somme finora percepite che l'Inps, dopo avere bloccato il contributo, chiede indietro. E mentre vanno avanti gli accertamenti patrimoniali, mettendo a confronto l'alto tenore di vita incompatibile con il redditi dichiarati, i carabinieri tirano le fila e lavorano sulle denunce per risse e lesioni che vedono indagati i due fratelli picchiatori. Le vittime erano quasi tutte straniere.

LA MISURA

Sarà il gip di Velletri a stabilire se disporre un sequestro per equivalente, qualora le famiglie degli indagati non restituiscano immediatamente le cifre percepite dallo Stato e destinate a chi non abbia un reddito. Un totale di 27.700 euro. Soldi che dovranno essere restituiti e per recuperarli la procura potrebbe decidere di bloccare i beni. Neppure la restituzione però salvaguarderebbe gli interessati dal procedimento penale per un reato che prevede pene dai 2 ai 6 anni. Ma c'è anche l'altro aspetto: il banco di frutta, che non giustifica il reddito di cittadinanza non è conciliabile con la vita extralusso dei Bianchi. Già nell'interrogatorio di convalida dell'arresto, il gip aveva chiesto agli indagati se percepissero il sussidio: «Non l'abbiamo mai chiesto e non sappiamo cosa sia», hanno fatto mettere a verbale. L'inchiesta punta a capire se i Bianchi coprano giri di affari illeciti.

Tra le vittime dei loro pestaggi, fin da quando erano neanche ventenni, figurano diversi stranieri. Durante una maxi-rissa tra italiani e stranieri davanti a una discoteca di Velletri preseró di mira un indiano. La loro partecipazione al raid non emerse subito, ma vennero individuati grazie alle telecamere di sorveglianza. Sempre a Velletri, nel centro storico, spaccarono la mandibola a un romeno e gli causarono traumi per 60 giorni di prognosi. Obiettivi stranieri, come di origine straniera era Willy. C'è da dire, però, che, finora, dalle indagini non sono emerse aggravanti razziali e che nel Suv dei Bianchi (intestato alla cognata) la notte dell'omicidio c'era anche un ragazzo di origine nordafricana, Omar S..

NUOVI INDAGATI

Le indagini dei carabinieri vanno avanti e proseguono nell'ascolto di testimoni. Una attività andata avanti per tutta la settimana e che potrebbe culminare con nuove iscrizioni nel registro degli indagati. Chi indaga sta ascoltando, al momento in veste di testimoni, i ragazzi che erano con il branco quella notte. In particolare sono almeno tre le posizioni al vaglio e per le quali potrebbe scattare accuse che vanno dal concorso, al favoreggiamento o all'omissione di soccorso. Un lavoro legato all'analisi dei cellulari e, in particolare, su quattro telefonate tra le persone che erano nella zona del pub nella notte tra il 5 e il 6 settembre, quando è scoppiata la prima lite. È a quel punto che Bianchi entrano in scena, convocati sul posto, come esperti di arti marziali. Intanto i legali dei Bianchi e di Pincarelli hanno rinunciato a chiedere la scarcerazione al Riesame per i loro assistiti.

UN TREVIGIANO L'AUTORE DI UN POST RAZZISTA CONTRO LA VITTIMA: «COME GODO CHE L'ABBIATE TOLTO DI MEZZO». DENUNCIATO

GLI INSULTI

Intanto la polizia ha identificato l'autore di un post di odio e intolleranza razziale contro Willy: è uno studente universitario di Treviso, 23 anni, esperto di informatica. Il giovane è stato denunciato. Aveva postato la frase «Come godo che avete tolto di mezzo quello scimpanzè. Siete degli eroi»: oltre ad aver creato un personaggio virtuale, cui aveva dato il nome di Manlio Germano, il sottosegretario interpretato da Claudio Amendola nel film "Caterina va in città", si connetteva ai social network attraverso provider esteri, utilizzando tecniche di anonimizzazione in grado di mascherare le tracce informatiche della navigazione.

Scontro finale Usa-Cina Trump bandisce TikTok

▶Vietato scaricare l'app degli adolescenti Bloccata da subito anche quella di WeChat

▶Una mossa che può innescare un conflitto totale, coinvolgendo anche Apple e Google

IL CASO

NEW YORK Porte chiuse per WeChat nel mercato statunitense a partire dalla notte di domenica. Allo scoccare della mezzanotte gli utenti non potranno più scaricare la app della cinese Tencent, e i sistemi operativi di Android e Apple non potranno più farla circolare al loro interno. Il divieto di scaricare la app vale anche per TikTok, ma per quest'ultima il bando completo è stato rinviato al 12 di novembre, nella speranza che nel frattempo giunga a conclusione la trattativa per la vendita a favore di una società a stelle e strisce.

Donald Trump ha preso l'unica decisione possibile, nell'approssimarsi della scadenza del 20 di settembre che lui stesso aveva fissato per veder cambiare la proprietà di TikTok. Nell'assenza di una proposta accettabile per la sua amministrazione, ha mostrato il pugno duro sulla WeChat che è meno visibile negli Usa per riaffermare la sua volontà di combattere contro l'espansione della tecnologia cinese, mentre ha rinviato al dopo elezioni la decisione che riguarda 100 milioni di utenti TikTok negli Stati Uniti. Il danno della chiusura di WeChat riguarda 19 milioni di clienti della app cinese che contiene un po' di tutto: dalla messaggistica alla condivisione di video, fino al trasferimento rapido di denaro. E' la comunità dei cinesi-americani ad essere colpita, nella capacità di comunicare con le famiglie nella madrepatria, e di inviare somme di denaro senza dover pagare i balzelli bancari. I clienti di TikTok inizieranno a sperimentare problemi di collegamento già la settimana prossima, ma potranno ancora andare alle urne.

Il sei di agosto Trump aveva chiesto la vendita di TikTok entro 45 giorni, motivandola con il timore che la casa madre ByteDance stesse usando i dati sui clienti negli Usa per passarli al governo di Pechino. Microsoft si era fatta avanti insieme a Wallmart per acquisire il controllo della piattaforma, ma la trattativa si è arenata di fronte al rifiuto dei cinesi di concedere l'algoritmo che sta alla base della scelta e della diffusione dei video musicali ospitati dalla piattaforma. La californiana Oracle è subentrata, sempre in cordata con Wallmart, ma per un acquisto del solo 20% della proprietà. La proposta sembra aver superato il controllo di sicurezza da parte del Comitato per gli investimenti esteri, ma si è arenata sul tavolo di Donald Trump, poco disposto a convalidare un passaggio di proprietà tra i due paesi talmente parziale, da poter essere interpretato come una sconfitta del suo diktat iniziale. L'accordo tentativo con Oracle era stato celebrato a Pechino come una vittoria.

LA RISPOSTA DI PECHINO POTREBBE ESSERE DEVASTANTE COLPENDO COLOSSI COME APPLE E GOOGLE

CONSEGUENZE

Ora di fronte allo schiaffo ricevuto da WeChat, il governo cinese dovrà decidere se e come prendere delle contromisure. Se dovesse prevalere lo spirito nazionalista e la necessità di rivalsa, le conseguenze potrebbero essere disastrose: Google e Apple hanno importanti attività in Cina, e la seconda vi produce la gran parte dei suoi iPhone. Per il momento l'esecutivo cinese si limita a ribadire che indipendentemente dalla scelta finale che Trump o il suo successore dovesse esprimere sulla trattativa TikTok, il contratto di vendita dovrà superare l'ultimo scoglio di un giudizio cinese sulla sicurezza del trasferimento di tecnologia all'estero. E' come dire che il governo si riserva l'ultima parola sulla vicenda, e che potrebbe usarla per imbarazzare Donald Trump con il gesto plateale di un rifiuto, anche dopo che l'accordo fosse convalidato dalla Casa Bianca. La vicenda ha assunto ormai da diverse settimane un taglio politico, che contraddice la chiarezza e la precisione di un accordo puramente commerciale.

ESITO

Con queste premesse l'esito finale potrebbe essere altrettanto confuso e contradditorio, quanto lo è stato il negoziato. E questo timore preoccupa la comunità internazionale degli affari, che comincia a chiedere regole chiare in futuro sui contratti di acquisto internazionali di aziende del settore tecnologico. Finora la questione è stata risolta dai semplici rapporti di forza: sono state le aziende statunitensi ad invadere i mercati esteri, sia con la presenza diretta dei loro prodotti, sia con le acquisizioni.

La trattativa su TikTok è il primo segnale di una concorrenza cinese che si sta facendo matura, e che è in grado di alterare il monopolio vigente. In futuro sarà sempre più difficile, secondo l'opinione degli analisti di settore, pretendere di poter regolare il campo di gioco con la sola forza dell'autorità politica, e bisognerà stabilire parametri internazionali per evitare che il sistema si inceppi.

Flavio Pompetti

PRESIDENTE The Donald, con le elezioni in vista, non sembra affatto intenzionato a lasciar cadere nel vuoto la guerra commerciale contro le industrie tech e i social network cinesi

Il social decisivo per il successo di canzoni e popstar

Una guerra che può bruciare l'industria musicale

L'ipotesi di una chiusura di Tik Tok fa sudare freddo l'industria musicale americana. Da un paio di anni infatti gli scout musicali disertano club e discoteche, e invece per trovare nuovi fenomeni musicali scorrono i video TikTok. Se l'app cinese è diventata il trampolino di lancio di trend nella moda, nella cucina, nella danza, ancor di più lo è diventato nella musica. Anzi si può dire che stia contribuendo a cambiare non solo il marketing dell'industria discografica, ma anche i rapporti fra gli artisti e i loro fan. Gli artisti, famosi o meno, hanno presto imparato che se un drop diventa virale, poi il successo sul Billboard è assicurato. E hanno scoperto che le challenges (le sfide al pubblico) sono lo strumento vincente. Lo ha provato per primo Lil Nas X, il rappista di Atlanta, che con la Yeehaw challenge ha avuto la strada aperta per il suo "Old Town Road", un country-rap in collaborazione con Billy Ray Cyrus. Con la challenge che chiedeva agli utenti di trasformarsi di colpo in cow boy alle prime note della canzone, "Old Town Road" ha avuto un lancio stratosferico, tale da scalzare Maria Carey dalla vetta dei "più venduti", e restarci venti settimane. Le challenge sono uno strumento imbattibile, di cui si sono serviti Justin Bieber e Drake, Lizzo e Dua Lipa. Gli utenti in tutto il mondo rispondono a una sfida, e non solo rimbalzano su tutto il pianeta la musica di un certo artista, ma forniscono idee preziose sia nel campo della coreografia che della scenografie. Chi vince la challenge partecipa poi con le sue idee alla versione finale del video. E' chiaro che questo rapporto diretto sta stravolgendo l'industria della musica, assicurandole una continua freschezza. E gli Usa sono i fornitori di contenuti più frequenti, con 100 milioni di visite al mese. Perdere il mercato Usa sarebbe insomma una tragedia per Tik Tok, ma anche per la musica.

A. Gu.

Nordest

CONTRIBUTI PER I BOSCHI DI PIANURA

Dalla Regione Veneto contributi per **mezzo milione di euro** a Comuni, Consorzi di Bonifica e associazioni per realizzare boschi in pianura

Sabato 19 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Vitalizi, gli ex fanno causa alla Regione

▶Veneto, 82 consiglieri delle scorse legislature o loro eredi citano in giudizio l'istituzione contro il taglio per il triennio 2018-2020

▶Il caso davanti al Tribunale di Venezia: «Violati diritti acquisiti» I vertici di Ferro Fini: «Riduzione ragionevole e proporzionale»

LA CONTROVERSIA

VENEZIA Cala il sipario sulla decima legislatura, ma gli eletti nelle precedenti non escono di scena. Non da quella giudiziaria, quanto meno: 82 ex consiglieri regionali (o loro eredi) hanno citato la Regione e il Consiglio davanti al Tribunale di Venezia, a cui chiedono di rimettere alla Corte Costituzionale la legge sul taglio dei vitalizi e di annullare la delibera con cui l'ufficio di presidenza di Palazzo Ferro Fini aveva disposto la riduzione per il periodo 2018-2020. Con una delle ultime deliberazioni del quinquennio, perciò, l'istituzione ha deciso di costituirsi nella controversia per difendere il provvedimento, riguardante un capitolo di spesa che ammonta annualmente a circa 11 milioni di euro.

LE ALIQUOTE

Sulla scia del prelievo di solidarietà attuato nel triennio 2015-2017, la norma approvata nel febbraio di due anni fa aveva previsto una diminuzione dell'importo degli assegni vitalizi e di reversibilità erogati fino al prossimo 31 dicembre, ad esclusione di quelli percepiti da soggetti con reddito inferiore a 29.500 euro. La successiva deliberazione dei vertici consiliari aveva fissato le aliquote per la decurtazione mensile: 5% fino a 2.000 euro, 8% fino a 4.000, 10% fino a 6.000 e 15% oltre quel tetto. Per fare un esempio concreto, chi fino ad allora aveva incassato 3.000 euro netti al mese, ha poi avuto una sforbiciata di 180 euro. Nel caso di cumulo con altri vitalizi maturati al Parlamento italiano o europeo, era stato deciso di alzare le percentuali rispettivamente al 7%, 11,20%, 14% e 21% per i vari scaglioni.

LA DECURTAZIONE VA PER SCAGLIONI: CHI AL MESE INCASSAVA 3.000 EURO NETTI, FINO AL 31 DICEMBRE NE AVRÀ 180 IN MENO

LA BATTAGLIA

Assistiti dagli avvocati Maurizio Paniz, Stefania Fullin e Franco Stivanello Gussoni, gli ex consiglieri regionali (o le loro vedove) avevano ingaggiato la battaglia inizialmente davanti al Tar del Veneto. Quest'ultimo però nel 2019 aveva declinato la propria competenza in favore del giudice ordinario, poiché nel frattempo la Cassazione aveva rilevato che nella delibera consiliare «non risulta invero esercitata alcuna valutazione discrezionale (il che avrebbe legittimato la richiesta di riconoscimento di competenza del giudice amministrativo)». Così lo scorso 1° settembre sul Canal Grande è stato notificato l'atto con cui i pensionati citano la Regione e il Consiglio davanti al Tribunale civile. Per questo motivo una decina di giorni fa è stato formalmente chiesto all'avvocatura di costituirsi in giudizio.

SUL CANAL GRANDE Palazzo Ferro Fini a Venezia è la sede del Consiglio regionale del Veneto

L'ACCUSA

I ricorrenti contestano la legittimità sia della riduzione in sé, che della sua reiterazione, «operata a seguito di una diversa ponderazione degli interessi da parte della Regione e a scapito di un solo e determinato soggetto privato». Secondo la loro tesi, la misura è scattata «in violazione della intangibilità dei diritti acquisiti e della certezza e stabilità dei rapporti giuridici», attraverso «un intervento legislativo intrinsecamente affetto da vizi di razionalità e proporzionalità». Di più: il taglio non è avvenuto *una tantum*, ma è stato ripetuto nel tempo, mentre avrebbe dovuto essere «temporalmente limitato per i sacrifici richiesti e per la sussistenza di gravi ed eccezionali esigenze di specifiche ragioni di contenimento della spesa pubblica».

LA DIFESA

Opposta è la visione di Palazzo Ferro Fini. Se nel 2015-2017 c'era appunto la necessità di fronteggiare le «contingenti difficoltà economiche del Paese», per il 2018-2020 è stato ritenuto che permanessero comunque i presupposti della ragionevolezza («nel senso della definizione di una soglia di reddito al di sotto della quale non si applica la riduzione») e della proporzionalità («intesa come progressività della misura»), vista oltretutto «la particolare tenuità nella individuazione delle percentuali di riduzione». Ora la palla passa al giudice.

Angela Pederiva

L'analisi di "Le Monde"

Per i francesi Zaia «mette nell'ombra Salvini»

VENEZIA «Non è tutto già scritto», aveva detto Matteo Salvini, guardando i sondaggi per la Lega e Luca Zaia *(nella foto)*. **Ma, a poche ore dal voto delle Regionali, nessuno scommetterebbe su un cambio di copione tanto improvviso da ribaltare la sfida tra il governatore più popolare d'Italia e il suo avversario di centrosinistra Arturo Lorenzoni. Così è parsa una sorta di pre-incoronazione l'intera pagina che ieri ha dedicato al politico trevigiano il quotidiano parigino** *Le Monde*: **"Luca Zaia, il nuovo campione della Lega". Un ritratto del presidente uscente, che «forte di una eccellente gestione della crisi sanitaria - scrive il giornale - mette nell'ombra il capo del suo partito, Matteo Salvini, di cui non condivide la linea estremista e anti-europea». Un modo, anche Oltralpe, per inquadrare la (possibile) futura sfida in casa Lega-centrodestra per la guida del Paese. Zaia intanto ieri sera ha chiuso la campagna elettorale a Castelfranco: «Non diamo nulla per scontato. Il mio appello è affinché i veneti siano i primi per affluenza alle urne».**

Due poltrone vuote e sette sfidanti «Priorità? Ambiente e autonomia»

IL DIBATTITO

VENEZIA In mezzo alla sala del Tiepolo, al piano nobile di Palazzo Labia, accanto a sette poltrone occupate ne spiccano due di vuote. Sono le sedie dei convitati di pietra a questo ultimo confronto televisivo, condotto da Angelo Pangrazio del *Tgr Veneto*, assenti l'uno per necessità («Ad Arturo Lorenzoni i medici hanno suggerito di non partecipare a iniziative elettorali, anche se da remoto») e l'altro per scelta («Luca Zaia ha confermato di rinunciare per una forma di cortesia e correttezza»). Invisibili agli occhi ma presenti in spirito, se non altro per quanto vengono evocati dai loro avversari, rispettivamente solidali e critici nei confronti del portacolori del centrosinistra e dell'alfiere del centrodestra.

LA POLEMICA

Il primo giro di risposte sembra ignorare la questione. Paolo Benvegnù (Solidarietà Ambiente Lavoro) denuncia «la crisi sistemica rispetto a cui l'attuale ceto politico non è all'altezza». Antonio Guadagnini (Partito dei Veneti) attacca «le forze che si sono convertite all'autonomia ma non hanno ottenuto risultati». Ma la polemica incombe e a scatenarla è Patrizia Bartelle (Veneto Ecologia Solidarietà): «Non ci sto a fare la parte della persona insensibile verso Lorenzoni. Questa sedia l'ho sempre vista vuota in cinque anni, Zaia non si è mai confrontato con i cittadini». Enrico Cappelletti (Movimento 5 Stelle) rincara la dose: «Vorrei stigmatizzare l'assenza di Zaia, non si è mai presentato a un confronto politico anche prima della malattia di Lorenzoni». Daniela Sbrollini (Italia Viva, Socialisti, Repubblicani, Civica per il Veneto) concorda: «Spiace non poter avere ancora una volta un confronto con Zaia, spero che i cittadini veneti possano tener conto anche di questo». E se Paolo Girotto (Movimento 3V) lo definisce «il doge» e lo accusa di «perenne assenza», Simonetta Rubinato (Veneto per le Autonomie) si rivolge direttamente agli elettori: «Questa sedia è vuota e non mi stupisco. C'è un confronto tra candidati presidenti che non lo sono davvero: passano solo i primi due, tutti i presenti sono candidati consiglieri in realtà e la legge è ingannevole, per cui attenti a come votate».

IN TELEVISIONE Da sinistra Sbrollini, Rubinato, Girotto, Benvegnù, Guadagnini, Bartelle e Cappelletti ieri su Rai3. Nella foto piccola Lorenzoni

GLI APPELLI

Ecco allora gli appelli al voto, in ordine di sorteggio Corecom. Rubinato: «Il nostro è un progetto politico che vuole rifondare e rigenerare la politica partendo dal basso, dai territori, dall'esperienza viva delle persone, oltre gli apparati e l'autoreferenzialità dei partiti nazionali». Benvegnù: «Non c'è nessun voto utile più utile di quello dato a noi. Crisi pandemica, ambientale e sociale richiedono una risposta strategica. La proposta rossoverde, quindi sociale e ambientalista, è l'unica in grado di darla». Bartelle: «Siamo noi l'unica formazione politica realmente ecologista e che si è occupata dell'ambiente negli anni passati. Sulla superstrada Pedemontana non abbiamo visto tanti no, sull'inceneritore di Fusina erano tutti d'accordo». Cappelletti: «L'appello innanzi tutto è ad andare a votare in tanti. Non è affatto scritto il risultato di queste elezioni, potrebbero esserci delle sorprese. E comunque serve un'opposizione forte». Sbrollini: «Vorrei portare uno stile diverso in politica, gentile ma determinato. Basta con i litigi, maggioranza e opposizione siano costruttive con il livello nazionale e dal 22 settembre si siedano al tavolo del Recovery Fund». Girotto: «Invece la gente non sa che i soldi dell'Europa saranno fortemente condizionati. Noi vogliamo la libertà, non intendiamo vivere in un Veneto terrorizzato, chiuso a chiave e immiserito». Guadagnini: «L'autonomia fiscale non è il libro dei sogni, quello spetta ai partiti nazionali che devono dare soddisfazione a tutti gli elettori. Noi vogliamo copiare il Südtirol».

L'ULTIMO CONFRONTO SENZA I CANDIDATI DI CENTROSINISTRA (PER NECESSITÀ) E DI CENTRODESTRA (PER SCELTA)

IN QUARANTENA

Fine della trasmissione. Intanto dalla quarantena Lorenzoni (Il Veneto che Vogliamo, Partito Democratico, Europa Verde, Sanca Autonomia, +Veneto in Europa) si dà la risposta alla domanda che tutti gli pongono fin dal primo giorno: «Perché lo fai? Perché per cambiare le cose bisogna metterci la faccia; perché guido una squadra di persone preparate e competenti, non mi sento solo al comando; perché proponiamo un progetto politico innovativo. Un'alleanza moderna, ampia, ma forte nei princìpi che le hanno dato vita».

A.Pe.

Elezioni regionali Veneto 2020

Luca Zaia Centrodestra

Lista	Venezia	Padova	Treviso	Verona	Vicenza	Rovigo	Belluno
Lega Liga Veneta	Alberto Semenzato Elena Coi Giovanni Burato Raffaella Gobbi Marco Dolfin Silvana Tosi Gian Franco Gnan Ilaria Turatti Piergiovanni Sorato	Roberto Marcato Paola Ghidoni Giuseppe Pan Cristina Mason Tiberio Businaro Vanda Pellizzari Filippo Lazzarin Monica Zaniolo Aurelio Puato	Federico Caner Manuela Bertuola Mauro Dal Zilio Eleonora Rosso Marzio Favero Manola Spolverato Gianpiero Possamai Cinzia Uliana Christian Schiavon	Marco Andreoli Elisa De Berti Enrico Corsi Anna Grassi Luca Zanotto Raika Marcazzan Gianfranco Gugole Mirjana "Miriam" Stampfer Alberto "Tode" Todeschini	Nicola Ignazio Finco Manuela Lanzarin Andrea Ceccherello Milena Cecchetto Maurizio Colman Anna Cervo Valerio Lago Maria Cecilia Dal Balcon Leonardo Toto	Cristiano Corazzari Laura Cestari Pako Massaro Lisa Schibuola Riccardo Ruggero	Franco Gidoni Cristina Luciani Oscar Facchin Tiziana Penco Stefano Scardanzan
Zaia Presidente	Fabiano Barbisan Fiorella Rigon Francesco Calzavara Francesca Scatto Gabriele Michieletto Serena Universi Alberto Schibuola Roberta Vianello Flavio Zebellin	Fabrizio Boron Salvatrice Albanese Giulio Centenaro Gabriella Bassi Davide Favero Elisa Cavinato Alain Luciani Federica Pietrogrande Luciano Sandonà	Roberto Bet Sonia Brescacin Stefano Busolin Stefania Buran Nazzareno Gerolimetto Silvia Rizzotto Paolo Speranzon Marianna Rossi Alberto Villanova	Mirko Bertoldo Elena Guadagnini Lorenzo Marchetto Maria Neri Edi Filippo Rando Alessandra Sponda Filippo Rigo Antonella Tortella Stefano Valdegamberi	Roberto Ciambetti Dania Bertinazzi Fabio Biasin Silvia Maino Gianluigi Feltrin Francesca Miotto Stefano Giacomin Ilenia Tisato Marco Zecchinato	Simona Bisaglia Graziano Marcomini Monica Giordani Michele Zanghierato Anna Maria Rinolfi	Gianpaolo Enrico Bottacin Silvia Cestaro Luciano Da Pian Claudia Mazzucco Giovanni Puppato
Lista Veneta Autonomia LVR	Michele Devivo Roberta Bertaggia Mario Ciriello Nicoletta Dei Gobbi Alberto Ferri Alessia Stellin Yves Presotto Fabiola Tonin Alessandro Tomè	Massimiliano Barison Roberta Bertaggia Alessandro Bonamigo Tiziana Gaffo Claudio Malvestio Patrizia Virgilio Matteo Michelotto Manuela Zorzi Igor Rodeghiero	Pietro Dalla Libera Camilla Franco Giovanni "Azzo" Azzolini Cinzia Michielon Fiorenzo Fantinel Tina Ruggeri Domenico Presti Maria Pia Stefani Valter Specia	Cristiano Scatolin Maria Rosa Cereghini Francesco Burri Giovanna Negro Andrea Croce Marcella Parise Tomas Piccinini Eleonora Urbani Rosario Russo	Alessandro Cegalin Martina Benetti Roberto Danieli Tamara Bizzotto Dimitri Piotto Maria Dorigato Giorgio Tagliaro Paola Serena Rech Stefano Tosato	Michele Aretusini Nina Barduja Wander Furlan Lothar Zamana Alessandra Piombo	Elisa Bergagnin Franco Roccon Cosetta Olivier Alberto Vettoretto Manuela Zorzi
Fratelli d'Italia	Cristian Bolzonella Lucia Camata Michele Lipani Maika Canton Massimo Parravicini Patrizia Trapella Lucas Pavanetto Elena Zennaro Raffaele Speranzon	Massimo Campagnolo Elena Cappellini Matteo Cavatton Elisabetta Gardini Mauro Fecchio Luana Levis Gianluca Piva Maria Elena Sinigaglia Enoch Soranzo	Fabio Crea Marina Marchetto Aliprandi Tommaso Razzolini Barbara Gardiman Cristian Rossetto Barbara Haas Luigi Susin Debora Lorenzon Sandro Taverna	Stefano Casali Paola Conti Massimo Giorgetti Serena Cubico Massimo Mariotti Maddalena Morgante Daniele Polato Maria Cristina Sandrin Claudio Valente	Patrizia Barbieri Joe Formaggio Antonella Cocco Vincenzo Forte Elena Donazzan Silvio Giovine Francesca Lotto Antonio Mori Silvia Pasinato	Giulio Barbieri Cristina Folchini Daniele Ceccarello Valeria Mantovan Marco Trombini	Pierangelo Conte Serenella Bogana Alessandro Farina Monica Mazzoccoli Pier Luigi Svaluto Ferro
Forza Italia Autonomia	Otello Bergamo Maria Giovanna Boldrin Beniamino Boscolo Capon Veruska Boscaro Massimo Calzavara Sara Furlanetto Michele Celeghin Mafalda Ziroldo Andrea Lo Massaro	Maurizio Conte Katia Noventa Mario Fabris Loredana Borghesan Vincenzo Gottardo Chiara Matteazzi Carlo Guglielmo Elisa Venturini Mirko Patron	Carlo Baliviera Elisa De Zan Claudio Bergamin Gaia Maschio Emanuele Crosato Valentina Pillon Giuseppe Maso Alessia Rigatti Matthew Sommadossi	Claudio Melotti Anna Leso Fausto Sachetto Daniela Contri Federico Pasetto Maria Maleviti Valentino Rossignoli Stefania Ridolfi Alberto Bozza	Camilla Cattaneo Matteo Tosetto Sara Chiomento Massimo Bazzega Nicoletta Muzzolon Pierpaolo Longo Michaela Tavone Davide Mattei Paola Vignaga	Andrea Bimbatti Sara Biasioli Giorgio Crepaldi Laila Marangoni Antonio Laruccia	Lorenzo Bortoluzzi Maiza Graziela Busatta Fiore Buzzatti Laura Tabacchi Dario Scopel

Arturo Lorenzoni Centrosinistra

Lista	Venezia	Padova	Treviso	Verona	Vicenza	Rovigo	Belluno
Il Veneto che Vogliamo	Gabriele Scaramuzza Vania Trolese Irene Salieri Margherita Brondino Flaviano Zilio Elisa Fabian Silvia Piccini Alessandro Scattolin Emilio Zen	Elena Ostanel Andrea Ruzzante Francesco Miazzi Enrico Rinuncini Marco Carrai Alessandro Tognon Odette Mbuyi Fiona Dalziel Paola Zanarella	Mirella Balliana Luigi Calesso Lucia Celi Paola Gallo Giovanna Giusto Rosanna Rapisarda Michele Seno Marco Tuono Sossio Vitale	Francesca Bragaja Barbara Gelmetti Donatella Ramorino Laura Tarantino Jessica Cugini Riccardo Anoardo Carlo Piazza Michele Bertucco Vasco Corradore	Carlo Cunegato Valentina Dovigo Massimo Follesa Raniero Bordon Antonio Maroscia Matilde Cortese Elisa Coltro Carlo Fontana Giulia Sostero	Enrico Bonato Aldo D'Achille Enrica Muraro Sara Quaglia Arianna Pozzato	Iolanda Da Deppo Nico Paulon Monica Camuffo Maurizio Milani Assia Belhadj
Partito Democratico	Francesca Zottis Stefano Barbieri Giannina Manente Gabriele Bolzoni Mariangela Rossini Jonatan Montanariello Alessandra Taverna Giovanni Pellizzato Marco Terenzi	Stefano Artuso Cecilia Alfier Pietro Bean Vanessa Camani Luigi "Alessandro" Bisato Luisa Giuliari Giulio Campagnaro Pierangela Vesentini Salim El Maoued	Andrea Zanoni Luciana Fastro Claudio Beltramello Donatella Santambrogio Aiman Merouah Rachele Scarpa Silvano Piazza Giulia Tonel Renzo Trevisin	Anna Maria Bigon Giandomenico Allegri Chiara Chiappa Luigi Cadura Laura Cristani Alberto Mancini Elisa La Paglia Enzo Agostino Righetti Alessia Rossignoli	Francesco Binotto Giulia Andrian Luca Cortese Cecilia Bassanello Giuseppe Maio Chiara Luisetto Giacomo Possamai Maria Grazia Maggio Fausto Vigolo	Graziano Azzalin Diego Crivellari Gessica Ferrari Lorenzo Murciano Marialaura Tessarin	Edi Fontana Maria Teresa De Bortoli Fabio Candeago Cristina De Donà Adis Zatta
Europa Verde	Franca Marcomin Gianfranco Bettin Maria Chiara Tosi Francesco Vendramin Eugenia Fortuni Andrea Bortolato Anamaria Del Grande Giorgio Sarto Valentina Fanti	Eugenia Fortuni Nicola Mazzucato Alice Brombin Antonio Attisani Sofia Lanaro Aldo Bucciante Francesca Cardin Andrea Longobardi Anna Mioni	Elisa Casonato Adelino Andreuzza Lucia Ammendolia Carlo Casagrande Eugenia Fortuni Giovanni Colombo Isabella Scortegagna Luca Saccone Ilaria Torresan	Cristina Guarda Ermanno Butti Anna Magarotto Sourou "Jean Pierre" Piessou Adriana Giglioli Sebastiano Bertini Francesca Sarria Fausto Tosato Giada Bertolini	Cristina Guarda Giraldo Jacopo Rosino Paola Baccin Renzo Masolo Gaia Bollini Marco Cappelletto Franca Marcomin Alessandro Roncaglia Ekhlass Adnan Jaber Nasr	Cristina Guarda Francesco Gennaro Roberta Bononi Fausto Tosato	Davide Cassisi Gioia Valentina Spierkermann Alex Segat Francesca Valente Luigino Tonus
Sanca Autonomia	Matteo Visonà Dalla Pozza Antonella Muzzolon Andrea Mion Angela Gasbarre Claudio Tamai Irene Piccoli Andrea Baldan Silvia Negretto Giovanni Masarà	Diego Cavallaro Vania De Grandis Sebastian Cavallaro Angela Gasbarre Stefano Varotto Irene Piccoli Mattia Zeba Antonella Muzzolon Matteo Scroccaro	Fabiano Bettiol Irene Piccoli Matteo Scroccaro Silvia Negretto Andrea Baldan Angela Gasbarre Claudio Tamai Vania De Grandis Sebastian Cavallaro	Andrea Cordioli Irene Piccoli Mattia Zeba Vania De Grandis Diego Cavallaro Silvia Negretto Giovanni Masarà Antonella Muzzolon Giovanni Soldà	Giovanni Soldà Angela Gasbarre Stefano Varotto Silvia Negretto Andrea Mion Antonella Muzzolon Andrea Cordioli Vania De Grandis Matteo Visonà Della Pozza	Giovanni Masarà Antonella Muzzolon Matteo Visonà Dalla Pozza	Fabiano Bettiol Silvia Negretto Giovanni Soldà
+Veneto in Europa Volt	Silvia Nalin Egidio Bertaggia Chiara Avezzù Filippo Celeghin Luisa Maria Nastase Uberto Marchesi Maria "Moira" Trombetta Matteo Forin Deborah Alfonzo	Corrado Bidoia Maria "Moira" Trombetta Davide Zurlo Luisa Maria Nastase Alessandro Pace Serena Simonatto Bruno Viano Anna Lisa Nalin Giorgio Pasetto	Lorenzo Moro Anna Lisa Nalin Gianmarco "Lù" Luu Luisa Maria Nastase Davide Zurlo Federica Gatto Ashraf Masih Serena Simonatto Giovanni Risato	Giorgio Pasetto Luisa Maria Nastase Davide Zurlo Barbara Sorgato Stefano Sartori Silvia Marceglia Francesco Fasoli Anna Lisa Nalin Davide Cremoni	Davide Zurlo Gerardina Iannazzone Ermes Massignani Luisa Maria Nastase Paolo Parisen Toldin Maria "Moira" Trombetta Samuel Rossi Anna Lisa Nalin Davide Squazzardo	Maria "Moira" Trombetta Davide Zurlo Luisa Maria Nastase Giorgio Pasetto Anna Lisa Nalin	Selene Guagliardo Luca Bonarrigo Luisa Maria Nastase Giorgio Pasetto Anna Lisa Nalin

Enrico Cappelletti Movimento 5 stelle

Venezia	Padova	Treviso	Verona	Vicenza	Rovigo	Belluno
Elena La Rocca	Flavio Pinton	Valentina Borin	Manuel Brusco	Sonia Perenzoni	Elena Suman	Barbara Lando
Dario Dedi	Barbara Sciannamea	Maurizio Mestriner	Gloria Testoni	Igor Ferrazzi	Federico Rizzi	Daniele Campedel
Erika Baldin	Simone Borile	Daniela Bolzan	Stefano Pedrollo	Alessia Gamba		
Fabio Rossignoli	Maritza Escobar	Enrico Cappelletti	Katia Bannò	Giacomo Bortolan		
Chiara Bolzonella	Giorgio Burlini	Rosa Poloni	Fabio Donatelli	Francesca Ferraro		
Flavio Baldan	Alessandra Abbaticola	Simone Scarabel	Viktoria Vlasovskaia	Raffaele Di Guida		
Manuela Calzavara	Damiano Biasiolo	Gemma Savastano	Andrea Pompele	Sabrina Fanton		
Giuseppe Bisazza Tindaro		Daniele Facco	Cinzia Cristante	Marco Di Gioia		
			Antonio Gallo	Anna Ferri		

Daniela Sbrollini Italia Viva, Psi, Pri, Civica Veneto

Venezia	Padova	Treviso	Verona	Vicenza	Rovigo	Belluno
Franco Ferrari	Serenella Vallotto	Domenico Losappio	Orietta Salemi	Carlotta Belloni	Adino Rossi	Giorgio Azzalini
Aurora Marchioro	Antonino Pipitone	Stefania Aresta	Walter Ambrosi	Mmaurizio Scalabrin	Giulia Battista	Daniela Larese Fillon
Andrea De Carlo	Maria Antonietta Auditore	Attilio Biancardi	Federica Franceschetti	Eleonora Berno	Mirco Avanzo	Alfredo Cattaruzza
Alessandra Ramigni	Rolando Marchi	Rosy Gatto	Arturo Cioffi	Gianni Castellan	Arianna Corroppoli	Paola De Pasqual
Sandro Scodeller	Sabrina Bellin	Bruno Donato	Anna Maria Quintino	Stefania Bizzotto	Gianmario Scaramuzza	Gaetano Rizzo
Donatella Schiuma	Andrea Vanni	Diomira Lauri	Giovanni Peretti	Andrea Chimetto		
Stefano Tigani	Francesca Dall'Aglio	Sereno Milani	Giuditta Righetti	Francesca Carli		
Claudia Solari	Giorgio Zorzi	Alessandra Nava	Umberto Toffalini	Luca Fantò		
Pierre Zanin	Marlene Di Costanzo	Andrea Minello	Barbara Todesco	Roberta Lievore		

Paolo Benvegnù Solidarietà Ambiente Lavoro

Venezia	Padova	Treviso	Verona	Vicenza	Rovigo	Belluno
Sara Tosi	Daniela Ruffini	Gabriele Zamella	Renato Peretti	Enrico Zogli	Valentina Tienghi	Giancarlo Garna
Carlo Cappellari	Ismail Ait Yahya	Carmela Uliano	Angela Manganotti	Irene Rui	Diego Foresti	Mara Fiorot
Genny Galesso	Giorgia D'Andrea	Roberto De Polo	Pietro Agnelli	Francesco Cammelli	Anna Pamela Caveduri	Jacopo Polli
Pierpaolo Capovilla	Roberto Magnarello	Roberta Bellato	Betty Muraro	Silvia Stecchetti	Adriano Romanelli	Gabriella Cassol
Federica Mattiello	Liliana Frascati	Roberto Comandè	Gaetano Cirone	Roberto Fogagnoli	Maria Teresa Bovolenta	Corrado Marin
Andrea Righetto	Giuseppe Palomba	Mara Fiorot	Narkaj Nensi	Donato Inaro		
Greta Schiavon	Sara Maria Saez	Daniele Pessotto	Sergio Floridia	Giorgio Langella		
Francesco Zennaro	Gianluca Visentin	Lucia Tundo	Chiara Zonzini	Paola Girardello		
Mara "Betty" Toffolo Rossit	Sara Vittadelo	Paolo Zanatta	Jack Salbego	Donatella Bacchini		

Patrizia Bartelle Veneto Ecologia Solidarietà

Venezia	Padova	Treviso	Verona	Vicenza	Rovigo	Belluno
Andreina Visconti	Maria Elena Martinez	Giancarlo Gazzola	Michele Boato	Osvaldo Piccolotto	Moreno Ferrari	Vittorio De Savorgnani
Michele Boato	Marco Camera	Patrizia Bartelle	Patrizia Bartelle	Patrizia Bartelle	Patrizia Bartelle	Patrizia Bartelle
Stefania Mazzotta	Patrizia Bartelle	Osvaldo Piccolotto	Giancarlo Gazzola	Luciano Mignoli	Roberto Gibin	Marino Perotto
Massimo De Pieri	Giampaolo Conti	Lucia Furlan	Fedora Rover	Giuliana Marchi	Viola Chiereghin	Lucia Furlan
Teresa Lapis	Fedora Rover	Vittorio De Savorgnani		Michele Boato	Enrico Naccari	Marco Scapin
Giancarlo Furlan	Valerio Martinuzzi			Maria Elena Martinez		
Alessandra Cecchetto	Lina Spinelli					
Giancarlo Gazzola	Antonio Pellegrino					

Simonetta Rubinato Veneto per le Autonomie

Venezia	Padova	Treviso	Verona	Vicenza	Rovigo	Belluno
Simonetta Rubinato	Simonetta Rubinato	Simonetta Rubinato	Simonetta Rubinato	Simonetta Rubinato	Tiziana Michela Virgili	Simonetta Rubinato
Gian Angelo Bellati	Luca Baggio	Mirco Feston	Alberto Nale	Matteo Macilotti	Corrado Maria Benedetto Poli	Andrea Bona
Luana Milan	Marzia Magagnin	Silvia Breda	Mariabernardetta Volpato	Patricia Mora	Beatrice Stevanin	Carmelita Perera
Antonio Dell'Anna	Claudio Piron	Francesco Cavasin	Paolo Tertulli	Corrado Maria Benedetto Poli		Silvano Merlin
Jessica Pavan	Gessica Rostellato	Anna Iseppon	Angelica Korica	Melissa Federica Carollo		Marinella Piazza
Corrado Maria Benedetto Poli	Corrado Poli	Mario Libralato		Claudio Pellegrini		
Katia Franzo	Mariabernardetta Volpato					
	Marco Romito					
	Angelica Korica					

Paolo Girotto Movimento 3V Libertà di scelta

Venezia	Padova	Treviso	Verona	Vicenza	Rovigo	Belluno
Paolo Girotto	Paolo Girotto	Paolo Girotto		Paolo Girotto	Paolo Girotto	
Michela Cattozzo	Michela Cattozzo	Michela Cattozzo		Michela Cattozzo	Michela Cattozzo	
Matteo Penzo	Matteo Penzo	Matteo Penzo		Matteo Penzo	Matteo Penzo	
Chiara Corsini	Chiara Corsini	Chiara Corsini		Chiara Corsini	Vanessa Zuppa	
Edward Moro	Edward Moro	Edward Moro		Edward Moro		
Emanuela Grazian	Emanuela Grazian	Emanuela Grazian		Emanuela Grazian		
Luca Teodori	Luca Teodori	Luca Teodori		Luca Teodori		
Vanessa Zuppa	Vanessa Zuppa	Vanessa Zuppa		Vanessa Zuppa		

Antonio Guadagnini Partito dei Veneti

Venezia	Padova	Treviso	Verona	Vicenza	Rovigo	Belluno
Alessio Morosin	Michele Favero	Riccardo Szumski	Lucio Amedeo Chiavegato	Paola Bettanin	Daniele Bruno Bertolini	Gianluigi D'Alpaos
Anna Paola De Lazzari	Federica Carraro	Daria Dalla Mora	Erika Longo	Antonio Guadagnini	Arianna Barocco	Daria Dalla Mora
Corrado Callegari	Marco Beghetto	Alessio Morosin	Alviano Mazzi	Lucia Fincato	Lucio Amedeo Chiavegato	Riccardo Szumski
Sabina Fabi	Paola Goisis	Sonia Simioni	Milena Maistri	Bortolino "Bobo" Sartore		Arianna Barocco
Nicola Fragomeni	Antonio Zanchin	Valerio Petterle	Francesco Falezza	Daniela Soga		Valerio Petterle
Elena Pagliaro	Federica Piran	Alessia Bellon	Valeria Gecchele	Giuseppe Calgaro		
Sandro Marco Migotto	Piergiorgio Menapace	Daniele Volpato	Luigi Boldo	Lores Dal Zotto		
Barbara Benini	Barbara Rossetto	Giulia Garbujo	Elena Soffiati	Lucio Amedeo Chiavegato		
Giancarlo Dolfin	Riccardo Szumski	Demis Visentin	Diego Lovato	Romina Giuriato		

Economia

GERMANIA, ANCHE NEL 2021 PREVISTO DEFICIT: SARÀ DI 96 MILIARDI DI EURO

Olaf Scholz
Ministro delle Finanze

economia@gazzettino.it

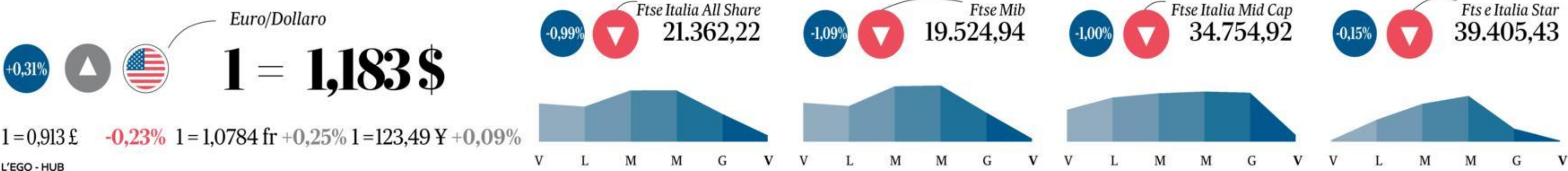
Sabato 19 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,31% **1 = 1,183 $**

1 = 0,913 £ -0,23% 1 = 1,0784 fr +0,25% 1 = 123,49 ¥ +0,09%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,99%	21.362,22
Ftse Mib	-1,09%	19.524,94
Ftse Italia Mid Cap	-1,00%	34.754,92
Fts e Italia Star	-0,15%	39.405,43

V L M M G V

L'EGO - HUB

Professionisti senza la Pec? Ora scatteranno le sanzioni

▶Il decreto Semplificazioni ha stabilito regole più rigide per chi non ha la casella di posta elettronica certificata

▶Se non ci si adegua prevista la sospensione dall'albo La norma riguarda oltre 2 milioni di iscritti agli ordini

IL FOCUS

ROMA Sanzioni in arrivo per i professionisti che ancora non si sono dotati di un indirizzo Pec, la posta elettronica certificata. Il decreto legge Semplificazioni, varato dal governo a luglio e convertito in legge nei giorni scorsi, ha introdotto sanzioni che arrivano fino alla sospensione dall'albo per gli iscritti agli ordini che non si mettono in regola. L'obbligo di possedere una casella digitale verificata in verità per avvocati, medici, ingegneri, giornalisti esiste già da oltre dieci anni, ma finora non erano previste penalità. Alcune categorie di professionisti, come gli avvocati, difficilmente possono fare a meno della pec. Ma altre, come medici e giornalisti, riescono tranquillamente svolgere la loro attività anche senza. Ora però, con le novità introdotte dal governo con il provvedimento che ha l'obiettivo fra l'altro di spingere sull'innovazione digitale, la situazione è destinata forse a cambiare.

La Pec è un sistema per inviare documenti e messaggi di posta elettronica regolamentato dalla legge. È in sostanza una versione digitale della raccomandata con ricevuta di ritorno e garantisce pieno valore legale alle comunicazioni. Il sistema, sfruttando le potenzialità del digitale, punta a rendere più veloci ed economici - una volta sottoscritto l'abbonamento con un fornitore di caselle certificate al costo di pochi euro l'anno ogni invio è gratuito - tutti gli scambi di informazioni tra i soggetti interessati. Finora tuttavia l'utilizzo della Pec, forse anche per una certa farraginosità di utilizzo del sistema, non è decollato. Anche se i possessori di un indirizzo verificato sono in crescita: oltre 11 milioni a fine giugno scorso (erano circa 10,5 milioni l'anno prima e poco più di 9 milioni nel 2018), per un totale di più di 3 miliardi di messaggi inviati.

LA DIFFIDA

Sono circa 2,3 milioni gli iscritti agli ordini in Italia interessati dalle nuove regole sulla Pec. «Il professionista che non comunica il proprio domicilio digitale all'albo o elenco è obbligatoriamente soggetto a diffida ad adempiere, entro trenta giorni, da parte del Collegio o Ordine di appartenenza», afferma il provvedimento. «In caso di mancata ottemperanza alla diffida, il Collegio o Ordine di appartenenza commina la sanzione della sospensione dal relativo albo o elenco fino alla comunicazione dello stesso domicilio», recita ancora la legge. Gli Ordini sono poi tenuti a pubblicare «in un elenco riservato, consultabile in via telematica esclusivamente dalle pubbliche amministrazioni, i dati identificativi degli iscritti e il relativo domicilio digitale». La mancata comunicazione dei dati sulle Pec degli iscritti, stabilisce ancora il provvedimento, costituisce «motivo di scioglimento e di commissariamento del Collegio o dell'Ordine inadempiente ad opera del Ministero vigilante».

Si vedrà se la stretta spingerà i professionisti ancora senza Pec a dotarsi di una casella di posta certificata. Già dal 2017 comunque la legge stabilisce la modalità di invio elettronico delle cartelle del fisco a cittadini iscritti agli ordini. E dall'anno successivo anche per le multe stradali le amministrazioni sono tenute a verificare - sul registro Ini-Pec creato dal ministero dello Sviluppo - se esista una casella certificata del proprietario dell'auto. Dunque se non si verifica la validità del proprio indirizzo digitale si rischia di farsi sfuggire comunicazioni importanti che invece risultano regolarmente notificate. Ricevere una multa è sempre spiacevole, ma con la Pec almeno si evitano la coda alla posta per ritirare l'avviso e i costi di notifica.

Jacopo Orsini

LA PA DAL 2017 È OBBLIGATA A NOTIFICARE MULTE E CARTELLE CON L'INDIRIZZO DIGITALE VERIFICATO

Ciclofattorini Convocati i sindacati dopo le polemiche

Contratto rider, tavolo del governo

Il governo ha convocato i sindacati per il 24 settembre per ridiscutere il contratto dei rider dopo le polemiche create dall'intesa siglata da Assodelivery e Ugl, giudicata inaccettabile da Cgil, Cisl e Uil.

Scontro sulle regole Ue

Cibo, Italia in campo con altri sei Paesi contro le etichette nutrizionali a colori

Parte dal Consiglio agricoltura di lunedì la rincorsa dell'Italia per evitare un'etichetta nutrizionale a colori obbligatoria a livello Ue che danneggerebbe i cibi italiani. La Commissione ne proporrà una nel 2022 che potrebbe somigliare molto al "nutriscore" francese, sistema che non lesina bollini rossi o arancioni per i prodotti tipici della tradizione italiana. La presidenza tedesca dà al tema etichettatura grande rilievo e prepara un documento da sottoporre al voto dei ministri nelle prossime settimen. Così, lunedì l'Italia e altri sei paesi (Repubblica Ceca, Cipro, Grecia, Ungheria, Lettonia e Romania) presenteranno un contributo con «alcuni principi di base e una serie di caratteristiche auspicabili» della futura etichetta nutrizionale Ue. Tra le altre cose, i sette propongono di escludere dal regime i prodotti Dop e Igp e i mono-ingrediente, come l'olio d'oliva.

Industria, a luglio fatturato su dell'8%

I DATI

ROMA Nel mese di luglio il fatturato dell'industria è cresciuto dell'8,1% rispetto a giugno, nel terzo aumento mensile consecutivo, ma su base annua il calo è stato invece dell'8,1%. Gli ordini sono aumentati del 3,7% su base mensile e registrano invece un calo del 7,2% su base annua. I dati diffusi ieri dall'Istat mostrano dunque che l'Italia, dopo la caduta del secondo trimestre dovuta all'emergenza Covid, ha cominciato la risalita, anche se resta ancora da determinare la forza della ripresa. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha parlato nei giorni scorsi di un rimbalzo che è «un po' più forte delle aspettative» e di un'incertezza che è, però, «maggiore delle attese», soprattutto per quanto riguarda le prospettive del quarto trimestre con i rischi di una nuova ondata epidemica. Intanto, l'Ocse ha rivisto al rialzo le previsioni per il Pil italiano nel 2020 a -10,5%, un dato il linea con quello indicato anche dal Centro studi di Confindustria. Gualtieri punta più in alto e ha detto, all'inizio del mese, che il risultato del 2020 «non sarà a due cifre» e di aspettarsi un andamento del prodotto interno lordo che si discosterà, sì, ma non di molto dal -8% indicato ad aprile nel Def, quando ancora non si conosceva la durata delle misure restrittive. Il ministro ha anche definito «probabile» una crescita superiore al 10% nel terzo trimestre, dopo il crollo del secondo trimestre, che è stato il peggiore da 25 anni (-12,8%). dall'energia (+21,8%) e dai beni strumentali (+20,6%).

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1833	0,305
Yen Giapponese	123,4900	0,089
Sterlina Inglese	0,9132	-0,232
Franco Svizzero	1,0776	0,317
Fiorino Ungherese	360,7800	-0,105
Corona Ceca	26,7270	-0,075
Zloty Polacco	4,4602	0,052
Rand Sudafricano	19,1520	-0,598
Renminbi Cinese	8,0146	0,357
Shekel Israeliano	4,0511	0,319
Real Brasiliano	6,2176	0,095

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	50,50	53,30
Argento (per Kg.)	696,20	736,05
Sterlina (post.74)	374,05	405,00
Marengo Italiano	295,00	324,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,237	-2,17	1,005	1,894	1472246
Atlantia	13,930	-2,52	9,847	22,98	462594
Azimut H.	16,540	-1,61	10,681	24,39	61370
Banca Mediolanum	6,740	1,89	4,157	9,060	228380
Banco Bpm	1,391	-2,18	1,049	2,481	4498451
Bper Banca	2,072	-4,07	1,857	4,627	570477
Brembo	8,285	-1,95	6,080	11,170	50891
Buzzi Unicem	20,81	-1,28	13,968	23,50	46709
Campari	9,382	0,24	5,399	9,377	323795
Cnh Industrial	6,830	-2,54	4,924	10,021	596790
Enel	7,420	0,54	5,408	8,544	4860547
Eni	7,388	-2,71	6,520	14,324	2771931
Exor	49,67	-2,65	36,27	75,46	51640
Fca-fiat Chrysler A	10,378	-3,59	5,840	13,339	1274379
Ferragamo	12,720	-3,85	10,147	19,241	170938
Finecobank	11,855	0,17	7,272	13,219	534785
Generali	12,325	-2,76	10,457	18,823	1056742
Intesa Sanpaolo	1,715	-1,64	1,337	2,609	20783836
Italgas	5,415	0,28	4,251	6,264	293984
Leonardo	5,500	-3,85	4,510	11,773	815958
Mediaset	1,762	-3,24	1,402	2,703	845493
Mediobanca	6,976	-1,91	4,224	9,969	761380
Moncler	36,50	-1,93	26,81	42,77	151142
Poste Italiane	7,762	-2,29	6,309	11,513	443701
Prysmian	24,40	0,33	14,439	24,74	170237
Recordati	45,00	0,60	30,06	48,62	55094
Saipem	1,659	-1,43	1,599	4,490	1954485
Snam	4,310	-1,19	3,473	5,085	1520066
Stmicroelectr.	25,94	-0,61	14,574	29,07	357688
Telecom Italia	0,3535	-2,35	0,3008	0,5621	17142362
Tenaris	4,649	-2,76	4,361	10,501	695622
Terna	6,022	0,74	4,769	6,752	810373
Ubi Banca	3,551	-0,31	2,204	4,319	61802
Unicredito	7,564	-3,12	6,195	14,267	3082239
Unipol	4,020	-2,00	2,555	5,441	234922
Unipolsai	2,382	-0,92	1,736	2,638	195171
NORDEST					
Ascopiave	3,350	-1,03	2,930	4,606	18298
B. Ifis	8,830	-1,62	7,322	15,695	9419
Carraro	1,312	0,61	1,103	2,231	911
Cattolica Ass.	5,190	-1,14	3,444	7,477	75942
Danieli	12,160	-1,94	8,853	16,923	2433
De' Longhi	30,58	3,80	11,712	30,96	64397
Eurotech	3,930	-3,30	3,745	8,715	63613
Geox	0,6350	0,79	0,5276	1,193	189078
M. Zanetti Beverage	3,970	-0,75	3,434	6,025	794
Ovs	0,9190	3,37	0,6309	2,025	653675
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,500	-0,74	9,593	14,309	4402

Lutto nella cultura

Addio a Winston Groom, il "papà" di Forrest Gump

Addio a Winston Groom (*nella foto*), il papà di Forrest Gump: lo scrittore, il cui iconico romanzo nel 1994 fu trasformato in un film da sei premi Oscar tra cui quello per il protagonista Tom Hanks, è morto a 77 anni a Fairhope in Alabama. Dei 16 libri di Groom, "Conversazioni con il nemico", su un prigioniero di guerra americano in Vietnam accusato di collaborazionismo, fu candidato come finalista per il Pulitzer. «Mamma diceva sempre: la vita è come una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita», è una delle frasi celebri del romanzo che rifletteva l'interesse del suo autore per la storia raccontando tre decenni di eventi del ventesimo secolo attraverso la vita del protagonista, un sempliciotto dall'ottimismo infantile. Grazie a una serie di coincidenze, Gump diventa testimone di importanti avvenimenti della storia degli Usa, incontra Elvis Presley, JFK, Lyndon Johnson, John Lennon e Richard Nixon, stabilisce un nuovo clima di pace tra Usa e Cina, senza mai rendersi conto di quanto tutto questo fosse straordinario.

Pagine di Storia

Il 21 settembre 1860 moriva Arturo Schopenhauer, il filosofo del "pessimismo cosmico" che riconosceva unicamente all'arte la capacità di consolare l'uomo, la più sfortunata delle creature. Suo rivale fu Hegel con la Ragione universale

di CARLO NORDIO

Il mondo è un abisso ci resta solo la musica

Il 21 settembre 1860, alla veneranda (per allora) età di 72 anni, e dopo un pasto abbondante, si addormentava per sempre Arturo Schopenhauer. Per decenni aveva predicato che l'Esistenza ama prendersi gioco di noi. Per prendersi gioco di lui, Essa lo ripagò con un epilogo indolore che, per citare Amleto, tutti noi dovremmo devotamente desiderare. In effetti, nella sua imperturbabile neutralità, la Natura non distingue tra amici e nemici.

Il padre del pessimismo cosmico era nato a Danzica il 22 febbraio 1788 da una famiglia agiata. Era schivo e misantropo, litigò presto con i familiari e maledisse la madre. Non era un buon viatico per un'esistenza serena. Il giovane ripiegò nello studio e a trent'anni scrisse *Il mondo come Volontà e Rappresentazione*, l'opera che compendia la sua visione negativa del nostro destino. Poi pubblicò altri lavori, ma, come si disse di Vivaldi, scrivendo sempre lo stesso concerto. Alla sua morte, era considerato il massimo filosofo dell'epoca.

Gli esordi erano stati difficili. Nel 1822 era stato invitato a Berlino come "Privatdozent". Lì dominava la filosofia di Hegel, che spiegava la realtà in termini razionali, secondo i quali il mondo era il prodotto dell'ordinato sviluppo dello Spirito, dove "la macelleria della storia" si sarebbe alla fine risolta in una generale e soddisfacente composizione. Schopenhauer, che di Hegel non aveva né il carattere né il reddito, reagì contro questa metafisica che considerava astratta e irragionevolmente ottimistica, definì Hegel un Calibano intellettuale, e per ripicca tenne le sue lezioni in concomitanza con quelle del più illustre rivale. Parlava a sedie vuote, ma procedette imperterrito nella sua requisitoria contro la Vita.

L'AVVERSARIO Georg Wilhelm Friedrich Hegel è il padre dell'idealismo tedesco Nato a Stoccarda nel 1770 è morto a Berlino nel 1831

L'OPERA "Piazza d'Italia" (1960) di Giorgio De Chirico Sotto, un ritratto di Arturo Schopenhauer, nato nel 1788 a Danzica e morto a Francoforte sul Meno nel 1860

IL SACRIFICIO

Questa, secondo lui, non era affatto governata da una Ragione universale, ma da una Volontà astuta e ingannevole, che mira soltanto a perpetuare l'esistenza dove tutto è lotta, miseria, dolore e morte. Questa forza imperiosa condiziona gli istinti di ogni organismo, e lo costringe a sacrificarsi al compito della riproduzione, quindi a un continuo perire per potersi rigenerare. La più sfortunata delle creature è l'uomo, perché attraverso la sua intelligenza, cioè la rappresentazione degli eventi, scopre di esser la vittima di questo inesorabile e crudele disegno. Il sapere non lo aiuta, anzi ne accresce il dolore perché lo rende consapevole della sua miseria. Era un concetto già espresso dall'*Ecclesiaste*, di cui Schopenhauer recepisce lo sconsolato determinismo: in questa vanitas vanitatum non c'è speranza di un'evoluzione favorevole, perché più le cose mutano, più rimangono le medesime: "eadem, sed aliter" è il motto della storia.

Ma le disgrazie non finiscono qui. La Volontà indica traguardi irraggiungibili, e per ogni desiderio appagato dieci ne restano insoddisfatti, perché questa insaziabile Eumenide deve nutrirsi di sé stessa, senza accontentarsi mai. Quanto ai piaceri, essi sono essenzialmente negativi. A ben riflettere, dice il nostro pensatore (ispirando forse Leopardi) il piacere è "figlio d'affanno", perché risiede nella cessazione di un dolore: il sollievo di un calcolo espulso dopo atroci sofferenze è enormemente meglio del faticoso atto sessuale. Alla fine, implacabile, Schopenhauer anticipa Baudelaire ammonendo che se anche riuscissimo a soddisfare i nostri desideri, allora subentrerebbe la noia.

TRA LE OPPOSTE TEORIE DEI DUE CELEBRI PENSATORI TEDESCHI È DA PREFERIRE PASCAL CHE INVECE SI BURLAVA DI OGNI DOTTRINA

L'INARIDIMENTO

Che fare allora? Il suicidio sarebbe una tentazione effimera, ed anzi costituirebbe l'ennesimo espediente truffaldino della Natura, perché la soppressione di una vita individuale non arresterebbe l'inesauribile forza procreativa del resto dell'Umanità. Non resta che una via d'uscita: l'annichilimento della Volontà, almeno di quella del singolo, attraverso la riflessione che annulli il desiderio e ogni istinto naturale. Anche qui, Schopenhauer oltrepassa la rigorosa disciplina di Diogene, e indica come unico traguardo il soporifero Nirvana che inaridisce ogni sorgente di vita e ogni velleità riproduttiva. Lungo questo laborioso percorso, possiamo consolarci con l'arte, e soprattutto con la musica, che in quanto astrazione pura, svincolata da ogni rappresentazione sensibile, è "l'immagine della Volontà stessa". Strano a dirsi, il nostro burbero misantropo amava l'esilarante Rossini, che tutto può ispirare, (almeno nelle sue prime opere) tranne che un disperato pessimismo. Wagner si innamorò di queste lugubri teorie, e se ne servì per elaborare le sue torbide saghe nibelungiche.

LE ANIME INQUIETE

Esausti, ma sopravvissuti a questo naufragio di speranza, possiamo guardare con indulgente distacco a questa sconsolante filosofia. Essa ebbe una temporanea ma efficace influenza presso quelle anime inquiete che maledicono la vita come un'insensata successione di eventi mossi da una forza ostile. Molti teorici dell'assurdo trovarono rifugio nella letteratura, come Camus, o nell'impegno politico, come Sartre. Ma altri, disattendendo l'insegnamento del Maestro, scelsero il suicidio come forma di resa alla nostra valle di lacrime. E questa stessa filosofia nichilista di tanto in tanto riemerge, quando l'insoddisfazione della modernità orienta alcuni delusi verso la quiete delle religioni orientali o delle teorie vagamente esoteriche.

Il successo di libri come *Siddharta* e la processione di neoadepti verso i templi induisti rappresentano la periodica tentazione dell'anima occidentale di condividere la funebre visione di Schopenhauer. Tuttavia, altrettanto periodicamente, essa viene dimenticata o ripudiata. La nostra cultura è (almeno per ora) troppo imbevuta della logica greca, del pragmatismo romano e dell'etica giudaico-cristiana per abbandonarsi alla rassegnazione di un determinismo controllato da una ingannevole forza riproduttiva.

LA SOLUZIONE

Noi conveniamo che l'arte, e soprattutto la musica, costituiscono un eccellente antidoto alla sofferenza e alla noia, ma ne traiamo vigore e incoraggiamento per una vita più operosa e feconda, non per una sterile e ossessiva introspezione. E alla fine, rileggendo le aspre critiche che Schopenhauer rivolse a Hegel, che ancora oggi molti considerano il più geniale di tutti i filosofi, consideriamo perplessi le diverse visioni che oppongono intelletti così vigorosi. Così, davanti a interpretazioni del mondo e della vita tanto numerose quanto inconciliabili, delle quali, in teoria, una sola dovrebbe esser giusta e le altre sbagliate, ritorniamo fiduciosi al nostro amato Pascal, per il quale burlarsi della filosofia è l'unico modo di filosofare.

A Pordenonelegge il direttore del Gazzettino Roberto Papetti intervista Federico Rampini, autore di "Oriente e Occidente. Massa e individuo" (Einaudi). «Lezione di storia per capire meglio il presente»

PORDENONE
Roberto Papetti e nello schermo collegato da New York Federico Rampini

«Un lungo viaggio in luoghi e tempi diversi: punto di partenza 2500 anni fa»

«Questo secolo asiatico visto dagli occidentali»

L'INCONTRO

Una lezione di storia per meglio capire tutto ciò che si muove tra Oriente e Occidente: è quella offerta ieri a Pordenonelegge da Federico Rampini, autore di "Oriente e Occidente. Massa e individuo" (Einaudi), in collegamento da New York. Il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti, che dalla sala colloquiava con lui, ha definito il libro «da leggere perché parla di mondi apparentemente lontani, ma forse mai così vicini». Da parte sua Rampini, dispiaciuto per la lontananza, ha affermato che se fosse stato a Pordenone si sarebbe «avvicinato ad alcuni temi del libro: esso nasce dalla mia vita vissuta, parla di luoghi e di personaggi che conosco. Non è un libro di geopolitica, ma di storia. Vi invito a fare con me un viaggio in tempi e luoghi diversi, addirittura partendo da una storia che inizia 2500 anni fa».

SI PARTE DA LONTANO

E allora il viaggio parte da Confucio e da Buddha «due giganti della cultura e delle civiltà orientali, ma grandi per tutti, anche in Occidente. Anche ora il pensiero confuciano orienta la vita di due miliardi di persone. Tutta la filosofia presocratica in Grecia è influenzata dall'Oriente. I greci sono i primi a immaginarsi il mondo in termini di scontro-incontro, da quando Erodoto racconta le guerre tra Grecia e Persia. Erodoto era suddito dell'impero persiano ma sta dalla parte dei greci, che vincono perché sono individui, convinti dei loro valori. In Oriente, racconta Erodoto, c'è il regno della massa, mentre in Grecia troviamo l'individuo che poi nel tempo diventerà detentore della libertà, dei diritti».

E allora come siamo cambiati nel tempo? «L'Oriente è smisurato - dice Rampini -, l'Europa è limitata, la popolazione è differente, persino la storia è assolutamente diversa: la nostra nasce con la Grecia e Roma, assai più recente di quella orientale. Questo ha comportato per noi grossi complessi di inferiorità. Colombo non avrebbe mai scoperto l'America se non avesse letto il Milione di Marco Paolo e fosse rimasto affascinato da quell'Oriente favoloso; poi il gesuita Matteo Ricci nel '500 va in Cina per evangelizzare certo, ma anche per conoscere quella realtà, una civiltà così diversa dalla nostra; c'era poi anche un'altra ragione, ma segreta: la ricerca di un'alleanza contro un altro Oriente, quello islamico molto più vicino a noi».

ATTRAVERSO I SECOLI

Passano i secoli e si apre uno strappo, l'Europa diviene molto avanzata e gli europei cercano di colonizzare la Cina, l'Oriente portandosi però al seguito anche scienziati per una migliore conoscenza di quella realtà. Davanti a questa avanzata dell'Occidente, per l'Oriente - Giappone in primis - inizia un'altra storia: gli orientali vogliono imitare l'Occidente cercano di apprendere le tecnologie, ma calandole in un contesto di valori ancestrali, mantenendo così la loro cultura». Papetti chiede come sono percepite le differenze e se esse siano reali. Rampini spiega che il libro contiene anche viaggi trasversali ma connessi, uno dei quali riguarda il ruolo e la concezione stessa della donna in Oriente e gli stereotipi occidentali in materia: una certa mentalità ha considerato l'Occidente maschio e l'Oriente femmina, pensiamo alla vicenda di Elena di Troia o al mito di Dioniso e alle sue propaggini ancora vive anche da noi. Infine, secondo Papetti, i libri di Rampini non offrono certezze, ma seminano dubbi: i rapporti tra Oriente e Occidente stanno cambiando? «Nella storia non ci siamo solo combattuti - conclude lo scrittore - ci siamo anche sedotti e le religioni hanno il loro peso. C'è stato un tempo in cui le religioni orientali venivano mistificate dai romantici europei contro il materialismo occidentale. La pandemia è uno di quei cataclismi che accelera il pendolo della storia. Oggi il pendolo vira verso Oriente, che assume una nuova centralità. Il nostro sarà il secolo asiatico. Ma attenzione: di Oriente non c'è n'è uno solo e di questo dobbiamo tener conto».

«IL LIBRO PARLA DI DUE MONDI APPARENTEMENTE LONTANI, MA FORSE MAI COME ORA COSÌ VICINI»

Nico Nanni

La novità

Backstage, piattaforma digitale per il teatro

Dopo il successo della "Stagione sul sofà", il palinsesto digitale che nei mesi di chiusura delle sale teatrali ha intrattenuto il pubblico da casa con oltre 300 contenuti proposti e oltre un milione e 300mila visualizzazioni, il Teatro Stabile del Veneto incrementa la propria proposta con "Backstage", la prima piattaforma digitale con contenuti teatrali realizzati per il web. La nuova realtà è gratuita e offre al pubblico la possibilità di interagire con i contenuti digitali con like, commenti e creando playlist. Non un contenitore di spettacoli nati per la scena e registrati, ma uno spazio dedicato a produzioni originali create appositamente per il web: oltre ai video di maggior successo di "Una stagione sul sofà", come i racconti sull'Iliade e l'Odissea di Omero non piange mai di Andrea Pennacchi e la Figlia di Shylock con la scenografia virtuale di 4Dodo, la web serie #YuriLibero di Matteo Righetto, la piattaforma si arricchirà di nuovi contenuti. Web-serie teatrali, video-spettacoli integrali come Le regole dell'adolescenza, lungometraggio dedicato alle scuole con la Compagnia Giovani dello Stabile del Veneto diretta da Lorenzo Maragoni, o un inedito racconto di Pennacchi che verrà presentato nei prossimi mesi. «La rete non sostituirà lo spettacolo dal vivo - dichiara Giampiero Beltotto, presidente del Teatro Stabile del Veneto – ma siamo convinti che mostrare il teatro anche in questa forma, renderlo ancora più accessibile sfruttando le potenzialità del digitale, sia la strada giusta da percorrere per un coinvolgimento sempre maggiore del pubblico».

«Noi "Gattoparde" sfrontate nell'ultimo ballo della vita»

LA COMPAGNIA
Le Nina's Drag Queens in scena domani sera al Goldoni con "Le Gattoparde (L'ultima festa prima della fine del mondo")

L'INTERVISTA

Le "Gattoparde" sono smaccate ed eccessive, sgargianti e spudorate, creature multiformi capaci di attraversare le epoche cambiando sempre pelle: ultime esponenti di una classe in via di estinzione come i principi del romanzo di Tomasi di Lampedusa, invitano il pubblico «all'ultima festa prima della fine del mondo» dove l'Italia si svelerà tra piccole e grandi mostruosità, fra «i tanti non detti del nostro spirito nazionale» in un inarrestabile precipitare dentro un baratro. Come raccontava il Gattopardo, anche le spettacolari Nina's Drag Queens sanno cogliere spirito e sguardo dello scrittore siciliano e raccontare l'immutabilità di un paese che mai cambia. La splendida compagnia nata nel 2007 al Teatro Ringhiera di Milano, considerata una delle più interessanti formazioni "en travesti" in grado di spaziare da Shakespeare a Checov «come funamboli che camminano sul filo restando in equilibrio su tacchi a spillo», come dice il direttore della Biennale Latella che l'ha invitata al suo festival 2020, approda in prima assoluta domani al Goldoni di Venezia con "Le Gattoparde (L'ultima festa prima della fine del mondo)", lavoro che, come i precedenti, reinventa e tradisce "l'originale", in un gioco scenico originalissimo e potente, «una commedia rumorosa e romantica - spiega Ulisse Romano, componente del gruppo – con qualche macchia di sangue sulla veste buffonesca».

Perché proprio questo testo?
«Il nostro non è un adattamento, abbiamo utilizzato il romanzo come se fosse un contenitore di contenuti, in grado di offrirci temi su cui lavorare. Ci interessava rispondere al tema della Biennale, la censura. A nostro avviso, e questo affiora anche nell'opera di Tomasi, la forma più forte di censura del nostro tempo è l'autocensura. Ossia l'incapacità di fare i conti con la realtà. Sono le piccole grandi bugie che ci raccontiamo per quieto vivere, per portare avanti la nostra vita. Il termine "Gattopardismo" indica proprio questo, e l'autocensura ne è forma evidente".

LA CELEBRE COMPAGNIA EN TRAVESTI NINA'S DRAG QUEENS RILEGGE TOMASI DI LAMPEDUSA E DEBUTTA DOMANI ALLA BIENNALE TEATRO

Come mai "l'ultima festa?"
«La maggior parte delle persone ricorda la scena del ballo nel film di Visconti. Noi ci siamo presi questa libertà, con l'immagine simbolo che tutti ricordano. Ma il nostro ballo è ben diverso».

Cioè?
«I personaggi principali sono 5, poi ne appaiono altri che attraversano questa scena. Il nostro è un viaggio interiore dentro questi personaggi, e nello stesso tempo un viaggio molto stilizzato nella storia del nostro paese. Sono personaggi che vivono le proprie crisi, con i propri desideri di riscatto o di affermazione, alla ricerca di una propria posizione nel mondo. Nel farlo, attraversano una festa, una giostra sulla quale passano anche personaggi storici o figure allegoriche che mettono in scena anche la storia del paese».

Tipo?
«C'è Italia, che rappresenta le Garibaldine. E anche Raffaella Carrà, col suo caschetto ... libero dalla lacca».

Visivamente come sarete vestiti?
«L'intento è di costruire un codice estetico non riconducibile ad un'unica epoca. Non sarà '800, né saranno gli anni 50-60- 70. Ci saranno moltissimi abiti che possiedono uno stile trasversale, dopo tutto la festa non avviene in un anno preciso. Seguiamo quest'idea, che tutto cambia, ma in fondo niente cambia, in un ciclico ritorno delle cose».

Chi sono allora le "gattoparde"?
«Sono persone che si interrogano sul futuro vivendo un grande cambiamento. Stiamo vivendo realmente un momento simile, sembra paradossale, ma abbiamo terminato di scrivere il lavoro in pieno lockdown su temi abbozzati l'anno scorso»

Proiettarsi sul futuro, ma come immaginarlo? "Sarà un massacro" come dice Leonard Cohen?
«L'idea è di cercare di andare oltre il massacro, oltre la retorica della fine, cercando di parlare della necessità di cambiamento».

La maschera della drag è attualissima.
«Vero, non abbiamo inventato niente, le maschere esistono da quando esiste il teatro. La drag ha comunque regole sue, in questo è figlia dei nostri tempi. Si avvale della contemporaneità: per noi è la libertà, è la possibilità di avere uno sguardo autoironico su di sè. Ci permette di mettere in scena con più forza le contraddizioni dell'epoca, liberi dalla retorica. Con le drag devi anche puntare alla trasformazione: ciascuno di noi recita con un personaggio ma sotto c'è un altro personaggio ancora, e altri ancora che convivono. Una sovrapposizione a più livelli... come veri funamboli».

Chiara Pavan

Sport

MOTOGP

Nelle libere a Misano vola Binder, Dovizioso e Rossi lontani

A Misano nelle libere del Gp dell'Emilia Romagna, il più veloce è stato il sudafricano Brad Binder (foto) su Ktm davanti al giapponese Nakagami (Honda) a 2 millesimi. Il migliore degli italiani è stato Morbidelli (sesto), mentre Petrucci è in nona posizione. Lontani Bagnaia (11° a 510 millesimi), Dovizioso (12°) e Rossi (15°).

IL CAMPIONATO DALLA A ALLA Z

▸Protocolli, quarantene, ecco l'alfabeto di questo strano torneo che lotta contro il Covid e finge normalità: nonostante tutto, da oggi si fa sul serio

Facciamo che in estate, con il proseguimento del campionato post lockdown, abbiamo scherzato: era un brutto sogno. Oggi ci svegliamo dall'incubo, riparte la serie A, dall'inizio. Niente, non è cambiato niente, non sembra sia andato "tutto bene" nel frattempo. Siamo ancora nel post lockdown, in piena emergenza, più o meno come giugno e luglio.
Il calcio anche oggi, come due mesi fa, prova (continua) a combattere, tra costosi protocolli di sicurezza, quarantene, isolamenti domiciliari di calciatori positivi e asintomatici, ma dentro tutto resta uguale, con i soliti temi calcistici anche interessanti, perché tutto il baraccone, giustamente, cerca di darsi un'aria di normalità: vedremo infatti lo spezzatino di partite (oggi due, Fiorentina-Torino e Verona-Roma), ascolteremo le urla dei vari telecronisti rimbombare negli stadi vuoti (eh sì, per ora è così, non per molto, dicono), applaudiremo e ci emozioneremo per un bel gol. Guarderemo i nostri giovani, sentiremo la mancanza di chi in campo non può andarci, per infortunio (Zaniolo) o per scelte personali (Allegri).
Ci arrabbieremo per un Var non controllato a dovere, per un mani equivoco, per protocolli (qui il termine è meno angosciante rispetto a quando si accosta a "sanitari") arbitrali non rispettati o male interpretati. Proviamo a raccontarlo, dalla A alla Z. E da oggi cerchiamo di godercelo. E sarà tutto bellissimo. Forse.

Alessandro Angeloni

ANDREA PIRLO
E' il nuovo tecnico della Juve

NICOLO' ZANIOLO
Uno dei grandi assenti al via

NICOLA RIZZOLI
Avrà una squadra di 48 arbitri

ANTONIO CONTE
L'Inter gli chiede di vincere

GABRIELE GRAVINA
"Combatte" per ridurre i tamponi

Assenti. Riparte la serie A senza tre pezzi grossi, Max Allegri, Maurizio Sarri e Luciano Spalletti. Del resto, la Toscana, è terra di poeti, letterati e di grandi allenatori. Il calcio perde - per ora - la sua dialettica e tre pezzi di fantasia.

Bilanci. Un campionato figlio di ristrettezze economiche, di occhi puntati dritto sui conti. La Juve è in perdita, ma a contare gli scudetti e le continue ambizioni, non sembra proprio. Miracoli economici.

Covid. Che dire, siamo ridotti a un gioco, uno sport che sta cercando di non chiudere i battenti, aspettando che passi la nottata, che sta durando più del previsto. Intanto ci becchiamo gli stadi vuoti, un mercato povero, protocolli, tamponi, cts, dpcm, ministri, sottoministri, virologi. Nun te reggae più.

Difesa. L'ultimo campionato ha sovvertito un vecchio adagio: in Italia vince la migliore difesa. La scudettata Juve di Sarri non lo era, chissà se con Pirlo tornerà ad esserlo. Chissà se torneremo alle vecchie (sane?) abitudini. Vieni avanti, Conte.

Equilibrio. Parola che vale per tutto, dalla tattica ai conti, alle parole (vedi esternazioni di Conte, sempre molto gradite) nei post partita. Equilibrio soprattutto è una parola di speranza: la Juve non è più sola, a quanto pare. C'è l'Inter attaccata, l'Atalanta sempre in agguato, la Lazio che non ha più scuse. Poi, il resto appartiene alla categoria delle sorprese: Milan, Napoli, Roma e via discorrendo.

Favorite. Equilibrio sì, ma esiste la pole position. La Juve sta lì davanti per grazia divina, chiunque l'alleni. La qualità della rosa resta indiscutibile. Poi, c'è l'Inter, che ha creato una concessionaria di usato sicuro. E questo aiuta. Sono attesi i sorpassi, qui non siamo mica a Montecarlo.

Giovani. Italiani e non. Occhi su Tonali, ad esempio. Su Bastoni, anche. Kulusewski, Ibanez, Kumbulla. Si attendono conferme da Barella, un risveglio di Sensi. Mancini, ct alla finestra, aspetta i suoi ragazzi uscire dalla scuola.

Higuain. Crollato, da un giorno all'altro. Re di Napoli, poi un anonimo bomber (decisivo) juventino, con in mezzo una parentesi non felicissima da milanista e al Chelsea. Ha segnato una valanga di gol in Italia, 165, se ne va a svernare a Miami. Troppo presto, forse.

Immobile. L'anno più difficile, cioè quello della conferma, quello del posto fisso in Nazionale. Una conferma non del rendimento, sempre molto alto da quando è alla Lazio, ma dei numeri, impressionanti l'ultimo anno. Ciro ha vinto la Scarpa d'Oro, il prossimo passo è il Pallone d'Oro. Esagerato, sì. Gli servirebbe la squadra, non basta la sua vena gol.

Lazio. La squadra di Immobile, la Lazio appunto. Lotito pensa di aver allestito una rosa da scudetto, buona anche per la Champions. Inzaghi qualche dubbio ce l'ha. Forse non ha tutti i torti. Come se il (suo) mondo si fosse fermato a febbraio, quando l'Aquila volava. Ma febbraio è lontano. Sveglia.

Mercato. Il vero campionato comincia dopo il 5 ottobre, data di chiusura delle trattative. Che gli allenatori detestano, ma sono i primi ad alzare i braccino e chiedere calciatori. Dzeko oggi va a Verona e ha la maglia della Roma; domenica prossima torna nella Capitale ma probabilmente avrà quella della Juve. Normale? Da troppo tempo non lo è, ma si fa finta di nulla.

Nazionale. L'Italia aspetta l'Europeo, spostato per Covid. Un percorso interrotto sul più bello. Lunga la lista dei papabili, come lo è quella dei calciatori che rischiano di perdere il posto. Si gioca anche per questo, per la maglia azzurra, a cui nessuno vuole rinunciare. Sempre così: la nazionale si snobba fino a prova contraria. C'è spazio per tutti, pure per Ciccio Caputo.

FUORICLASSE
Cristiano Ronaldo

Serie A - 1ª giornata

Partita	Orario
Fiorentina - Torino	oggi, ore 18 (Sky)
Verona - Roma	oggi, ore 20.45 (Dazn)
Parma - Napoli	domani, ore 12.30 (Dazn)
Genoa - Crotone	domani, ore 15 (Dazn)
Sassuolo - Cagliari	domani, ore 18 (Sky)
Juventus - Sampdoria	domani, ore 20.45 (Sky)
Milan - Bologna	lunedì, ore 20.45 (Sky)

I RECUPERI
Mercoledì 30 settembre

Orario	Partita
ore 18	Benevento - Inter
ore 18	Udinese - Spezia
ore 20.45	Lazio - Atalanta

SERIE A TIM

Ostacoli. Aspettiamocelo, ogni settimana ce ne sarà una da raccontare. Vedremo partite con spalti vuoti, riempiti in parte, gare annullate, spostate (sì, ma quando?), calciatori positivi. Un'annata negativa, tenendoci sull'ottimismo.

Pirlo. Sarà, almeno all'inizio, un continuo "ohh, che schema di Pirlo", "ohh, le idee di Pirlo", "ohh, Pirlo, Pirlo..., che bella la Juve di Pirlo". E veniamo da "che bella la tesina di Pirlo". Tanto, senza motivo. Lavori in santa pace, senza trombe e dannosi trombettieri. Aspettiamolo.

Quarantena. intesa come protocollo. Il Cts non si è ancora espresso sulla richiesta della Figc di diminuire i tamponi. Si va avanti con uno ogni 4 giorni. Resta il distanziamento sociale in panchina e l'obbligo di mascherine. Se un giocatore verrà trovato positivo sarà i solato solo lui e il resto della squadra negativizzato con nuovi test. Se dovesse esserci un caso alla vigilia di una gara, il giorno della partita tutta la squadra sarà sottoposta a tamponi e potrà scendere in campo solo chi risulterà negativo..

Roma. Un nuovo inizio: nuova proprietà nuovi incarichi dirigenziali, vecchio allenatore, Fonseca, lì dopo una stagione negativa. I giallorossi cercano la rinascita e un posto in Champions, ma non sarà facile. Deve filare tutto liscio. L'elemento positivo: si sta provando svecchiare un po' la rosa, e questo può dare la spinta per un campionato brillante. Ma arrivare quarti è dura. Una bella sfida, però.

Sostituzioni. Anche in questo campionato saranno cinque a partita, segnale che la soluzione d'emergenza della seconda parte dello scorso campionato ha funzionato. Per i tecnici un'arma in più e un alibi in meno.

Tifosi. Li abbiamo contestati (non tutti), spesso sono fuori dalle righe (non tutti), rumorosi, piani. Ora gli stadi sono vuoti e loro mancano. Perché sarà una banalità, un luogo comune, ma lo sport senza il calore non può esistere.

Uniformità. Quella che viene chiesta alla classe arbitrale, che oggi riceve la visita di Gravina e chiude il raduno pre-campionato di Tivoli di un gruppo che, dopo 10 anni, torna a non avere distinzioni tra A e B.

Var. Il cui utilizzo, nell'ultima stagione, è stato troppo altalenante, sia per le indicazioni fornite da Rizzoli (cambiate in corsa) sia per l'applicazione del protocollo da parte degli stessi arbitri. Il Var non può e non deve essere strumento lasciato alla soggettività. Va usato sempre, o quanto meno spesso senza remore o paure.

Zaniolo. Il ragazzo è il giovane dei giovani, quello che deve combattere soprattutto la jella. Un ginocchio rotto, poi l'altro. Il 2020 è da bruciare. Resta la passione che continua a esternare per la maglia della Roma. I tifosi sono pazzi di lui, lui è innamorato dei colori giallorossi. Per ora le parti sono distanti. Ecco, anche di questo distanziamento, Nicolò farebbe sicuramente a meno.

Veneto, strappo dei Dilettanti Campionati a porte aperte nonostante le direttive Figc

I DILETTANTI

PUBBLICO AMMESSO DALLA SECONDA CATEGORIA ALLA PROMOZIONE. RUZZA: «DALLA REGIONE CI È GIUNTO UN ASSIST»

VENEZIA Il calcio dilettantistico veneto apre le porte al pubblico: oggi a livello giovanile, domani nei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria. Con un atto di forza il Comitato regionale ha dato un colpo di spugna al "porte chiuse" sancito meno di 24 ore prima dalla Federcalcio per tutti i campionati ufficiali che prevedono uno sviluppo continuativo su più giornate. «A seguito delle numerose e giustificate perplessità manifestate in merito ai chiarimenti sul protocollo per la ripartenza forniti dalla Figc – il cambio di rotta del Cr Veneto – si ritiene opportuno rimandare a quanto contenuto nel Dpcm del 7 agosto e nella successiva ordinanza 84 del 13 agosto della Regione che consentono "la presenza del pubblico durante le competizioni e gli eventi sportivi sia all'aperto che al chiuso, che garantiscano il contingentamento, il controllo degli ingressi e la permanenza presso la postazione seduta assegnata, nei limiti quantitativi (fino a mille all'aperto, 200 al chiuso, ndr) e nel rispetto delle prescrizioni vigenti in Veneto"».

DISTANZIAMENTO

Raccomandato quindi il distanziamento di almeno un metro e l'obbligo di mascherina dall'ingresso al raggiungimento del posto, la governance del pallone veneto ha «confermato l'accesso al pubblico alle manifestazioni del week end» salva la precisazione «che eventuali decisioni diverse ad opera di Organi sovraordinati (ad esempio la Questura o l'autorità sanitaria) dovranno essere rispettate». Una decisione, giunta dopo la pioggia di critiche dalle società, che il presidente regionale Giuseppe Ruzza ha così spiegato: «Siamo arrivati al "porte aperte" studiando meticolosamente le varie ordinanze, perché ci sembrava impossibile che in Friuli si potesse giocare con il pubblico e in Veneto no. Diciamo che la Regione Veneto finalmente ci ha fatto un grande regalo, reiterando fino al 15 ottobre con l'ordinanza numero 100 la precedente numero 84 che consente di aprire gli impianti sportivi all'aperto fino a mille spettatori. Noi in conflitto con la Figc? Non credo proprio, la Regione rappresenta lo Stato nel territorio ed è organo sovraordinato, quindi le sue disposizioni superano anche quelle della nostra federazione di riferimento»

Marco De Lazzari

GLI STADI CHIUSI MA NON PER TUTTI

▶Spadafora apre il Foro Italico al pubblico del tennis per semifinali e finali. E il calcio? Off limits per il governo, non per il presidente dell'Emilia Romagna. La Lega: chiarezza

IL CASO

ROMA La riapertura delle porte ai tifosi si è trasformata in un caso. Politico. Chiaramente. A creare tensione è lo scatto in avanti, a 24 ore dall'inizio del nuovo campionato, del governatore dell'Emilia Romagna, Bonaccini, il più convinto degli "aperturisti". E non è detto che altri non seguano il suo esempio. Mille spettatori potranno assistere alle partite Parma-Napoli e Sassuolo-Cagliari (a quanto pare solo i tifosi di casa). E lo fa inserendosi in una zona d'ombra del Dpcm. Esattamente il punto E dove si sottolinea che «a decorrere dal 1° settembre 2020 è consentita la partecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi di minore entità, che non superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso». A rendere possibile questo scatto in avanti è l'annuncio del ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora (aveva messo in conto una mossa di Emilia Romagna o Piemonte) che ieri mattina aveva dato il via libera alla presenza di mille persone alle semifinali e alle finali degli Internazionali di tennis. Frutto di una nuova interpretazione del Dpcm in vigore che equipara gli eventi sportivi a quelli culturali. Da questa concessione avrebbe, almeno nelle intenzioni del ministro, dovuto restare fuori la serie A. Di fatto perché il Dpcm parla di evento singolo mentre il campionato è considerato continuativo e soprattutto coinvolge l'intero territorio nazionale.

«SURREALE»

Nell'idea di Spadafora il tennis avrebbe dovuto fare da apripista per la serie A. L'obiettivo era riaprire gli stadi del massimo torneo dal 17 di ottobre. Il governo era stato chiaro: «Prima devono andare a regime le scuole». Niente da fare. L'apertura ora è una caso. Per Binaghi, presidente della Federtennis, suona un po' come un risarcimento dopo lo scontro dei giorni scorsi con il Comitato tecnico-scientifico e la Regione Lazio che avevano bocciato il protocollo, «Sono orgoglioso di aver combattuto questa battaglia, anche in modo duro, e sono contento che il ministro abbia fatto una azione che da una parte mette fine a una ingiustizia e a una cosa illogica» ha rimarcato il numero uno del tennis. Per il calcio, invece, è diventata motivo di frizione. Il rischio è avere aperture a macchia di leopardo. «La situazione che stiamo vivendo, alla vigilia della partenza della nuova stagione, è surreale. Abbiamo presentato a luglio un protocollo dettagliato di oltre 300 pagine per la riapertura parziale in massima sicurezza degli stadi, descrivendo per ciascun impianto le modalità attuative di ingresso, permanenza e deflusso dei tifosi.

DOMANI MILLE SPETTATORI PER PARMA-NAPOLI E SASSUOLO-CAGLIARI LA FEDERCALCIO RESTA ALLA FINESTRA

Al netto delle sacrosante deroghe concesse dalla Regione Emilia Romagna oggi, alla ripartenza del Campionato, il caos regna ancora sovrano.

La Lega Serie A chiede, per il rispetto che merita la nostra industria e i nostri tifosi, che al più presto si faccia chiarezza sulla riapertura dei nostri stadi, seppur parziale e condizionata al rispetto delle condizioni di sicurezza per il pubblico». Lo sfogo dell'Ad della Lega Serie A Luigi De Siervo. La maglia del Dpcm è larga e le Regioni provano a infilarsi. Nell'ordinanza l'Emilia-Romagna spiega di aver "valutato" i protocolli presentati dalle società calcistiche e di ritenere che ci siano le condizioni per la riapertura. Massimo mille tifosi, con le mascherine, senza striscioni e senza assembramenti, distanziati sulle tribune e all'ingresso e all'uscita dall'impianto. Bonaccini aveva del resto già dettato la linea qualche settimana fa, quando aveva autorizzato proprio al Tardini di Parma mille tifosi per l'amichevole con l'Empoli, esperimento riuscito. E poi con la deroga ottenuta per i due MotoGp a Misano Adriatico dello scorso weekend e del prossimo, con 10mila persone in tribune ridisegnate ad hoc.

NODO DA SCIOGLIERE

Sempre le Regioni ora possono fare da testa d'ariete per i club che da settimane stavano cercando un modo di aggirare il divieto di pubblico. Già ma la maggior parte vorrebbe l'ingresso per almeno il 20% perché come sostengono «per mille persone non vale la pena». Ora la palla torna nelle mani del governo, in una posizione scomoda: o interviene per bloccare le Regioni (ma significa andare allo scontro con Bonaccini), oppure riapre gli stadi. Prima di quanto avrebbe voluto.

Emiliano Bernardini

Berrettini ai quarti con vista sul sogno Ko Sinner e Musetti

IN FORMA Matteo Berrettini, 24 anni, si è imposto nel derby con Stefano Travaglia

TENNIS

ROMA Matteo Berrettini batte per la prima volta Stefano Travaglia nel derby italiano, Jannik Sinner e Lorenzo Musetti si sciolgono dopo aver a lungo brillato e salutano il circus del Foro Italico, arrendendosi rispettivamente a Grigor Dimitrov e Dominik Koepfer. A tenere alti i colori azzurri ai quarti degli Internazionali Open Bnl d'Italia sarà il solo Berrettini, numero 8 al mondo Atp, che dopo tre sconfitte è riuscito a battere Travaglia.

«È stato un bel braccio di ferro», ammette il romano al termine della sfida vinta per 7-6(5), 7-6(1). La sintesi la offre lo stesso Berrettini, quando spiega che «il segreto del successo è che ho giocato meglio i due tie-break. Stefano so che mi può dare molto fastidio. Sono stato bravo a rimanere lì. Oggi c'ero sia mentalmente che fisicamente». È la prima volta che Berrettini giocherà un quarto di finale agli Internazionali di Roma: «Non è facile arrivarci, non ci ero mai riuscito - osserva -. Se sono arrivato ai quarti significa che sono in forma e le partite le ho vinte». Ai quarti, Berrettini incontrerà il norvegese Caspar Ruud, che ha battuto 3-0 nella recente sfida all'Us Open.

FUTURO AZZURRO

Miglior rappresentante di un movimento azzurro in crescita costante, Berrettini plaude anche ai giovani, Musetti e Sinner: «Sono impressionanti sia lui sia Jannik». Dopo aver eliminato Wawrinka e Nishikori, a Musetti fatale è stato il ritmo intenso del tedesco Dominik Koepfer, che tra le sue vittime annovera il numero 9 Atp Monfils e ora affila le armi proprio in vista di Djokovic, che ha dovuto faticare (7-6, 6-3) nel derby serbo con Krajinovic. Si ferma agli ottavi anche Sinner, battuto da Dimitrov soltanto al terzo set (6-4, 4-6, 6-4). Dopo aver superato prima Paire e poi il n.6 al mondo Tsitsipas, l'altoatesino chiude con l'amarezza di un facile smash a rete dopo aver annullato ben 4 match point: «Perdere così fa male», si lascia andare l'azzurro. Poi la lucida analisi: «Da questo torneo ho capito un po' di cose. Andando avanti in partita la condizione fisica andava un po' giù e quella è la parte dove dobbiamo migliorare».

Tra le donne, inarrestabile Simona Halep, in cerca del suo primo successo a Roma. Regolata in due set (7-5, 6-4) l'ucraina Yastremska. Va avanti anche Viktoryja Azaranka, che passa dopo il ritiro di Dar'ja Kasatkina per una distorsione alla caviglia.

STOP Daye (Venezia)

Reyer, sfuma la rimonta Milano in finale con la Virtus

BASKET

Un'Umana Reyer dai due volti si arrende all'Olimpia Milano e saluta la Supercoppa italiana. Nella semifinale della Final Four alla Virtus Segafredo Arena di Bologna, gli orogranata cadono 76-67. Dopo l'iniziale quarto a rincorrere 27-15, Venezia mette a referto un secondo periodo da 17-8 con appena 23 punti nella prima metà di gara e soffrendo la qualità e la fisicità di un'Olimpia che dall'intensità difensiva trova energia per una fluidità di manovra che esalta la vena realizzativa di Delaney e Punter per il 43-23 della pausa lunga. Dall'intervallo esce però una Reyer più combattiva e di grande consistenza difensiva. Gli orogranata limano il passivo riportandolo con Daye sotto la doppia cifra di scarto (55-46) e riaprendo il match. Milano soffre ma resiste e alla mezzora viaggia 57-46. La Reyer ci prova ritrovando quel tiro pesante mancato nei primi 20' (da 0/10 a 5/10) ma fallisce la zampata decisiva e la rincorsa non va oltre il -5, merito di una Milano che nei momenti chiave non si sfalda. Il resto lo fa il talento di Malcolm Delaney (19 punti e 6 assist) con Milano che nel finale gioca col cronometro dei 24" fino al 76-67 che apre le porte della finale di Supercoppa di domani contro la Virtus Bologna, in serata impostasi su Sassari 88-76. Per la Reyer niente sogno «triplete» dopo i trionfi in campionato e Coppa Italia.

Giacomo Garbisa

Ciclismo

Tour, bis di Andersen oggi la crono decisiva

Soren Kragh Andersen, andato in fuga a circa 16 chilometri dal traguardo, ha vinto per distacco la 19ma tappa del Tour de France, da Bourg-en-Bresse a Champagnole, di 166 chilometri. Per il danese è il secondo successo in questa edizione della Grande Boucle, dopo quello di Lione: ha preceduto di 53" lo sloveno Mezgec, secondo, e il belga Stuyven. Decimo Matteo Trentin a 1'02" giunto assieme a Sagan. Roglic ha conservato la maglia gialla con 57" di vantaggio sul connazionale Pogacar. Oggi la cronometro decisiva, da Lure a La Plance des Belles Filles, di 36,2 chilometri.

G | Sabato 19 Settembre 2020
www.gazzettino.it

METEO

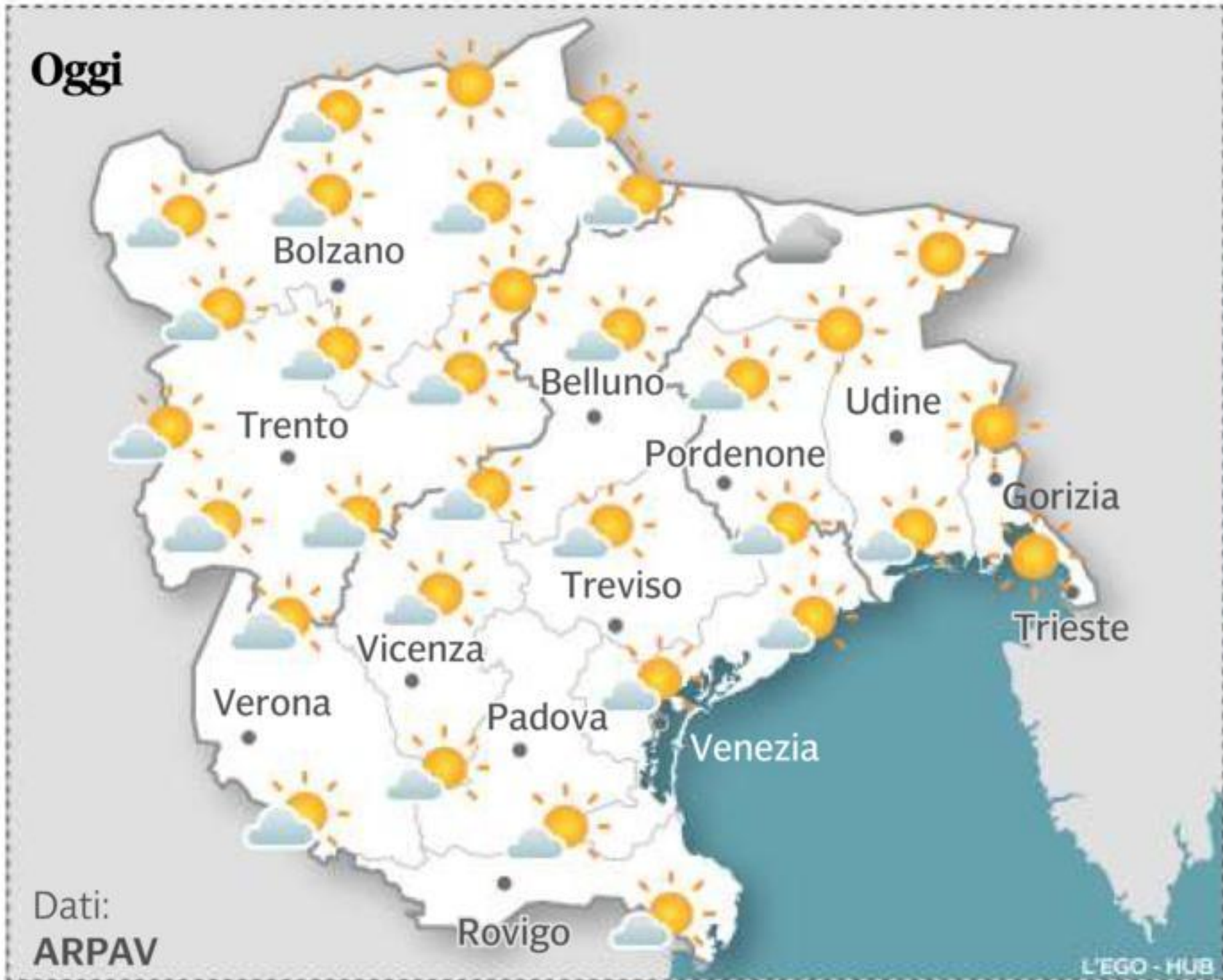
Ampio soleggiamento, nuvolosità al Nord.

DOMANI

VENETO
Bel tempo con il cielo che si presenterà poco o anche irregolarmente nuvoloso su tutto il territorio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà con nubi sparse sulle zone centrali. Attesi temporali sui confini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Grazie alla presenza dell'alta pressione la giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	16	28
Bolzano	14	30	Bari	19	28
Gorizia	13	25	Bologna	14	31
Padova	14	27	Cagliari	22	28
Pordenone	13	26	Firenze	16	30
Rovigo	14	29	Genova	20	24
Trento	17	27	Milano	16	26
Treviso	15	27	Napoli	19	29
Trieste	16	25	Palermo	22	30
Udine	11	26	Perugia	13	29
Venezia	16	25	Reggio Calabria	22	30
Verona	14	29	Roma Fiumicino	20	28
Vicenza	15	26	Torino	16	26

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **Speciale Overland 18 - Le strade dell'Islam** Doc.
- 6.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.05 **Il caffè di Raiuno** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.25 **UnoMattina in famiglia** Show
- 10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
- 11.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 12.20 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Aspettando Ballando con le Stelle** Attualità
- 14.30 **Linea Blu** Documentario
- 15.30 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.10 **TG1** Informazione
- 16.25 **Italia Sì!** Talk show
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Ballando con le stelle** Show. Condotto da Milly Carlucci. Di Luca Alcini. Con Paolo Belli
- 0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 8.40 **Madam Secretary** Serie Tv
- 9.15 **Il nostro capitale umano** Documentario
- 10.00 **Generazione Giovani** Talk show
- 11.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 11.05 **Meteo 2** Attualità
- 11.10 **Tg Sport** Informazione
- 11.25 **La nave dei sogni - Colombia** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Lure - La Planche des Belles Filles, 20ª tappa. Tour de France** Ciclismo
- 18.40 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Dribbling** Informazione
- 19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
- 21.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 22.40 **Bull** Serie Tv
- 23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

- 11.40 **Timeline - Focus** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
- 13.00 **I Grandi protagonisti** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
- 14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 14.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.00 **Presa Diretta** Attualità
- 17.00 **Un matrimonio all'inglese** Film Commedia
- 18.30 **Tutto su mia madre - Storie di un amore unico** Doc.
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Il meglio di Grazie dei fiori - Ribelli** Musicale. Condotto da Pino Strabioli
- 21.20 **Chiamami col tuo nome** Film Drammatico. Di Guadagnino. Con Armie Hammer, Timothée Chalamet, Michael Stuhlbarg

Rai 4

- 6.30 **Flashpoint** Serie Tv
- 9.30 **Fumettology** Documentario
- 10.00 **Rookie Blue** Serie Tv
- 13.45 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
- 15.40 **Doctor Who** Serie Tv
- 17.25 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.30 **Scorpion** Serie Tv
- 19.40 **Kiss of the Dragon** Film Azione
- 21.20 **Box 314: La rapina di Valencia** Film Thriller. Di Daniel Calparsoro. Con Luis Tosar, Rodrigo De la Serna, Raúl Arévalo
- 23.00 **Made in France** Film Thriller
- 0.40 **Supernatural** Serie Tv
- 2.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 2.55 **The Other Side of the Door** Film Horror
- 4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
- 5.00 **Rookie Blue** Serie Tv

Rai 5

- 10.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 10.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 11.40 **J.S. Bach: Concerti Brandeburghesi** Musicale
- 13.35 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.40 **TuttiFrutti** Attualità
- 14.10 **Ritorno alla natura** Doc.
- 14.40 **Wild Italy** Documentario
- 15.30 **Pacific with Sam Neill** Doc.
- 16.20 **Sei atti unici** Teatro
- 18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.30 **Sei atti unici** Teatro
- 19.15 **Musica da camera con vista: Il canto** Musicale
- 19.45 **In Itinere - Dialoghi musicali tra Maestro e allievo** Musicale
- 20.45 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 21.15 **Visioni** Attualità. Con Un programma di Alessandra Greca
- 22.10 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
- 22.40 **Il padre** Teatro
- 0.15 **Lezioni Di Suono** Documentario

Rete 4

- 6.05 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **C'era una volta il Musicarello** Musicale
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Il bello, il brutto, il cretino** Film Commedia
- 10.20 **Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud** Serie Tv
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
- 16.40 **Inseguimento fatale** Film Thriller
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
- 21.25 **Senza tregua 2** Film Azione. Di Roel Reiné. Con Scott Adkins, Amarin Cholvibul, Thira Chutikul
- 23.20 **Limitless** Film Fantascienza

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Vernice Light** Viaggi
- 8.50 **X-Style** Attualità
- 9.30 **Wild Israele** Documentario
- 10.35 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.40 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.45 **Mediashopping** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 15.05 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 16.00 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez
- 0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 6.30 **Mediashopping** Attualità
- 7.05 **Black-Ish** Serie Tv
- 8.05 **Memole Dolce Memole** Cartoni
- 8.55 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
- 9.45 **The 100** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.40 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
- 14.15 **Lucifer** Serie Tv
- 16.05 **Deception** Serie Tv
- 18.00 **Mike & Molly** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Camera Café** Serie Tv
- 19.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 20.25 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **L'era glaciale 2 - Il disgelo** Film Animazione. Di Carlos Saldanha
- 23.15 **Il regno di ga'hoole - La leggenda dei guardiani** Film Animazione
- 1.05 **Containment** Serie Tv

Iris

- 6.20 **Gli orizzonti del sole** Film Drammatico
- 7.15 **Zanzibar** Serie Tv
- 8.30 **Ciaknews** Attualità
- 8.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 9.25 **Renegade** Serie Tv
- 10.55 **Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III** Film Giallo
- 13.00 **L' Impero dei lupi** Film Azione
- 15.30 **L'uomo della valle** Film Western
- 17.05 **Gambit** Film Commedia
- 18.55 **Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II** Film Giallo
- 21.00 **Inconceivable** Film Thriller. Baker
- 23.15 **Inganni pericolosi** Film Drammatico
- 1.25 **Whatever works - Basta che funzioni** Film Commedia
- 2.50 **Ciaknews** Attualità
- 2.55 **Volano coltelli** Film Drammatico
- 4.30 **Mediashopping** Attualità
- 4.45 **I figli del secolo** Film Dram-

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Affari al buio** Documentario
- 8.00 **House of Gag** Varietà
- 9.00 **Top 20 Countdown** Avventura
- 10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.05 **House of Gag** Varietà
- 11.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
- 12.00 **1° Quarto. ATP Roma** Tennis
- 15.55 **Just a Gigolo** Film Commedia
- 17.40 **Super Storm: L'ultima tempesta** Film Avventura
- 19.20 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Monella** Film Commedia
- 23.15 **Scambisti** Documentario
- 1.15 **Debbie viene a Dallas** Doc.
- 2.20 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
- 3.10 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario
- 4.10 **I'm a Stripper So What? - Vita da spogliarellista** Documentario
- 4.35 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola

- 12.20 **English Up** Rubrica
- 12.30 **Progetto Scienza**
- 13.00 **Storia della matematica** Documentario
- 14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 16.00 **Inglese**
- 16.20 **English Up** Rubrica
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 17.00 **Storia della matematica** Documentario
- 18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 20.00 **Inglese**
- 20.20 **English Up** Rubrica
- 20.30 **Progetto Scienza**
- 21.00 **Storia della matematica** Documentario

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
- 8.40 **Sopravvivenza animale** Doc.
- 10.30 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **Real Crash TV** Società
- 15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 17.30 **Life Below Zero** Doc.
- 19.30 **Airport Security** Doc.
- 21.25 **Il mistero dell'isola degli orsi** Documentario
- 23.15 **Cose di questo mondo** Documentario
- 0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
- 18.00 **Senti chi mangia** Cucina
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità
- 21.15 **Philadelphia** Film Drammatico. Di Jonathan Demme. Con Tom Hanks, Karen Finley, Ron Vawter

TV 8

- 13.30 **GP Emilia Romagna e Riviera di Rimini. MotoGP** Motociclismo
- 15.10 **GP Emilia Romagna e Riviera di Rimini. Moto2** Motociclismo
- 16.05 **Catalunya. WorldSBK** Motociclismo
- 16.50 **Post SBK** Motociclismo
- 17.10 **X Factor** Talent
- 19.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Will Hunting - Genio ribelle** Film Drammatico
- 23.55 **Ex** Film Commedia

NOVE

- 7.55 **Delitti di famiglia** Doc.
- 11.50 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
- 13.45 **La vendetta di Gypsy Rose** Documentario
- 15.40 **Storie criminali: delitto senza colpevole** Film Drammatico
- 17.25 **Prima o poi mi sposo** Film Commedia
- 19.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 20.35 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.45 **Clandestino - Mafie italiane - 'Ndrangheta** Rubrica
- 0.25 **Casamonica - Le mani su Roma** Rubrica

7 Gold Telepadova

- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.15 **Chrono GP** Automobilismo
- 23.45 **Nine Lives** Film Drammatico

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.00 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.15 **L'alpino** Rubrica
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **Isonzo News** Informazione
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Screenshot** Rubrica
- 21.00 **Concerto Friuli Doc** Concerto
- 22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 22.30 **Effemotori** Rubrica
- 23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
- 8.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
- 9.00 **Speciale Calciomercato** Info
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 11.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Case da Sogno 2020** Rubrica
- 15.00 **Gara Amichevole. Udinese Vs Spal** Calcio
- 17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **White Squall** Film
- 23.30 **Gara Amichevole. Udinese**

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte, vostro eroe, alimenta ambizione, desiderio di primeggiare, apre la strada a collaborazioni, guadagni. Il transito può avere 2 diversi aspetti secondo come avete maneggiato gli affari in passato. In negativo indica conflitti specie oggi con Luna opposta, non tranquilla neanche per il vostro ricco **matrimonio**. Ricco nel senso degli averi più che comprensione, solidarietà. Gelosia. No colpi di testa.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna positiva tutto il giorno in Bilancia e positivo il Sole che si avvicina a quel segno che è riuscita professionale, finanziaria, anche grazie alla presenza di Mercurio. Normali successi quotidiani, ma ora voi dovete puntare a nuovi ambiziosi traguardi, l'autunno è la stagione giusta. Saturno protegge progetti sviluppati altrove, specie per chi cerca fortuna o un **futuro** professionale. Amore c'è, ma...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Molto amati. Questa volta sono le donne ad avere le occasioni migliori, grazie a Luna eccezionale e Venere fantastica, Marte dalla loro parte. Possono **finalmente** conquistare un uomo (Giove) che fino a tre mesi fa sembrava imprendibile. Non va male nemmeno all'uomo Gemelli, ma oggi è preso da carriera e affari, manifestazioni sportive, perché gli consentono di gridare, sbraitare. È la sua seconda faccia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Autunno alle porte, Luna e Mercurio in Bilancia annunciano l'arrivo del Sole, controllate la salute e siate prudenti, perché arrivano influssi aggressivi. Difficile capire in un oroscopo per tutti il motivo dell'**agitazione** di oggi. La famiglia chiede attenzione, i figli reclamano, il coniuge pensa ai fatti suoi, ma voi sembrate più agitati per lavoro, affari. Non siete più sicuri di iniziative e persone?

Leone dal 23/7 al 23/8

Tutto il giorno è forte il richiamo della piccola fortuna di Venere, in **affari** e professione, conviene anche fare un viaggio breve se cercate occasioni per la carriera, chiodo fisso già da un anno. D'istinto vi manderemmo all'estero, non solo i giovani Leoni, perché Marte è in quel settore, ma ce lo vieta il nuovo allarme mondiale sulla salute. L'amore, quello di casa vostra, è sempre il migliore. Sexy.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ultimi giorni di Sole nel segno, cioè, splende sulla terra della Vergine, vuol dire che metterete in lavorazione un affare o progetto **professionale** costruito su basi solide e darà frutti anche per l'anno prossimo. Sembra superfluo, inopportuno suggerire a una Vergine mercuriana un approccio molto razionale nelle cose pubbliche e private, ma ultimamente pure la vostra testa è tra le nuvole. Causa amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Fino all'ingresso del Sole, il 22, sarete stimolati da Luna positiva, oggi ancora nel segno congiunta a Mercurio, utile per lavoro e affari. Ma consigliamo di staccare un po' con gli impegni nel mondo esterno, perché Luna forma tre aspetti pesanti con Plutone, Saturno, Marte. Impossibile non richiamare l'attenzione su **salute**, famiglia, matrimonio, collaboratori. Non trattate soldi oggi, bene da lunedì.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Siete in attesa della vostra ultima Luna estiva, che sempre conclude una stagione dell'anno, spesso è un arrivederci a persone conosciute e frequentate nei 3 mesi passati. Neanche voi avete molto da raccontare di un periodo della vita sociale così povero di eventi felici, spensierati, ma avete una grande forza **interiore**, il vostro spleen che vi fa inventare storie dal niente. Lo farete stasera, si ama!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Clima e temperatura estiva, grazie specie a Venere e Marte, due fuochi che continuano a incendiare il vostro cuore desideroso di **passione** fisica, carnale. Di canzonette ne avete sentite, ora avete bisogno di una banda di paese per risvegliare quell'uomo che si addormenta sul primo divano che trova, quella donna che chatta. La rete ha guastato tanti rapporti... Fidatevi del vostro fiuto... catturate la preda.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Noie sin dal mattino, Luna negativa in Bilancia, pressione che aumenta per gli aspetti con Marte (famiglia, vita privata) e la quadratura con Saturno e Plutone. Transiti che provocano ostacoli nelle attività professionali, ma disturbano anche gli stati d'animo, voi diventate nervosi, irascibili. No ad azioni importanti che potrebbero avere conseguenze nel mese della Bilancia. **Rilassatevi** con passeggiate.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Luna congiunta a Mercurio, vuole premiare voi e Gemelli, quindi situazione perfetta se siete in rapporto con il segno fratello, ma va bene anche con Bilancia, nonostante sia più eccentrica del solito. Se cercate l'amore, e potreste trovarlo molto presto, guardate verso il fuoco di Ariete, Leone, Sagittario. Situazione economica-professionale con **novità** che nascono pure grazie a collaborazioni indovinate.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Era la festa di San Gennaro, un anno fa, quando avete subito l'aggressione di Luna piena nel segno, ma è stato un evento che ha cambiato tutti, il mondo intero. Oggi, dopo un anno, la conclusione della Vergine è accompagnata da una Luna saggia, equilibrata che domani in Scorpione sarà ancora più incisiva, non solo in amore. Previste **informazioni** utili, riservate, importantissime per affari professionali.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	126	82	63	4	55	42	45
Cagliari	7	114	2	88	4	60	69	52
Firenze	62	97	88	88	53	81	21	60
Genova	18	94	61	80	50	68	37	61
Milano	17	74	56	58	55	56	36	50
Napoli	24	129	37	87	5	81	16	77
Palermo	17	91	21	84	75	60	23	57
Roma	42	93	87	79	88	67	45	43
Torino	75	64	82	46	59	35	87	35
Venezia	57	91	49	86	25	49	7	43
Nazionale	14	83	11	78	41	59	73	57

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NEL QUADRO EUROPEO DI CRISI DELLO STATO DI DIRITTO SOTTOPOSTO ALLA CARICA EROSIVA DI PULSIONI ILLIBERALI POPULISTE È EVIDENTE CHE MAI COME ORA LA DIFESA DELLA GIURISDIZIONE E DEGLI ATTORI CHE ESERCITANO IL POTERE GIUDIZIARIO DIVIENE IL PERNO STRATEGICO DI LIBERTÀ E GARANZIE COSTITUZIONALI»

David Ermini, *vicepresidente Csm*

La frase del giorno

G | Sabato 19 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Voto e dintorni

Dai tabelloni alle tribune elettorali: strumenti inutili e sorpassati, ma non c'è il coraggio di abolirli

Roberto Papetti

Caro Direttore
mi chiedo che senso abbia installare ancora quegli orribili tabelloni elettorali di lamiera grigia, che i Comuni devono obbligatoriamente posizionare sulla base di una legge del 1956. In anni cioè in cui le campagne elettorali si facevano anche con secchio, pennello e manifesti. Sembra impossibile che le forze politiche non prendano atto che quei tabelloni restano desolatamente vuoti perchè la propaganda passa ormai per le tv, le radio, i giornali, le chat, le e-mail, e conseguentemente non decidano di eliminare queste orribili anticaglie, che oltre che deturpare il paesaggio urbano, per essere montate, smontate e mantenute, ogni volta rappresentano per le casse dei Comuni, e quindi per i cittadini, una spesa considerevole.

Umberto Baldo
Abano Terme (Padova)

Caro lettore,
non ha ovviamente più nessun senso, tanto è vero che in molti casi questi grigi tabelloni restano desolatamente vuoti. È un costo inutile che abbruttisce vie e piazze senza alcuna utilità né per i candidati né per gli elettori. Ma del resto non sono questi gli unici "orpelli" elettorali superati dal tempo e dall'evoluzione della tecnologia e della propaganda. Basta pensare alle tradizionali tribune elettorali televisive piazzate in orari di bassissimo ascolto, disertate dai principali leader politici e obbligate a rispettare regole e tempi che ne azzerano l'efficacia giornalistica nonché l'interesse per gli elettori. Anche questi sono residui di un passato pre-digitale in cui la politica e la raccolta del consenso funzionavano secondo modalità molto diverse dalle attuali. Eppure nessuno sembra intenzionato a metterli in discussione. Perché? Non lo so. Ma posso fare un'ipotesi: perché prevale l'antica regola del "ma chi me lo fa fare?". In altre parole: per non correre il rischio di essere accusato da qualche comitato di «comprimere gli spazi di democrazia» o di essere additato da soliti pseudo intellettuali-militanti di «azioni liberticide», nessuno si prende la responsabilità di proporre di cambiare registro: abolire quegli orrendi tabelloni e rottamare le tribune elettorali. Così nell'era di Internet e dei social continuiamo a buttare soldi per strumenti che non servono a nulla e non interessano ormai più a nessuno.

L'inceneritore di Marghera

Certificazioni e titoli ambientalisti

Leggendo l'articolo del dottor Marinese sulla necessità e volontà di andare avanti su ampliamento inceneritore di Marghera e su incresciosi episodi successi nei giorni scorsi, volevo evidenziare delle mie riflessioni: conosco la realtà dell'inceneritore produttore di teleriscaldamento di Brescia, ebbene vi do' le certificazioni che possiede ISO 9001 di qualità, ISO14001 ed EMAS per l'Ambiente, OHSAS18001 per la sicurezza, ISO50001 di Energy Manager! Ora cari ambientalisti, ma non solo ambientalisti, vorrei conoscere le vostre certificazioni, le vostre lauree ingegneristiche specializzate in questi settori, e se invece di fare ca... confusione avete il coraggio di non mascherarvi e di chiedere un tavolo dove discutere con calma e chiarezza di problemi seri e NON di ideologia, ma di problemi che interessano anche la gente è non solo il vostro ideale che spiegate molto male e solo con la violenza!

Lettera firmata

Stadi chiusi

Covid e campionati minori

Mi permetta di esprimere le mie considerazioni su quanto è stato pubblicato nel Vostro giornale a riguardo delle gare di campionato per i dilettanti giovanili comprese. Mi rendo ancor di più conto che siamo governati da persone incapaci di capire le problematiche vuoi anche delle singole province e dei comuni delle varie regioni. Ora chiudere gli stadi alle partite di campionato dalla serie D in giù fino alle giovanili mi sembra una cosa insensata a dimostrazione da chi siamo governati. Ricordo che i Signori che hanno dato queste disposizioni non sanno manco dove sia la provincia di Treviso con i loro piccoli centri sportivi come Oderzo, San Polo Di Piave, Codognè, Salgareda, Fontanelle e tutti gli altri comuni della Marca, piccolissimi stadi alle cui partite assistono poche centinaia di persone nelle partite più importanti come eccellenza, promozione o prima categoria, per non parlare delle numerosissime squadre delle giovanile che per lo più giocano su campi senza tribune e con la sola recinzione lungo la quale non si mettono mai più di 50/100 persone, per lo più genitori o stretti parenti di questi piccoli campioni. Ora spero che il mio caro Zaia legga questa mia e cerchi di intervenire, a meno che non sia una mossa politica creata ad arte a un giorno dalle votazioni per discriminare il bravissimo Zaia.

Giorgio Telesi

Cittadinanza

L'extracomunitario e il calciatore

Per un cittadino extracomunitario nascere in Italia, diplomarsi in Italia e viverci per 17 anni non è sufficiente per ottenere la cittadinanza italiana e anche dopo i 18 anni non è così facile. Se però sei un famoso calciatore extracomunitario che ha sposato una discendente di avi italiani e che magari sia stato anche adocchiato dalla Juventus, allora bastano una decina di giorni e saper parlare l'italiano e il gioco è fatto. Sicuramente sarà anche legale, ma un paese con queste regole mi sembra quantomeno poco serio. Ops, e dove è la novità?

Giorgio Valconi

Referendum /1

Non facciamoci ingannare ancora

Con la presente voglio fare attraverso il Gazzettino la seguente considerazione in merito al prossimo referendum confermativo sul taglio dei parlamentari. Ebbene il sig. Ministro degli Esteri, onorevole Luigi Di Maio, fra i tanti benefici che elenca nella sua campagna favorevole al taglio del numero dei parlamentari italiani, in riferimento al numero dei parlamentari di tanti altri stati europei e non (molti dati mi risultano peraltro artatamente sbagliati), si dimentica volutamente di dire che solo in Italia esiste il bicameralismo perfetto che introduce, come tutti sappiamo, enormi ritardi nei lavori parlamentari. La riforma del numero dei parlamentari, per ridurre il costo della politica (di cui tutti avvertiamo la necessità), per imprimere un vero cambiamento nella politica italiana deve essere collegata contestualmente, e non successivamente, con il monocameralismo, che soddisferebbe sia la necessità della riduzione dei costi, sia la speditezza dei lavori parlamentari. Come d'altronde era già previsto nel referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 presentato dall'allora governo Renzi. Allora il referendum fu bocciato da un populismo animato da una antipolitica strumentale e da un montante odio sapientemente instillato verso Renzi da una sinistra dalla visione strabica e rivolta a guardare solo al passato e non al futuro. Sarebbe sorprendente se ora, col pericolosissimo complice rappresentato dalla mancanza del quorum (in quanto basta solo la maggioranza più uno dei votanti) vincesse il si: sarebbe la prova provata che noi italiani amiamo farci del male e siamo contenti nel continuare a farcelo. Io sono sicuro invece nella intelligenza e maturità democratica degli italiani che questa volta non seguiranno le sirene dei populisti e sovranisti, ma si guarderanno bene dal votare il si in quanto è il voto sul no la via maestra per rinnovare l'Italia. Attenzione quindi a non farci ingannare ancora una volta.

Renzo Turato
Padova

Referendum /2

Gli italiani sanno cosa votare

"Fra il si e il no, il capo mi tentenna." Gli italiani sanno cosa votare. È sufficiente osservare cosa stanno combinando le regioni, il governo ed i vari componenti dei vari partiti e partitini, sempre in lite. Quante persone in questi giorni si affannano per avere il voto e quanti disoccupati per uno stipendio politico. I cittadini chiedono istruzione, lavoro dignitoso, con relativi aiuti per tutti coloro che sono in momentanee difficoltà, e concordia, come più volte suggerito con saggezza dal Sig. Presidente della Repubblica.

Ignazio Zoia
Scorzè (Ve)

Covid tra i banchi

Le risorse tra le scuole

Nella guida allegata a un noto quotidiano economico sulle "regole per far ripartire le scuole" leggo in un'intervista al dirigente scolastico che la sua scuola Istituto tecnico Giulio Natta di Rivoli (TO) ha aderito al progetto "Eden" istituito per la realizzazione di un ambiente di confort in classe, e che prevede come strumento anti covid l'acquisizione di piante fra i banchi al fine di "...evitare contatti diretti tra i ragazzi e al contempo creare sensibilità alle tematiche green". Il provvedimento quanto meno stupisce, anche perchè la preside, poco prima, dichiara che la scuola è già dotata di banchi monoposto, che permettono quindi comunque di applicare le norme di distanziamento. Indipendentemente dai costi da sostenere per tali iniziative, anche se accreditate come finalità didattica, (quanto costa manutenere le piante e intagliare il legno?) mi domando se nell'amministrazione scolastica vige un coordinamento adeguato nel garantire l'equità nella distribuzione delle risorse fra le varie scuole. Non si dovrebbero risolvere, prima di prendere alcune decisioni "creative" e non proprio funzionali, le problematiche di molte altre scuole prive di strumenti minimi e spazi essenziali per poter lavorare in sicurezza?

Maurizio Mazzoleni
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/9/2020 è stata di **53.017**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Covid, una mascherina generica su 2 non protegge dal virus

Oltre una mascherina generica su due è fuori norma. Lo ha scoperto la Camera di commercio di Venezia-Rovigo con i suoi ispettori che da giugno stanno girando il territorio

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Fausto Leali, elogio choc a Mussolini, rischia squalifica al GfVip

In effetti Leali è stato poco accorto. Parlando di politica avrebbe dovuto elogiare Stalin, Lenin e Mao. Senza entrare nei dettagli. Sarebbe ritornato d'autorità nel gotha della musica leggera (takumar)

Sabato 19 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Il commento/1

Le alleanze in Europa e la tela del Quirinale

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) che lo caratterizzavano come politico e per l'indubbia capacità a tessere relazioni amichevoli anche coi nemici ideologici nel segno della realpolitik. Laddove Mattarella, uomo della sinistra democristiana e giurista, aveva sempre avuto più attenzione per gli equilibri costituzionali di un Paese strutturalmente fragile quale l'Italia e per le dinamiche tra partiti; oltre a portare incisi sulla sua carne i drammi interni – dalla violenza mafiosa a quella terroristica – che hanno scandito, rendendola in certi momenti cupa e asfissiante, la vita della Repubblica. Ma in politica, come del resto nella vita privata, capita spesso di dover fare di necessità virtù. Ovvero di doversi occupare di questioni distanti dalle proprie sensibilità ed esperienze. O, ancora più, di dover colmare, per senso di responsabilità e dovere d'ufficio, i buchi creati o lasciati aperti da altri. Esattamente quel che è successo a Mattarella con la politica estera nazionale, sulla quale – quando si scriverà la storia del suo settennato – si scoprirà che egli ha inciso più di quanto si potesse immaginare o possa ancora oggi sembrare. La necessità che ha imposto la sua applicazione virtuosa alla cura dell'immagine internazionale dell'Italia e alla difesa dei suoi interessi si è palesata con la nascita del primo governo Conte, quello cosiddetto giallo-verde, nel giugno del 2018. In quella fase convulsa toccò a Mattarella offrire garanzie agli alleati del coté atlantico, evitare che si arrivasse ai ferri troppo corti con l'Ue, impedire l'isolamento diplomatico dell'Italia per eccesso di eccentricità e rimediare ad alcune palesi gaffe. Venne poi il secondo governo Conte, quello cosiddetto giallo-rosso, certamente più europeista grazie alla presenza in esso del Pd, un governo anzi nato con l'avallo e la benedizione nemmeno troppo nascosta di Bruxelles, ma che manteneva al suo interno, in posizione egemone, quel M5S rimasto (peraltro sino ad oggi) troppo amico della Cina. Anche in questo periodo, la tessitura diplomatico-negoziale di Mattarella, riservata per definizione, si è rivelata a dir poco preziosa. È poi sopraggiunto quell'autentico acceleratore della storia rappresentato dalla pandemia, che politicamente – complice l'emergenza e la scelta di governarla a suon di decreti direttamente da Palazzo Chigi – ha fatto nascere il Governo Conte III de facto. I primi due mesi dopo l'inizio dei contagi furono terribili per l'Italia, trattata dai suoi stessi alleati come un'appestata alla quale. In quei frangenti, il richiamo ai singoli leader europei e all'Europa unita come tale, affinché non prevalessero gli egoismi e ci si decidesse ad una mobilitazione comune contro il virus, ha rappresentato l'impegno preminente del Quirinale, anche se i meriti di quel lavorio diplomatico, che ha determinato un drastico cambio di strategia da parte di Bruxelles e dei singoli Stati, se li è intestati soprattutto il premier grazie al suo attivismo politico-mediatico. Un ruolo del Quirinale sempre più attivo negli affari globali dell'Italia che Mattarella ovviamente non ammetterebbe mai, tanto meno se percepito come tutelare o sostitutivo di una classe politica che si muove sulla scena nel mondo senza bussola, ma che l'altro giorno è stato esplicitamente riconosciuto dal suo omologo tedesco Frank-Walter Steinmeier durante il loro incontro ufficiale a Milano. Aver ricordato il numero esatto dei loro colloqui nei momenti bui del lockdown (ben sei) non è stato un vezzo ragionieristico, o un semplice omaggio alla loro amicizia. È stato un riconoscimento politico esplicito: senza il pressing del Colle in primis sulla Germania merkeliana e poi sull'Europa guidata dalla tedesca von der Leyen probabilmente, infatti, non ci sarebbe stato l'accordo franco-tedesco che, vincendo le ritrosie dell'Europa cosiddetta "frugale", ha dato il via libera al piano di aiuti finanziari di cui l'Italia, più di altri Paesi, potrà godere. Un rapporto forte, quello costruito grazie a Mattarella con la Germania, sul quale – detto per inciso – all'Italia converrebbe investire, visto il modo con cui si è andato riarticolando l'equilibrio dei poteri in Europa. I Paesi del nord Europa non ci amano e mai ci ameranno: antichi pregiudizi antropologici si sono saldati nel tempo con un rigorismo protestante in materia di conti pubblici che è solo l'altra faccia, intrisa d'ipocrisia, del loro spirito bottegaio. La Francia è, per ragioni storiche, il nostro antagonista naturale in ogni possibile partita: dall'energia al Mediterraneo. La Spagna da sempre ci insegue, ci emula, ci invidia e sogna di sorpassarci, rappresentando dunque un competitore oggettivo. L'Europa dell'Est gioca in autonomia la sua partita geopolitica mossa dai suoi fantasmi antichi e recenti: la nostalgia latente dell'impero austroungarico e la paura ricorrente dell'orso russo. Non resta, per l'Italia, che la Germania. Con la quale non è vero che siamo legati – come si è scritto in questi giorni cedendo al semplicismo – da una lunga e profonda amicizia (ma i libri di storia non li legge più nessuno?). Ma con la quale, tenuto anche conto del fatto che non abbiamo partite concorrenti nel Mediterraneo, un'amicizia in vista del futuro ci converrebbe solidificarla, come premessa per contare di più in Europa e anche come modo per compensare il disimpegno crescente degli Stati Uniti che più di altri penalizza proprio l'Italia. Più contatti con Berlino, secondo l'indicazione del Colle, invece che inseguire farfalle diplomatiche tra Pechino, Mosca, Tripoli e Caracas.

La vignetta

Il commento/2

Il voto non farà crollare Conte ma le scosse si sentiranno

Bruno Vespa

Da veterano di terremoti, non credo che palazzo Chigi crollerà dopo le elezioni di domani. Ma il tragico giorno del sisma dell'Aquila (2009) vidi perfettamente in piedi la facciata di un palazzetto del '700. Girai l'angolo e alle sue spalle non c'era più niente. La facciata di Chigi resterà intatta, ma da lunedì sera bisognerà controllare le condizioni dei muri portanti dell'intero edificio della maggioranza. Attualmente il centrodestra guida 13 delle 20 regioni italiane. I pronostici vi aggiungono la Valle d'Aosta (Lega) e le Marche (Fratelli d'Italia) che andrebbero a destra per la prima volta. Eppure se la sconfitta della sinistra si fermasse qui, la gioia del Pd sarebbe incontenibile. A ragione. I muri portanti del Nazareno sono ormai la Puglia e soprattutto la Toscana. In Puglia le coalizioni si sono alternate. In Toscana mai. Susanna Ceccardi, candidata della Lega, è più forte di Lucia Bergonzoni che ha perso in Emilia. Eugenio Giani, suo avversario, è più debole di una macchina da guerra come Stefano Bonaccini. Salvini conclude a Firenze una campagna elettorale unitaria più intelligente di quella fatta in Emilia. La gente pensa al territorio, non agli equilibri romani, mai lontani come oggi. Un successo della Lega sarebbe di portata storica. Non altrettanto la sconfitta. La Toscana, come l'Emilia, rappresenta la storia della sinistra italiana. Per la mia generazione – che si meravigliava di un fiorellino bianco solitario a Lucca - già vedere un sindaco di destra a Pisa, a Siena, anche ad Arezzo è già un film di fantascienza. L'idea che Giani e Ceccardi se la battano all'ultimo voto, trasferendo in Toscana tutti i ministri del Pd e i vertici del partito, la dice lunga su come siano cambiati i tempi. E non sarebbe nemmeno corretto fino in fondo dire che la leadership di Salvini nel centrodestra subirebbe un tracollo, nonostante il previsto trionfo di Zaia in Veneto e l'oggettivo rafforzamento progressivo di Giorgia Meloni, che ha candidati suoi alla presidenza di Marche e Puglia. Appunto perché fino ad oggi la Toscana è stato un muro invalicabile. Se tenesse la Toscana e perdesse la Puglia, il Pd sarebbe come quegli automobilisti sopravvissuti bene a un incidente stradale terrificante, ma con l'automobile distrutta. Vedere a destra 16 regioni su 20, 40 milioni di abitanti su 60 non è cosa da poco. Il decisivo contributo del M5s alla sconfitta del suo alleato (vedremo di quali dimensioni) non irrobustirà certo i vincoli di maggioranza. Qui è importante vedere dove arriveranno i No al referendum, sul quale i grillini hanno puntato tutto. Se il segnale politico di controtendenza fosse forte, il Movimento subirebbe un'altra lesione. In ogni caso, fin quando è in piedi, Palazzo Chigi deve funzionare. 209 miliardi capitano una volta sola.

Via libera dal Tribunale La Franzoni non lo ha pagato

Cogne, l'avvocato Taormina può pignorare la casa

L'avvocato Carlo Taormina ha diritto a proseguire con le procedure di pignoramento della villetta di Cogne. A dare il via libera è il Tribunale di Aosta, respingendo le richieste di sospensione dell'esecuzione immobiliare avanzate da Annamaria Franzoni e dal marito. Alla base del contenzioso il mancato pagamento dell'onorario del legale romano che l'ha difesa nel processo per l'omicidio del figlio.

IL GAZZETTINO | Sabato 19, Settembre 2020

San Gennaro, vescovo. San Gennaro, vescovo di Benevento e martire, che in tempo di persecuzione contro la fede, a Pozzuoli vicino a Napoli subì il martirio per Cristo.

13°C 25°C
Il Sole Sorge 6:48 Tramonta 19:11
La Luna Sorge 9:04 Cala 20:35

L'ORGANO DI VALVASONE TORNA A SUONARE NEL DUOMO

Concerti in Duomo
L'antico organo
A pagina XIV

Concerto
Un omaggio a Tomadini nella basilica di Aquileia
A pagina XIV

Pordenonelegge
La due giorni di Severgnini Oggi il Premio FriulAdria

Beppe Severgnini è tra i protagonisti di questa edizione con il suo libro sui neo italiani. Oggi premio alla Nobel polacca Olga Tokarczuk
Alle pagine VI e VII

Voto locale, sfida in quattro Comuni

▶Domani e lunedì le urne si aprono non solo per il referendum ma anche per il rinnovo di quattro amministrazioni in provincia

▶La principale contesa politica riguarda Cividale del Friuli A Premariacco l'incognita del quorum visto un solo candidato

Domani e lunedì in Friuli Venezia Giulia gli abitanti di 12 Comuni si recheranno alle urne per scegliere il sindaco e consiglio comunale. Si voterà domani dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 e fino alle 15 del pomeriggio. Non è previsto un turno di ballottaggio: nessun Comune supera i 15mila abitanti. Lo scrutinio comincerà martedì dalle 9. È data precedenza allo spoglio delle schede per il referendum confermativo di riforma della Costituzione, per il quale si vota nelle stesse due giornate. In provincia di Udine sono quattro i Comuni interessati: il più popoloso è Cividale, con 11.378 abitanti. Seguono Premariacco, Varmo e Ovaro.

Lanfrit a pagina III

USCENTE Il sindaco Stefano Balloch

Ospedali Covid La Regione rivendica la regia

Piano di potenziamento degli ospedali per rispondere con le "armi spianate" a un'eventuale ripresa della domanda di posti letto a causa del Covid, il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, sbotta nei confronti della gestione commissariale del governo. L'oggetto del contendere è l'intenzione del commissario Domenico Arcuri di affidare l'attuazione operativa del piano alle singole Aziende sanitarie, e non alla Regione. Il presidente del Fvg si sofferma anche sui tempi: «Siamo in ritardo, e non per colpa nostra».
A pagina V

Migranti
Gli arrivi dal Balcani non si fermano

Nuovo boom di ingressi irregolari sul territorio regionale nella notte tra giovedì e venerdì. Rintracci sul Carso triestino e lungo la strada regionale 352 a Strassoldo di Cervignano.
A pagina V

Calcio serie A In casa Udinese

Una maglia dedicata ai Fogolârs

Azzurra come la bandiera del Friuli, con l'intenzione di rappresentare tutti i suoi cittadini. Anche quelli più lontani, dispersi per tutto il mondo ma con le radici e questa terra nel cuore. È questo lo spirito della seconda maglia dell'Udinese, con i nomi di tutti i Fogolârs furlans
ALLE PAGINE XI E XII

Solidarietà
Dalla Caritas polo unico per i poveri

Un emporio solidale, una sartoria, un'area giochi dedicata ai bambini, uno spazio giovani per strapparli alle dipendenze e al disagio, corsi di sostegno alla genitorialità, aule studio e di registrazione per la musica. Si compone di questa variegata offerta il nuovo "polo della carità" realizzato dalla Caritas di Udine presso la Corte San Vincenzo di via Marangoni che sarà inaugurato oggi.
A pagina V

Regione
Idroelettrico nuova legge entro ottobre

Approderà in Consiglio regionale per diventare legge entro ottobre, il provvedimento normativo approvato in via definitiva ieri dalla Giunta che riguarda l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua. Le procedure di assegnazione delle concessioni scadute dovranno essere indette entro due anni dalla sua applicazione. Gli impianti interessati dalla normativa sono quelli che hanno potenza nominale media di 3mila KW.

Lanfrit a pagina II

Turismo, Lignano può tirare il fiato

Settembre "sembra da record", dopo un "eccellente agosto" e un luglio in cui si è lavorato a pieno regime. Sono queste constatazioni che, messe in fila, descrivono per Lignano una stagione estiva "con un bilancio indubbiamente positivo e certamente al di sopra delle aspettative". Sono le notizie di prima mano che ieri l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini ha raccolto a Terrazza a Mare direttamente dagli operatori turistici lignanesi, presenti insieme al sindaco della città, per un primo bilancio di un'estate partita all'insegna delle stringenti regole Covid-19 e di un flusso internazionale dato quasi in secca.
A pagina II

PERDITE LIMITATE Malgrado la partenza a giugno, la stagione estiva turistica a Lignano Sabbiadoro è stata meno negativa del previsto

Cividale
Palazzo De Nordis casa dell'arte

Una nuova perla culturale a Cividale: nei giorni di Mittelfest è stato inaugurato il nuovo Museo d'Arte Moderna nel Palazzo de Nordis. Contiene la Collezione famiglia De Martiis, donata a Cividale da Giancarlo De Martiis. Un consistente corpus di opere d'arte moderna e contemporanea che dall'Impressionismo coprono il Novecento e oltre.

Nanni a pagina IX

Una nuova legge regolerà l'energia ricavata dai fiumi

▶Da approvare in consiglio regionale entro ottobre definirà anche il futuro delle cinque centrali gestite da Edison

REGIONE

UDINE Approderà in Consiglio regionale, per diventare legge entro ottobre, il provvedimento normativo approvato in via definitiva ieri dalla Giunta che riguarda l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua. Le procedure di assegnazione delle concessioni scadute, quando entrerà in vigore la norma o entro il 31 luglio 2024, dovranno essere indette entro 2 anni dalla sua applicazione.

GLI IMPIANTI

Interessati dalla normativa sono quelli che hanno potenza nominale media di concessione di 3mila KW e in regione sono, in prima istanza, cinque impianti attualmente tutti in concessione a Edison: l'impianto di Meduno, che insiste sul corso d'acqua Meduna (concessione scaduta nel 2010); gli impianti di Valina e Chievolis, a Tramonti di Sopra, interessanti i corsi d'acqua Meduna e Silisia, (concessione unica che scadrà il 13 luglio 2021); gli impianti di Colle e Istrago, a Spilimbergo, sul Meduna, con concessione in scadenza il 30 giugno 2024.

IL TESTO

Recependo gli input degli enti locali che al Cal hanno espresso l'intesa, stabilisce che la quota di partecipazione della Regione al capitale sociale della società a capitale misto pubblico privato non possa essere inferiore al 51%. Inoltre, si stabilisce che nel progetto di derivazione, tra le misure di compensazione ambientale e territoriale, la valorizzazione dell'uso turistico del territorio. Nel dettaglio, il disegno di legge approvato stabilisce un nuovo regime giuridico dei beni, che vengono suddivisi tra le opere definite «bagnate», ovvero le strutture di raccolta, regolazione, derivazione delle acque, i canali adduttori, le condotte forzate e i canali di scarico, che diverranno gratuitamente di proprietà regionale, e quelle cosiddette «asciutte», cioè gli edifici, i macchinari, gli impianti per la produzione e trasformazione dell'energia. Spazio anche ai contenuti contrattuali minimi, a garanzia dell'ambiente e dell'equilibrio occupazionale e contengono l'obbligo per i concessionari di fornire a titolo gratuito energia elettrica alla Regione, 220 kW/h per ogni kW di potenza nominale media di concessione. Questa energia dovrà poi essere destinata, almeno per il 50%, ai servizi pubblici e alle categorie di utenti dei territori interessati dalla derivazione. I destinatari di tale energia saranno definiti dalla Giunta, sentiti i Comuni. Per essere applicato in tutti i suoi aspetti, il testo avrà bisogno, diventato legge, di un regolamento e della delibera della Giunta regionale per l'assegnazione della concessione di grande derivazione d'acqua.

FONDI STRUTTURALI

La Giunta ieri, su proposta degli assessori alle Finanze Barbara Zilli e al Lavoro Alessia Rosolen, ha approvato lo schema di accordo tra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri per riprogrammare i Fondi strutturali 2104-2020 Ue sulla base del decreto legge 34/2020 emanato per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Per le finalità dell'accordo è stato individuato un importo, sull'attuale valore complessivo del Por Fse, pari a 48,09 milioni di euro che sarà utilizzato per la copertura di costi per istruzione e formazione (1,9 milioni), attività economiche (6,390 milioni) e lavoro, con budget di 39,8 milioni. Per i settori dell'istruzione e della formazione queste risorse economiche saranno utilizzate per acquistare beni e attrezzature - come laptop, software e spazio digitale su server - per gli istituti e per gli studenti. Per le attività economiche, invece, sarà istituita o rafforzata la dotazione di sezioni regionali del Fondo centrale di Garanzia per il finanziamento di misure per il sostegno al capitale circolante, per la moratoria dei debiti delle imprese e per la concessione di prestiti a lungo termine a tassi agevolati. Anche attraverso i Confidi regionali saranno previsti strumenti per l'abbattimento dei tassi di interesse e rafforzati quelli finanziari regionali per migliorare la liquidità delle imprese. Saranno infine potenziati le misure previste per erogare sovvenzioni a fondo perduto a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi.

Antonella Lanfrit

Caos trasporti scolastici

Il Pd: «La Regione convochi la ditta»

(al) «I disagi nel trasporto scolastico attestano quanto sia difficile garantire una regolare ripartenza delle lezioni all'epoca del covid-19. Invece di guardare in casa d'altri criticando il Governo, la Giunta regionale concentri l'attenzione sul servizio di sua competenza, perché nessuno studente deve essere lasciato a piedi, come accaduto a Pordenone». Così il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni, entra nel merito delle difficoltà per i trasporti scolastici registrate in questi giorni. In alcuni Comuni, per altro, sono stati generati dalle inadempienze della ditta leccese che ha vinto l'appalto. «La Regione smetta di perdere tempo in sterili polemiche – ha affermato - convochi immediatamente l'azienda dei trasporti per fare il punto della situazione e valutare la necessità di potenziare le corse degli autobus, ricordandosi magari che esiste una categoria, quella degli autotrasportatori artigiani, che ha già dimostrato disponibilità a dare un supporto con più mezzi a disposizione. Vanno risolte le criticità che gettano un'ombra sull'efficienza con cui l'amministrazione ha approcciato la ripartenza della scuola».

IN RIVA AL MARE Da giugno a settembre il flusso turistico a Lignano è stato in crescendo

Gli operatori turistici a Bini: «Estate migliore delle attese»

IL CONFRONTO

LIGNANO (al) Settembre "sembra da record", dopo un "eccellente agosto" e un luglio in cui si è lavorato a pieno regime. Sono queste constatazioni che, messe in fila, descrivono per Lignano una stagione estiva "con un bilancio indubbiamente positivo e al di sopra delle aspettative". Sono le notizie di prima mano che ieri l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini ha raccolto a Terrazza a Mare direttamente dagli operatori turistici lignanesi, presenti insieme al sindaco della città, per un primo bilancio di un'estate partita all'insegna delle stringenti regole Covid-19 e di un flusso internazionale dato quasi in secca. La spiaggia, le sue strutture e il mondo della ristorazione hanno comunque potuto lavorare pressoché a pieno regime da metà luglio. Anche i pubblici esercizi hanno registrato un andamento stagionale con perdite limitate rispetto ai timori dei mesi precedenti, mentre la ricettività ha sofferto, specialmente per quanto attiene alle strutture in affitto, mentre sono cambiate le modalità di fruizione degli appartamenti, con soggiorni brevi e prenotazioni dell'ultimo minuto. Importanti, poi, i record di transiti nelle marine, che registrano anch'esse soddisfazione per l'andamento della stagione. È cambiata inoltre anche la tipologia del flusso turistico, che, come si evidenzia ancor di più nella parte finale dell'estate, è stato costituito da italiani, soprattutto dalla Lombardia e dal Veneto, corregionali, ma anche da austriaci e tedeschi, nonché ospiti dall'area balcanica che sono tornati in maniera significativa soprattutto nelle ultime settimane. Bini, che dopo la tappa sulla spiaggia ha raggiunto in bicicletta diversi luoghi del centro balneare friulano, ha sottolineato "la vicinanza della Regione al centro" e ha ricordato come, consapevoli delle difficoltà, "fin dall'inizio abbiamo affrontato assieme al Comune e agli operatori economici i nodi legati allo sviluppo della stagione estiva" I risultati delle presenze dei turisti che hanno scelto Lignano e il Friuli Venezia Giulia per le sue attrattive, per la bellezza dei luoghi e per le sue qualità, "testimoniano il buon lavoro svolto, rimanendo sempre al fianco degli operatori, e dimostrando assieme rapidità nelle scelte, la capacità di decidere come ripartire secondo le prescrizioni sanitarie, l'efficacia di riorganizzarsi in base alle stesse". Soddisfazione è stata espressa anche dagli operatori che hanno detto di "apprezzare e condividere" sia il metodo di lavoro scelto dalla Regione che le decisioni adottate prima e dopo la ripartenza.

LE PERDITE SONO STATE LIMITATE A LIGNANO REGISTRATO UN SETTEMBRE DA RECORD

I sindacati in coro: «Ora si deve pensare all'occupazione»

ECONOMIA

TRIESTE "Ripartire dal lavoro" è il motto attorno a cui si sono ritrovati ieri a Trieste Cgil, Cisl e Uil per l'attivo regionale unitario, deciso in un momento in cui, per la "Triplice", a preoccupare "non è solo l'assenza di segnali di decisa ripresa, ma anche il rischio che il Friuli Venezia Giulia e il Pese perdano le opportunità legate a Recovery Fung e Mes". Ai sindacati non bastano i dati diffusi proprio il giorno prima da Confcommercio Fvg che indicano una ripartenza più sprint in regione rispetto al resto d'Italia e del Nordest. Cgil, Cisl e Uil mettono in rilievo, piuttosto, i 7mila contratti in meno che si sono avuti quest'anno nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019 (soprattutto riferiti a donne e giovani) e i 12mila posti di lavoro in meno nel confronto con il secondo trimestre 2019. A ciò si aggiungono i 63 milioni di ore di cassa integrazione e Fis autorizzate tra gennaio e luglio. Ma non è tutto: il quadro, infatti, "è destinato a peggiorare – hanno sottolineato le tre sigle sindacali -, quando verranno meno gli ammortizzatori sociali per Covid e il blocco dei licenziamenti". Inquadrati i problemi, i sindacati si sono misurati con una parte propositiva. "Bisogna individuare le linee strategiche su cui lavorare a livello nazionale e regionale, sia sul fronte della domanda, a partire dal rinnovo contratti e dalle politiche fiscali, sia dell'offerta – ha sostenuto il segretario regionale Uil Giacinto Menis, indirizzando gli investimenti del recovery fund non su una lunga lista della spesa, ma su obiettivi strategici come le infrastrutture, l'innovazione e la green economy». Ha riconosciuto che si tratta di "titoli" presenti nel disegno di legge SviluppoImpresa che presto arriverà in Consiglio regionale su iniziativa della Giunta, «ma tutto dipenderà da quante risorse verranno messe in campo e come verranno impiegate». Il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta ha sollecitato due linee d'azione: «Da un lato il sostegno ai settori tuttora fortemente colpiti dalla crisi come gli appalti, il turismo, il terziario, gli spettacoli, e ai loro lavoratori, dall'altra l'individuazione delle linee d'investimento capaci di fare da volano a una ripresa indispensabile per la tenuta economica, occupazionale e sociale del Friuli Venezia Giulia: la messa in sicurezza del territorio e del patrimonio residenziale, le infrastrutture fisiche e digitali, il sostegno all'innovazione e alle filiere strategiche. Per questo – ha aggiunto - sarà importante che lo SviluppaImpresa non sia una somma di bonus a fondo perduto». Nell'analisi del numero uno della Cisl regionale Alberto Monticco, infine, pesa una valutazione critica sulla gestione dell'emergenza sanitaria. «Ci attendiamo risposte più rapide e incisive – ha affermato – sia a livello nazionale che regionale. Durante il lockdown abbiamo sollevato una serie di criticità e problemi che poi sono diventati reali a settembre, a partire dalla scuola. Già da aprile, ad esempio, chiedevamo all'assessore Riccardi di conoscere il piano pandemia e le azioni previste per evitare un'ulteriore debacle delle case di riposo. Abbiamo dimostrato di essere capaci di guardare avanti e di voler trovare soluzioni condivise ai problemi che il Covid 2019 ha sollevato o aggravato. Purtroppo – ha concluso Monticco – non possiamo dire altrettanto della politica, dalla quale ci aspettiamo un cambio di marcia». All'appuntamento è intervenuto il segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli, che ha evidenziato l'importanza della mobilitazione unitaria dei sindacati per chiedere, dopo l'emergenza sanitaria legata al Covid, "investimenti per creare lavoro".

A TRIESTE Il direttivo unitario Cgil, CIsl e Uil

A.L.

Comuni al voto

ENTI LOCALI

UDINE Domani e lunedì in Friuli Venezia Giulia gli abitanti di 12 Comuni si recheranno alle urne per scegliere sindaci e consigli comunali. Si voterà domani dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 e fino alle 15 del pomeriggio. Non è previsto un turno di ballottaggio, poiché nessun Comune interessato al voto supera i 15mila abitanti. Lo scrutinio comincerà martedì dalle 9. È data così precedenza allo spoglio delle schede per il referendum confermativa di riforma della Costituzione, per il quale si vota nelle stesse due giornate.

IN PROVINCIA DI UDINE

Sono quattro i Comuni interessati da questa tornata: il più popoloso è Cividale del Friuli, con i suoi 11.378 abitanti. Seguono, in ordine di grandezza, Premariacco (4.187 abitanti), Varmo (2.830) e Ovaro, che conta 2.010 cittadini. A richiamare particolare attenzione in questa occasione sono gli appuntamenti di Cividale e Premariacco, per motivi diversi fra loro. A Cividale si prospetta una sfida tra la consolidata alleanza di centrodestra trainata in questa occasione dalla leghista Daniela Bernardi, vice uscente del forzista due volte sindaco Stefano Balloch, e una compagine di centrosinistra tanto giovane per età dei componenti quanto determinata. A guidarla è il dem Fabio Antonio Manzini, classe 1996, studente magistrale in Economics and Finance a Padova.

A OVARO SI RIPRESENTA LINO NOT, GIÀ ALLA GUIDA DEL COMUNE DAL 1999 AL 2009 A VARMO INVECE È CORSA A TRE

La Lega alla conquista di Cividale del Friuli

▶Bernardi punta a succedere a Balloch sfidato dal giovane Manzini di 24 anni

▶A Premariacco dopo l'arresto del sindaco un solo candidato cerca il 50 per cento dei voti

Bernardi ha con sé, oltre alla Lega presente con il simbolo, la civica Balloch per Cividale, Forza Italia e Fdi con i simboli. Manzini, pur essendo annoverato tra le nuove generazioni del Pd, si presenta con tre civiche: Prospettiva civica, Impegno comune e Civi_Ci.

I TEMI

Il futuro di Cividale tra presidio sanitario da salvaguardare, centro Unesco da rinnovare nella gestione del brand e attività commerciali da far ripartire e consolidare dopo la pandemia sono stati alcuni temi che hanno caratterizzato la campagna elettorale, insieme alla necessità di presidiare il territorio dai rischi idrogeologici e di valorizzarlo anche in connessione con la vicina Slovenia. A misurare la distanza tra i due, la diversa interpretazione sulla riapertura il 16 settembre del Punto di primo intervento sanitario, chiuso a marzo causa per emergenza Covid: «Una grande presa in giro», ha commentato Manzini, una riattivazione «a quattro giorni dalle elezioni». È «una promessa mantenuta da parte dell'assessore regionale alla Salute», ha replicato Bernardi. Dal punto di vista più politico, la città ducale è storicamente in mano al centrodestra e un'eventuale capitolazione potrebbe rappresentare, in piccolo, ciò che a livello italiano significherebbe il passaggio della Toscana al centrodestra. Comunque sia, la corsa 2020 ha messo faccia a faccia due espressioni della società non sempre in prima linea nelle competizioni che contano: una donna e un giovane.

NELLA BUFERA

A Premariacco il Comune è finito nella bufera a luglio, quando l'allora sindaco è finito agli arresti domiciliari nell'ambito di un'indagine della Guardia di Finanza per presunte irregolarità nella gestione degli appalti del Comune. L'indagine ha coinvolto altre persone, tra cui la vice sindaco. Un fulmine per Roberto Trentin e la sua maggioranza che si preparavano a correre per il bis. C'è stato un tentativo di serrare le fila e di schierare un proprio candidato, l'assessore uscente Vincenzino Durì, ma all'ultimo la lista non si è presentata. A Premariacco, dunque, c'è un solo candidato in corsa, Michele De Sabata, sostenuto dai partiti di Centrodestra presenti alla competizione senza i simboli, ma in forma civica con «Premariacco riparte». Affinché l'elezione si valida e non vi sia il rischio dell'arrivo del commissario, dovrà recarsi alle urne il 50% degli aventi diritto (non si contano gli iscritti all'anagrafe degli elettori residenti all'estero) e il candidato dovrà ricevere non meno del 50% dei voti validi.

A Ovaro, sarà corsa tra Lino Not, area centrosinistra, già sindaco per 10 anni dal 1999 al 2009, che si presenta con «Insieme per ripartire» e Loris Gallo con «Alternativa per Ovaro. Varmo ha contesa a tre, senza uscenti: per la poltrona di sindaco se la vedranno Fausto Prampero, Massimo Della Siega e Antonella Iacuzzi.

Antonella Lanfrit

A CIVIDALE DEL FRIULI Per la poltrona di sindaco è sfida tra Daniela Bernardi, centrodestra, e Antonio Manzini, centrosinistra

TEMA CHE DIVIDE

UDINE Sul taglio di 315 parlamentari, nel caso di vittoria dei Sì il Friuli Venezia Giulia perderà il 43% della sua rappresentanza, passando da 20 a 12 parlamentari: 8 deputati e 4 senatori. Numeri che lo pongono tra le regioni più penalizzate, posto che la media nazionale del taglio è del 36,5%.

Se vincerà il No, vorrà dire che la riforma è bocciata. E con l'avvicinarsi della scadenza referendaria, si è assistito allo sfilacciamento dei partiti, divisi al proprio interno, anche quelli che hanno promosso la riforma. È il caso della Lega che ha condiviso sin dall'inizio con il M5S l'iter che ha portato alla doppia lettura in parlamento della norma.

Pure la giunta regionale divisa sul taglio dei parlamentari

LEGA DIVISA

Nel Carroccio per il No è schierato anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, affiancato da diversi assessori regionali, tra cui la leghista Barbara Zilli e Pierpaolo Roberti. Resta fedele alla linea di Salvini, pro Sì, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini.

FEDRIGA E RICCARDI CONTRO LA NORMA CHE PENALIZZA LA RAPPRESENTANZA DEL FVG, FDI INVECE ORIENTATA AL SÌ

Nel Centrodestra a favore del no anche gli assessori regionali forzisti Riccardo Riccardi e Tiziana Gibelli e il civico di centrodestra Sergio Bini. Resiste per il sì l'ala più a destra della coalizione, legata a Fdi.

DEM PLURALI

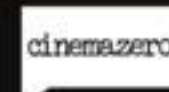
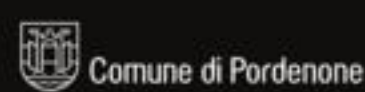
Pluralità di vedute nel Pd: in Fvg il segretario regionale Cristiano Shaurli «prende atto» della decisione dei vertici nazionali, pur essendosi distinto per l'astensione in Direzione nazionale, stante la drastica riduzione di rappresentanza che potrebbe interessare la regione. Ma attiva per il no è la senatrice Tatiana Rojc, come il componente della Paritetica Salvatore Spitaleri.

LA SOCIETÀ CIVILE

Se le ragioni del sì si concentrano sostanzialmente nella riduzione dei costi della politica quelle del no hanno una pluralità di motivi, tra cui il fatto che il referendum si concentra sui costi della politica e non sulla sua efficienza, punto sollevato, per esempio, dal presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, orientato al no.

Nella stessa direzione si schiera anche la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

Anche tra gli esperti universitari la riforma, per così com'è congegnata, non passa: «Modificare i numeri senza agire sulla struttura del Parlamento, è una decisione per certi aspetti inutile e per altri addirittura dannosa», ha sostenuto la costituzionalista e direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine Elena D'Orlando.

An.Lan.

Solidarietà di Lilt e Ail

ALL'OSPEDALE

UDINE »La tecnologia è preziosa sempre, soprattutto quando - come nel caso di questi dispositivi - semplifica e velocizza il triage, facendo risparmiare tempo prezioso agli operatori. Sono lieto di vedere, soprattutto in un momento delicato come quello che stiamo vivendo, i positivi risultati della sinergia tra sanità pubblica e associazioni di volontariato». Con queste parole il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Massimo Braganti, ha ringraziato le sezioni udinesi della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e dall'Associazione Italiana contro le Leucemie, che hanno consegnato al Dipartimento di Oncologia e alla Clinica Ematologica dell'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine quattro dispositivi "TotalEye": colonnine intelligenti nelle quali sono integrati la misurazione della temperatura, la telecamera che controlla l'utilizzo delle mascherine, il distributore automatico di gel igienizzante e un erogatore di mascherine protettive monouso. Alla breve cerimonia di consegna erano presenti i dirigenti del dipartimento di Oncologia,Giampiero Fasola, ed iL Renato Fanin di Ematologia; entrambi hanno sottolineato l'importanza della collaborazione delle associazioni, che contribuiscono spesso a superare i momenti critici.

Giorgio Arpino, presidente della Lilt, ha osservato come per la prima volta due associazioni abbiano collaborato ad un obiettivo condiviso. I quattro "robot" sono stati acquistati utilizzando donazioni finalizzate; tra queste, quella dei familiari di Bruna Guion, presenti alla consegna con Giordano Zoppolatto, direttore della Banca di Udine, che ha contribuito all'iniziativa.

Immigrati, il flusso continua

DAI BALCANI

UDINE Nuovo boom di ingressi irregolari sul territorio regionale nella notte tra giovedì e venerdì. Una settantina di persone sono state rintracciate sul Carso triestino, dopo essere entrate clandestinamente dai valichi con la Slovenia. Si tratta, come accertato dalla Polizia di frontiera e dall'Esercito, che operano nell'ambito dell'operazione Strade sicure, di migranti che hanno viaggiato lungo la rotta balcanica. Sono maschi, in parte di nazionalità afghana, in parte provenienti dal Bangladesh. I migranti irregolari sono stati portati in commissariato a Fernetti per l'identificazione. Anche in Friuli sono stati individuati richiedenti asilo nella notte. A segnalare la presenza dei cittadini stranieri che camminavano in fila indiana lungo la strada regionale 352, poco dopo la mezzanotte, sono stati alcuni abitanti della zona di Strassoldo di Cervignano. Le prime segnalazioni indicavano un gruppo di oltre 20 persone. All'arrivo dei Carabinieri di Palmanova, molti si erano già dileguati. Sono stati identificati sei migranti, di cui cinque pakistani e uno afghano, quattro sono minorenni. È stato informato subito il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, per i minori non accompagnati. Il gruppo è stato poi avviato al triage e alla quarantena fiduciaria nel centro di accoglienza temporaneo di via Pozzuolo, a Udine; i minori sono stati affidati a una struttura diversa. Da inizio anno la polizia di frontiera croata ha sventato poco piu' di 16mila tentativi di ingressi illegali nel Paese da parte di migranti provenienti dai centri di accoglienza in Bosnia. A spiegarlo il ministro degli Interni Davor Bozinovic.

Ospedali anti-Covid: «Roma in ritardo»

▶Il presidente Fedriga sbotta: «Sbagliato affidare il piano alle singole Aziende sanitarie, la regia dev'essere regionale»

▶L'attacco: «Noi abbiamo il progetto approvato da mesi e stiamo perdendo del tempo prezioso, serve una svolta»

VIRUS, LA SITUAZIONE

UDINE Piano di potenziamento degli ospedali per rispondere con le "armi spianate" a un'eventuale ripresa della domanda di posti letto a causa del Covid, il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, sbotta nei confronti della gestione commissariale del governo. L'oggetto del contendere è l'intenzione del commissario Domenico Arcuri di affidare l'attuazione operativa del piano alle singole Aziende sanitarie, e non alla Regione. «Non siamo d'accordo - ha spiegato Fedriga -: è la Regione ad avere il quadro complessivo della situazione sanitaria sul suo territorio. Affidando la gestione alle singole Aziende si rischia di differenziare una risposta che invece dev'essere più che mai unitaria». Ma l'irritazione di Fedriga non si ferma al lato tecnico della gestione del piano di potenziamento degli ospedali. Il presidente del Fvg si sofferma anche sui tempi: «Siamo in ritardo, e non per colpa nostra - spiega -. Il Fvg è stata la prima Regione a presentare il progetto e a ricevere l'approvazione. Solo altri tre Enti hanno il piano già validato. Non si può più perdere tempo, soprattutto visto il fatto che abbiamo lavorato bene e in tempo».

A BREVE TERMINE

Il piano "ordinato" dal ministero della Salute si è impantanato. Parallelamente, però, il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, sta valutando un'azione di ricognizione in regione per rintracciare nuovi posti letto da dedicare alla gestione del Covid-19. Non si tratta in questo caso di spazi in Terapia intensiva, di cui la regione è ampiamente provvista, ma di letti standard, da ricavare però in reparti adeguatamente isolati.

I DETTAGLI

In Fvg dovranno essere realizzati altri 55 posti di Terapia intensiva, per un totale di 175 letti disponibili in futuro. I posti di subintensiva da realizzare saranno 85. Sono previsti 25 milioni di euro dallo Stato per aumentare di 55 posti letto la dotazione regionale delle terapie intensive, passando da 120 a 175, con un costo stimato di 10 milioni di euro; per convertire 85 posti di medicina per acuzie in posti letto di terapia semintensiva con un costo stimato di 11,4 milioni; per l'ammodernamento di 12 strutture di Pronto soccorso il costo stimato è di 3,8 milioni di euro. Il piano prevede inoltre l'implementazione di mezzi per i trasferimenti tra strutture Covid-19, per dimissioni protette, per i trasporti inter-ospedalieri no Covid-19; acquisizione di personale sanitario e tecnico per la dotazione dei mezzi di soccorso (672.115,38 euro); acquisizione di personale sanitario (medici e infermieri) per l'incremento di posti letto (per il 2020 il calcolo dei costi è stato stimato su 3,5 mesi ed è pari a 2,8 milioni di euro, coperti da finanziamento ministeriale. Per il 2021 il finanziamento coprirà il 40% del costo); l'avvio di misure per il riconoscimento di incentivi al personale operante nei servizi dedicati alla gestione del Covid-19.

CONTAGI

Intanto ieri in Fvg sono stati registrati 39 nuovi contagi (sette in provincia di Udine), dato in calo rispetto a giovedì. I ricoveri sono stabili. Segnalato un nuovo caso alla Electrolux di Porcia. La Regione ha varato con Confindustria Fvg un piano per la prevenzione del contagio nelle grandi aziende.

IERI IN FVG TRENTANOVE CASI E PIÙ DI TREMILA TAMPONI RICOVERI STABILI E NESSUNA VITTIMA

IN OSPEDALE Il piano prevede la creazione di 55 posti in più di Terapia intensiva sul territorio del Friuli Venezia Giulia

Nella nuova Cittadella della carità spazi dagli alimentari alla sartoria

IL PROGETTO

UDINE Un emporio solidale, una sartoria, un'area giochi dedicata ai bambini, uno spazio giovani per strapparli alle dipendenze e al disagio, corsi di sostegno alla genitorialità, aule studio e di registrazione per la musica. Si compone di questa variegata offerta il nuovo "polo della carità" realizzato dalla Caritas di Udine presso la Corte San Vincenzo di via Marangoni. Il taglio del nastro ufficiale si terrà oggi, alle 10.00. Nel pomeriggio, invece, dalle 14 alle 18, la cittadinanza potrà visitare il nuovo centro accedendo agli spazi dall'ingresso pedonale. I volontari Caritas accompagneranno piccoli gruppi in una visita guidata interna alle strutture e risponderanno alle domande dei presenti. Per l'occasione verranno apposte delle targhe in memoria e sarà possibile ricevere la nuova carta servizi Caritas. La ristrutturazione è stata possibile grazie a fondi dell'Associazione Centro Caritas di Udine, finanziamenti della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, lascito testamentario dell'Associazione Volpe – Sorelle Masolini. Gli organizzatori raccomandano il rispetto delle norme igienico sanitarie, l'obbligo dell'utilizzo di dispositivi di protezione e confermare la propria presenza inviando e-mail a cpagni@diocesiudine.it.

LE NUOVE REALTÀ

Lo spazio dell'emporio solidale, denominato «Pan e Gaban» sarà aperto due volte alla settimana e una quindicina di volontari darà vita ad un piccolo mercato d'abbigliamento che diventa luogo d'incontro e scambio di relazioni con al centro la parola fondamentale "dignità". La «Casetta a colori» sarà dedicata invece ai bambini, 21 in tutto, da 6 mesi a 3 anni, per lo più figli di immigrati dando la possibilità a padri e madri di seguire corsi di italiano e percorsi di sostegno. "L'inizio di questa grande avventura di volontariato porta le lancette della storia a oltre 100 anni fa – spiega Don luigi Gloazzo, referente della Caritas friulana - quando l'udinese Pasquale Fior ha cominciato a donare questi spazi alle suore, tra le quali c'era anche sua figlia. Da allora le attività di sostegno alla popolazione più debole non si sono mai esaurite; 10 anni fa le suore ci hanno comunicato che non erano più in grado di dare continuità al servizio, chiedendoci la possibilità di prendere in mano le strutture per dare continuità al centro. E così gradualmente ci siamo rafforzati, arrivando ora dopo il percorso di riqualificazione ed ammodernamento degli spazi a dar vita ad un vero e proprio polo della carità, in maniera tale da rispondere maggiormente ai bisogni reali delle persone povere, deboli e fragili" conclude Don Gloazzo. Ad occuparsi di "Rivis 15", lo spazio dedicato ai giovani, Sandro Polo: "tra le stanze a disposizione oltre ad una cucina e spazi di svago, proporremo quattro laboratori: dalla musica ai giochi di ruolo, dalla falegnameria al videomaking; grazie ad educatori ed animatori offriamo ai giovani luoghi di aggregazione e studio". L'obiettivo lavoro invece sarà garantito dalla sartoria "Fil", un laboratori socio-occupazionale, dove le donne vengono accolte e accompagnate; si producono per esempio le borse della legalità assieme a Damatrà mentre con la collaborazione di una sarta e di una designer sono in programma corsi avanzati per chi ha dimostrato desiderio di continuare a migliorare le proprie competenze.

Mareschi Danieli in dialogo con Farinetti

CONFINDUSTRIA

UDINE La presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli dialogherà con Oscar Farinetti, presidente di Eataly. L'appuntamento è per martedì 22 settembre, alle 17, nell'ambito del secondo webinar del ciclo "Confindustria Udine incontra", una serie di eventi online promossi dall'Associazione degli Industriali della provincia di Udine con personaggi di spicco del mondo dell'economia e dell'impresa di livello internazionale. «L'obiettivo di questi appuntamenti, il primo dei quali si era tenuto lo scorso luglio con l'economista Fitoussi - spiega la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli - è quello di offrire agli imprenditori e ai manager del territorio, cui l'iniziativa è principalmente dedicata, uno sguardo rivolto al futuro. Il proposito è quello di accompagnare le nostre aziende nella conoscenza dei nuovi scenari economici internazionali determinati dalla crisi post covid-19. L'incontro con Oscar Farinetti ci permetterà anche di accendere i riflettori sulla capacità tutta italiana di avere intuizioni imprenditoriali capaci di aprire sbocchi di mercato al Made in Italy in tutto il mondo».

Farinetti è il creatore di Eataly, primo supermercato dedicato all'alta qualità italiana. Entro il 2021 Eataly si quoterà in Borsa per diventare "una public company globale e rappresentare l'italian lifestyle con ancora maggior forza". Ha collaborato ad attività di ricerca per diversi istituti tra cui il Cermes-Bocconi e l'Università degli Studi di Parma. Ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti. Anche scrittore di successo, ha pubblicato numerosi libri, l'ultimo dei quali, intitolato "Serendipity", è già alla seconda edizione.

Gli incontri a Pordenonelegge

Il giallo italiano, genere testimone della realtà

▸Nel confronto tra Crovi e Avoledo una disamina dell'evoluzione dei romanzi dalla seconda metà dell''800 a oggi: «Una chiave per raccontare la società»

IL DIALOGO

PORDENONE Si fa presto a parlare di "giallo italiano", ma cos'è e quando è iniziato? Se comunemente si fissa la nascita intorno a metà '800 con i resoconti dei grandi crimini, non manca chi (soprattutto all'estero) pone l'Inferno di Dante come capostipite della letteratura horror e fantasy mondiale, e chi(come Edgar Allan Poe) pone "I promessi sposi" come uno dei primi esempi di "noir storici" italiani. Con "Storia del giallo italiano" (Marsilio) Luca Crovi, uno dei massimi esperti del genere, racconta in maniera assai godibile - sembra quasi un romanzo - il lungo percorso del giallo che ha conosciuto e conosce una fortuna forse inaspettata. Di giallo e di noir si è parlato ieri a pordenonelegge nell'incontro con Luca Crovi e lo scrittore Tullio Avoledo, autore del recente noir "Nero come la notte" (Marsilio), condotto dal giornalista Lorenzo Marchiori, che ha posto ai due ospiti una serie di domande sia sul perché Crovi abbia scritto una sorta di "summa teologica" del giallo italiano (ma non mancano certo i riferimenti internazionali), sia la ragione per cui Avoledo sia arrivato a un noir "cattivissimo". Nella sua ricostruzione della dettagliatissima storia del giallo, Luca Crovi afferma: "credo che la realtà fatta di giustizie e ingiustizie, di atti eroici e azioni criminali abbia costituito nel tempo la robusta colonna vertebrale del giallo italiano, un genere che ha permesso agli autori di mostrare pregi e difetti del paese Italia, costumi e malcostumi, e che ha scelto di narrare il nostro territorio attraverso le sue città e i caratteri delle persone che le abitano scegliendo investigatori singolari che sono diventati beniamini del pubblico ma anche testimoni di cambiamenti della nostra civiltà».

FIGLI DELLA MONDADORI

Tullio Avoledo, un po' come tutti, è figlio dei Gialli Mondadori, ama il noir americano, meno quello inglese e per nulla Agatha Christie. «I gialli sono caratterizzati - dice - da dialoghi serrati. Ammetto che mi hanno ispirato per i miei romanzi, pieni di dialoghi e talora con poche descrizioni. In quanto al mio noir, esso è cattivissimo - ma a ben vedere ha anche personaggi buoni, nascosti proprio come nella realtà - perché viviamo tempi non felici, quando si pretende che la cultura produca ricchezza e non il contrario. Il mio libro allora diventa una metafora: il responsabile del delitto è il responsabile del male sociale».

Marchiori incalza i due scrittori: da Crovi vuol sapere di più sulla storia del giallo. Partito in quarta tra Otto e Novecento, il genere ha avuto una battuta d'arresto durante il fascismo, che non ammetteva che ci fossero assassini italiani e se c'erano dovevano essere pazzi, per rinascere alla grande negli anni Cinquanta con Carlo Emilio Gadda e il suo "Pasticciaccio brutto de via Merulana" col quale non solo ha costruito un grande giallo, ma ha fatto anche una operazione linguistica, utilizzando il romano popolare. Da lì, poi, sarebbe seguito tutto il filone dell'utilizzo delle lingue locali, il caso più clamoroso dei quali è forse il Montalbano di Camilleri.

SERIE A E SERIE B

Dopo di che si apre il capitolo dedicato al capire se il giallo sia letteratura di serie A o B: «I critici - interviene Avoledo - non amano divertirsi e davanti a un libro che diverte si fermano, non riescono a sopportarlo. E siccome i gialli sono anche divertenti oltre che avvincenti i critici non esitano a collocarli nella serie minore. Nei gialli ci sono, invece, tecniche narrative originali». Anche se - fa notare Marchiori - oggi il genere è sdoganato e nessuno può affermare che quei libri non siano letteratura. C'è il rischio che la letteratura gialla faccia morire l'altra? Per Luca Crovi «è un segno dei tempi. Dopo la guerra si scriveva di Resistenza o delle vicende pre-durante-post la guerra, oggi non ci sono motivazioni così alte su cui concentrarsi e allora è naturale che il giallo prenda il sopravvento. Chi si sta cimentando nella vicenda Covid non ha riscontro: manca ancora la giusta distanza per parlare della tragedia che abbiamo vissuto tutti noi».

CURIOSITÀ

Infine la differenza tra giallo e noir: «Iin Italia non si fa distinzione - dice Crovi - ma se vai in Giappone e chiedi un giallo ti portano un libro porno».

Nico Nanni

Sabato 19 Settembre 2020
www.gazzettino.it

EDIZIONE IMPEGNATIVA A sinistra l'incontro sul giallo italiano tra gli scrittori Tullio Avoledo e Luca Crovi, allo spazio Gabelli. Sopra il pubblico presente in numero ridotto, attento non solo al rispetto delle norme anti covid ma anche ai contenuti delle presentazioni foto Simone Gabatel/Nuove Tecniche

I neo italiani di Beppe Severgnini: «Solidi e bizzarri»

▶«Il Coronavirus ha dimostrato l'importanza degli esperti Qui le piccole città producono rumori interessanti»

GIORNALISTA

PORDENONE «Le piccole città producono rumori interessanti» è una delle tesi di Beppe Severgnini. «Per questo a festival come Pordenonelegge noi scrittori facciamo a gara per venirci». Così la zazzera canuta più nota d'Italia si è spazzolato ieri sera l'incontro a Maniago sui Neoitaliani (titolo della sua recente pubblicazione per Rizzoli) e, stamattina ore 11.30 in piazza San Marco, ad esplodere il suo ultimo libro in 50 motivi per essere italiani. »Non è uno scritto sul lockdown – ci tiene a precisare più volte anche nel corso dell'introduttivo incontro con la stampa – nonostante quel periodo mi sia servito per leggere molto e riuscire a scrivere ciò a cui stavo pensando da 10 anni. L'immagine riflessa non è piaciuta a tutti, qualcuno se l'è presa con l'autore che reggeva lo specchio. La maggioranza dei lettori ha capito cosa avevo provato a fare: una sintesi onesta e affettuosa».

La motivazione del contenuto concatena la pandemia ad una grande crisi, che materializza una macchina della verità. Che non soltanto ha rivelato chi siamo, ma consente di pensare a chi potremmo essere. Un invito a concentrarsi sui punti forti di noi italiani, per lavorare meglio su quelli deboli. «Ho girato troppo il mondo – assicura Severgnini – per pensare che l'Italia sia Paese speciale: è il posto più interessante. Anche psicologicamente siamo più solidi noi. Forti di modi bizzarri, imprevedibili (se non inaffidabili) e difficili. Per questo nel contributo mensile sul New York Times ho sottolineato "vi stupiremo"».

Perché è sul difficile che siamo bravi, sostiene il giornalista di Crema, ma dobbiamo migliorare nell'ordinaria amministrazione. E' un po' come quando c'era calciopoli e vincemmo un Mondiale. C'è sempre un aspetto operistico: quante volte il soprano minaccia di buttarsi dalla torre o trafiggersi col pugnale? Poi, non lo fa. La cinquantina di motivi per essere italiani si fonda certamente su 3 capisaldi: paesaggio, enogastronomia e artigianato. Ricordando, tra l'altro, che la bellezza italiana è una responsabilità. Come pure la bellezza è muta e non può difendersi, quando viene offesa. «Sono elementi base esaltati in almeno metà libri di autori stranieri che scrivono dell'Italia». Qualcosa manca, comunque. Il Codice Dostoevskij, lo chiama Severgnini, con un articolo unico: delitto e castigo. «Non siamo aiutati da una classe politica che non cerca di passare alla storia, ma solo di superare l'estate. Spero che, fra un influencer e un infermiere, si sappia a chi dare attenzione. Lo spavento del coronavirus dovrebbe averci convinto che gli esperti servono».

Il cinquantesimo dei motivi è perché sorridiamo, nonostante tutto. Che è un altro modo di vedere perché sappiamo essere seri, ma lo ammettiamo malvolentieri. Quale sarebbe il cinquantunesimo, in una possibile riedizione? «Quello che amiamo dipingerci come cinici, invece siamo ottimisti nascosti«. Una traccia di ottimismo nel nostro carattere nazionale espressa da sant'Agostino fin dai suoi tempi, con «L'uomo che non si illude è assennato a suo danno» sosteneva sant'Agostino. C'è speranza in questo libro, anche perché a parlare di domani ci pensa già il punto 17: perché i nostri figli vedono il futuro e ogni tanto ce lo spiegano. «Non dimentichiamo che a bambini e ragazzi abbiamo portato via la parte divertente della scuola e un'alleanza naturale fra generazioni produce meraviglie». I neoitaliani sono pronti a fare cose nuove, da non sottovalutare pure nell'Europa il cui combustibile è lo spavento. Perché siamo quello che gli altri vorrebbero essere, e non osano: recita il penultimo punto.

Roberto Vicenzotto

Il romanzo di Michael Palin

Dai Monty Python ai misteri geografici dell'Ottocento

Brillante e affabulatore, è Sir Michael Palin. Molto più noto come l'uomo dei Monty Python, non di meno, grande ricercatore e documentarista, tanto da aver presieduto la Royal Geographical Society. In collegamento dalla sua abitazione Sir Palin è intervenuto al festival Pordenonelegge intervistato dallo scrittore Alberto Garlini, portando nel caloroso pomeriggio estivo pordenonese il gelido fascino dei ghiacci dell'Antartide e del passaggio a Nordovest. Una conversazione divertente e appassionante intorno a uno dei misteri che dopo 170 anni arriva a una svolta. È "Il mistero dell'Erebus" romanzo pubblicato dall'editore Neri Pozza, la ricostruzione della grande spedizione a Nord Ovest finita con la sparizione delle navi Erebus e Terror. Il fascino per il mare e per le grandi spedizioni nasce dalle letture fin dalla giovane età di Palin, «benché il mio Paese sia interamente costeggiato dal mare e perciò così strettamente legato agli oceani, sono nato a Sheffield, una cittadina nel centro dell'Inghilterra, a 85 miglia dal mare dove perciò raramente andavamo. Tuttavia sono cresciuto con questa fascinazione per il mare, appena tornavo a casa leggevo libri che ne parlassero, l'oceano era per me una sorta di fuga rispetto all'ambiente in cui vivevo» ha esordito ieri Palin rispondendo a Garlini. «Nel 2014 dopo l'ultimo show dei Monty Python mi chiedevo con insistenza cosa avrei fatto dopo. Il ricordo dell'Erebus mi girava per la testa ma non così precisamente fino a quando nel settembre del 2014 il primo ministro canadese annunciò il ritrovamento del relitto» ha proseguito Palin nel suo racconto ieri tra ricostruzione, indagine e qualche guizzo comico, pennellate ironiche nel descrivere i protagonisti del suo libro. Tra cui Robert McCormick, medico e botanico «il cui diario di bordo è pieno di motti di spirito, era un personaggio molto Monty Python» ha scherzato l'autore. A ogni approdo in una nuova landa durante le spedizioni nell'Antartide, McCormick scendeva di corsa dalla nave e subito dopo aver dato un nome a ogni uccello mai visto prima, lo uccideva. «Hei bell'uccellino.. e bang! - così Michael Palin - Poi ne caricava un esemplare in nave per portarlo nei musei inglesi. Soffrì molto di questo, specialmente quando si trattò dei pinguini. Però tuttora in qualche cittadina inglese ci sono ancora in giro degli esemplari di McCormick, magari con qualcjhe foro in testa». Le sorti dell'Erebus nelle sue spedizioni nell'Antartide sono la storia di due grandi protagonisti, i capitani John Franklin e James Clark Ross. E soprattutto l'Ottocento il secolo delle grandi scoperte. L'Erebus era una nave bombardiere progettata per gli assedi dal mare, poi convertita a nave di scoperte geografiche, tra gli anni Trenta-Quaranta del XIX secolo. «C'era la coscienza di una sorta di missione di conoscenza, si usciva dall'Illuminismo, si voleva sfruttare gli avanzamenti di conoscenze tecnologiche per sapere di più ed esplorare l'ignoto» ha concluso Palin.

Valentina Silvestrini

Oggi al teatro Verdi

Premio FriulAdria a Olga Tokarczuk

Una grande giornata di incontri a Pordenonelegge, oggi, con 40 incontri in presenza, tanti in diretta streaming su PNlegge web TV. Christopher Wylie, l'informatico alla genesi del "caso" di Cambridge Analytica e quindi dell'elezione alla presidenza Usa di Donald Trump e del successo della Brexit. Longanesi pubblica il suo saggio-rivelazione, "Il mercato del consenso. Come ho creato e poi distrutto Cambridge Analytica": alle 18 Spazio Gabelli e in diretta su pnleggetv e in differita alle 20. Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con il Premio Crédit Agricole FriulAdria La storia in un romanzo 2020 che sarà consegnato alla scrittrice polacca Olga Tokarczuk, Premio Nobel 2018 per la Letteratura, intervistata da Wlodek Goldkorn per parlare dei legami fra il romanzo e la storia (ore 18, Teatro Verdi e in diretta su pnleggetv). Il Premio è nato dalla collaborazione fra pordenonelegge Festa del Libro con gli Autori e il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, su impulso di Crédit Agricole FriulAdria. Sarà un incontro speciale e in anteprima quello con "Il mio valzer con papà" (RAI libri), il ritratto che Rita dalla Chiesa ci consegna con memorie, aneddoti e racconti intorno al padre Carlo Alberto: in collegamento video (Teatro Verdi, ore 21), in dialogo con Valentina Gasparet. L'incontro sarà trasmesso su PNlegge web TV domenica 20 settembre alle 17. Per il quinto anno ritorna "La Gialla" con le nuove proposte del 2020: le raccolte di Luca Bresciani, Alberto Cellotto, Giorgia Esposito si presentano , nella Loggia del Municipio, ore 18, nell'incontro coordinato da Roberto Cescon e Augusto Pivanti. Tornano anche le pubblicazioni della collana "Gialla Oro" con autori di grande rilievo nel panorama nazionale: Nadia Agustoni, Massimo Bocchiola, Alberto Casiraghy, Giulio Mozzi (in collegamento telefonico) e Luisa Pianzola. Alle 21 Loggia del Municipio.

Jim Al-Khalili, l'esperto che fa conoscere la scienza

IL FISICO

PORDENONE La scienza guadagna sempre più i suoi spazi umanistici, la scienza quale esempio di nuove prospettive, di modi diversi di guardare al mondo e alle idee. "Il mondo secondo la fisica" (Bollati Boringhieri) di Jim Al-Khalili è un buon esempio di divulgazione in tal senso, ma non è sicuramente il solo.

TEMI INTERNAZIONALI

Anche l'Italia ha i suoi astri, tra tutti svetta Carlo Rovelli, non a caso in classifica tra gli autori più venduti. Fresco di stampa anche "La matematica è politica" (Einaudi) di Chiara Valerio, coordinatrice dell'incontro con Al-Khalili, avvenuto ieri a Pordenonelegge. «Un libro che è un ode alla Fisica», ha osservato Valerio.

«Con questo volume – ha aggiunto il fisico – ho cercato non solo di trasmettere una passione che ho fin dall'adolescenza, ma anche di aggiornare i lettori sullo stato attuale della fisica, le teorie di cui possiamo fidarci di più rispetto a quelle matematiche che non descrivono il mondo».

A questo proposito una teoria molto in voga è quella delle Stringhe: «Che secondi alcuni spiega i livelli della realtà, addirittura è stata descritta come una sorta di Teoria del Tutto, una teoria che unifichi tutte le altre».

CRITICA ALLE STRINGHE

Jim Al-Khalili non è un teorico delle stringhe: «Motivo per cui posso permettermi un passo indietro ed essere più critico. Penso infatti che tale teoria non sia in grado di spiegare il mondo e unificare tutte le altre. Rovelli per esempio ha una teoria molto più convincente su questo fronte, cioè sul tentativo di tenere insieme la Relatività con la Meccanica quantistica, il macro e micro universo».

DIVULGAZIONE SOLIDA

Come ha sottolineato Chiara Valerio, Jim Al-Khalili non è solo un ottimo divulgatore, le sue basi sono salde, ha iniziato con la ricerca, che continua a praticare, è docente di Fisica teorica alla University of Surrey, in Gran Bretagna, dove tiene anche una cattedra di Comunicazione scientifica.

ANGLO IRANIANO Il fisico inglese Jim Al-Khalili

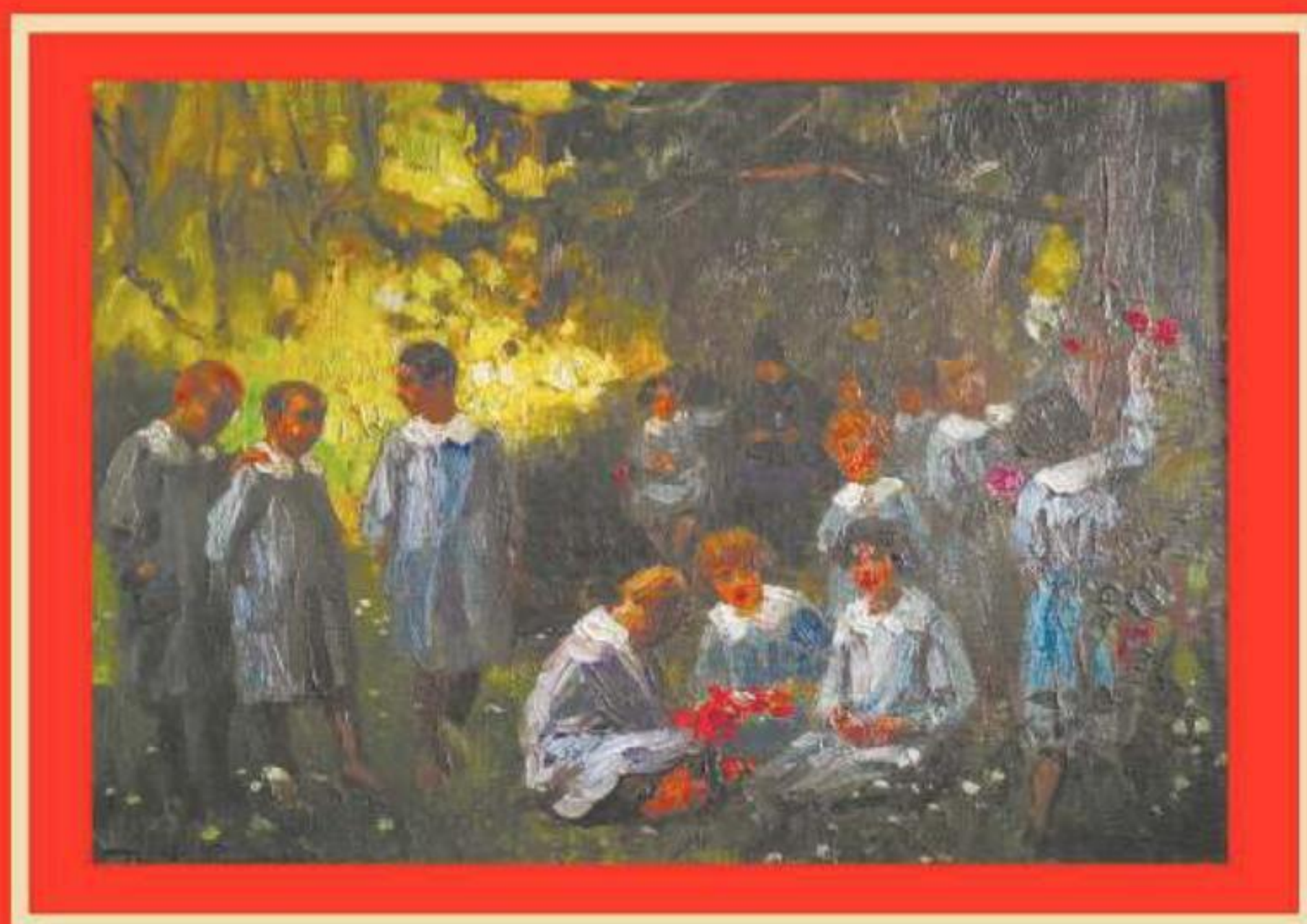
Ma divulgazione e ricerca sono conciliabili? «Appartengo a quella generazione a cui i maestri sconsigliavano la divulgazione, ma trovo che viviamo in un'epoca in cui non si possono ignorare le possibilità della comunicazione. Mi dà piacere la scoperta, quanto il fatto che delle persone possano comprendere le nuove esplorazioni».

VITE POSSIBILI

Sulla possibilità di vita aliena, come tanti scienziati, Al-Khalili è consapevole che ciò sia possibile, vista l'immensità dell'universo: «Siamo unici, ma non così speciali e unici da pensare che ci siamo solo noi».

Sulla differenza tra fisica e matematica spiega invece quanto la seconda sia più libera di sviluppare i suoi modelli, senza richiedere una verifica sulla realtà. I fisici invece hanno dei vincoli in tal senso, per le loro teorie necessitano di una verifica reale».

E poi ancora: «Quanto matematica e fisica possano aiutarci a essere cittadini migliori. Il pensiero logico e critico può aiutarci ad affrontare la quotidianità in maniera più giusta. In questi tempi di pandemia riflettiamo su una cosa: i politici non ammettono mai i loro errori. A differenza della politica, la scienza ammette i propri errori, perché è attraverso gli errori che si progredisce».

Mary B. Tolusso

Nuovo museo per l'arte moderna

▶Palazzo de Nordis a Cividale ospita le opere del '900 raccolte e donate dall'imprenditore friulano De Martiis

▶La collezione raccolta nel tempo segue i gusti personali del benefattore che spazia da Vedova ai cubofuturisti russi

LA NOVITÀ CULTURALE

CIVIDALE Una nuova perla culturale a Cividale: nei giorni di Mittelfest è stato inaugurato il nuovo Museo d'Arte Moderna nel Palazzo de Nordis che si affaccia su Piazza del Duomo.

Contiene la Collezione famiglia De Martiis, donata a Cividale da Giancarlo De Martiis, fondatore, nel 1962, dell'azienda Italricambi, . Si tratta di un consistente corpus di opere d'arte moderna e contemporanea che dall'Impressionismo coprono tutto il Novecento e oltre.

PUBBLICO E PRIVATO

Per Cividale si tratta di un doppio regalo: la restituzione alla città del quattrocentesco Palazzo de Nordis di proprietà dello Stato e concesso in uso al Comune per finalità culturali e la donazione dell'importante collezione, che avrà sede permanente nel palazzo-museo e le cui opere saranno esposte a rotazione.

Non solo, ma con la sistemazione del palazzo per l'allestimento della esposizione (occupa tutto il primo piano e parte del sottotetto), il pianterreno è stato pensato per ospitare con la biglietteria e i servizi al visitatore, anche il punto di informazione turistica.

IL BENEFATTORE

Giancarlo De Martiis è un imprenditore cividalese con la curiosità per l'arte e l'amore per il bello. Se finora ha goduto personalmente delle sue creature "alla fine di una giornata di duro lavoro", ora ha deciso che sia tutta la sua comunità a fruire di tanta bellezza.

Per il sindaco Stefano Balloch non siamo in presenza solo di un atto di generosità da parte di un concittadino, si tratta della «condivisione con ognuno di noi e di quanti verranno, di una visione del mondo, di una prospettiva storica e culturale, di un legame profondo che una sola persona può condividere con una città che ha un passato inserito nei grandi annali della storia e della civiltà occidentale».

COSA VEDERE

Attualmente il percorso (curatori della mostra e del catalogo sono Stefano Cecchetto e Cristina Beltrami) si apre con i protagonisti delle Biennali veneziane (Afro Basaldella, Mario Sironi, Virgilio Guidi, Zoran Music, Giuseppe Santomaso, Emilio Vedova, Tancredi Parmeggiani) per passare alle Avanguardie internazionali (opere di Victor Vasarely e Mario Di Iorio); seguono i Percorsi nell'Astrazione (Karel Appel, Graham Sutherland, Sebastian Matta, Mario Di Iorio), gli Emblemi dell'Impressionismo (opere di Eugène Boudin, Henri de Toulouse-Lautrec, Chaim Soutine). Nel sottotetto troviamo le opere relative a Tra figura e figurazione (Edouard Pignon e Annemarie Dreibholz-Humele) per finire con La stanza del collezionista riservata agli artisti dell'Est europeo (Goncarova, Popova, Rozanova, Udal'cova, Kotik, Ermilov, Georgievic).

I CURATORI

Mettono in evidenza come nello scegliere le opere De Martiis non abbia seguito mode, mercato, gallerie, ma solo il gusto personale e il desiderio di possedere ciò che piace. E a proposito delle opere degli artisti sovietici e dell'Est, esse denotano un'autentica passione del collezionista per quelle avanguardie influenzate dalle correnti occidentali, tanto da dar vita al gruppo dei "cubofuturisti".

E l'esposizione di queste opere consentirà una migliore conoscenza di queгli artisti. Un esempio di come fruire di questa collezione si è avuta durante Mittelfest: "AROUNDreams/-Ri_percorsi sensoriali" è stata una performance multisensoriale realizzata da Blossom Atelier di Comunicazione per offrire ai visitatori un'esperienza diversa dalla consueta fruizione di un museo, coinvolgendo i sensi (udito, vista, olfatto) attraverso delle installazioni luminose, una colonna sonora per ciascuna delle aree tematiche e un profumo realizzato come "essenza" di Palazzo de Nordis. Il pubblico è stato guidato tra le sale da una performance itinerante, che lo ha immerso nel contesto artistico del museo attraverso una narrazione emozionale.

Nico Nanni

Aquileia

La Domus di Tito Macro ha un nuovo allestimento

La Fondazione Aquileia venerdì 25 settembre alle ore 16 inaugurerà la Domus di Tito Macro. L'intervento di valorizzazione e musealizzazione nell'area archeologica dei fondi Cossàr riguarda l'unica abitazione romana finora conosciuta per intero ad Aquileia, dopo gli scavi archeologici eseguiti dall'Università di Padova in convenzione con la Fondazione Aquileia e su concessione del Mibact. L'innovativo progetto è stato realizzato, oltre che con i finanziamenti regionali, anche grazie ad un importante contributo di Ales Arte Lavoro e Servizi, società in house del Ministero per i Beni Culturali, con il coordinamento dell'architetto Eugenio Vassallo. La Domus copre una superficie di 1.700 metri quadrati e rappresenta un "unicum" in Europa, ricco di pavimenti musivi.

A CIVIDALE Da pochi giorni Palazzo de Nordis ospita il museo d'arte del '900 con le opere della collezione De Martiis

Premi sportivi e cimeli dei campioni a Manzano

LA FESTA

MANZANO Dodici riconoscimenti per altrettante eccellenze dello sport del territorio che si sono distinte per carriera, talento e premi ricevuti sul campo. Torna Stelle Manzanesi all'interno dei tre giorni di eventi Settembre a Manzano che si è aperta ieri con l'inaugurazione nella sala interna del Foledor della mostra di cimeli sportivi che espone tra l'altro le scarpe e la tshirt di Pietro Mennea per il record dei 200 metri e il body azzurro che Sara Simeoni indossò alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984 vincendo la medaglia d'argento. La cerimonia dei premi si terrà oggi alle ore 20.30 nella corte esterna del Comune di Manzano.

Tra i dodici premiati ci sono sportivi di tutte le età e di tante discipline diverse - calcio, automobilismo, ciclismo, moto e anche equitazione – suddivisi in tre categorie e tre premi speciali. Da segnalare la categoria giovani promesse tutta al femminile per tre ragazze, nate tra il 2000 e il 2006. Premi alla carriera: Guerrino Pellizzari (calcio), Paolo D'Andrea (arbitro di calcio), Giovanni Pizzi (atletica leggera). Giovani promesse: Lisa De Cecco (automobilismo), Sophia Tramontina (equitazione), Bianca Perusin (ciclismo). Eccellenze 2019: Alessandro Zamparutti (motociclismo), S.S.D. Manzanese (calcio), Calcio a 5 Manzano. Per le Nuove Società: Be a bike friend, Menzione speciale: Ottone Bosco (calcio) e Menzione speciale alla memoria: Claudia Godeassi (collaboratrice sportiva). Oltre alla targa commemorativa, i premiati riceveranno anche un'opera degli artisti locali Silvano Azzano, Alessandra Mian, Sonia Passoni, in arte Passonia, e Stefano Passoni.

Sicurezza e prevenzione dai crimini insegnata ai supermercati Despar

L'ACCORDO

UDINE Oltre 450mila opuscoli per spiegare ai clienti con parole semplici e istruzioni chiare cosa fare se si è vittima in prima persona o se qualche familiare o conoscente è vittima di bullismo o cyberbullismo, o se vi è bisogno di aiuto per superare una dipendenza. Verranno distribuiti in tutti i supermercati a marchio Depar, Eurospar e Interspar del Friuli da ottobre grazie all'accordo tra il gruppo Aspiag e la Questura di Udine. Ieri mattina la presentazione dell'iniziativa di sensibilizzazione che vedrà nelle prossime distribuzioni ulteriori focus sui furti - con la spiegazione delle più comuni tecniche utilizzate, i consigli per prevenirli e avere una casa sicura - e le truffe, con una trattazione delle precauzioni da prendere per evitare di esserne vittime. Gli opuscoli ricordano anche alle persone il Nue, il numero unico per ogni tipo di emergenza, da comporre al telefono per ottenere supporto: ogni volantino infatti, riporta il riferimento al 112, per permettere ai cittadini di avere chiaro come ottenere soccorso e allertare le forze dell'ordine con una unica telefonata gestita in modo coordinato e collegata a tutti i sistemi di soccorso. In questo contesto, le forze dell'ordine hanno chiesto ad Aspiag Service di collaborare a una campagna di informazione, mettendo a disposizione i propri punti vendita. «La società moderna ci pervade di vecchie e nuove paure, accrescendo una generale percezione di insicurezza, fonte di paura e incertezza – ha dichiarato Manuela De Bernardin Stadoan, Questore di Udine. Ai vecchi rischi si sono aggiunti quelli indotti dal progresso, dalla tecnologia in particolare. E' pertanto fondamentale che le persone siano correttamente e adeguatamente informate». «Siamo stati subito entusiasti di questa proposta - ha dichiarato Fabrizio Cicero Santalena, Coordinatore Despar per il Fvg - in particolare per il suo alto valore civico».

Torviscosa nelle immagini scattate dal cameraman personale di Hitler

FOTOGRAFIA

TORVISCOSA Un imponente archivio di storia contemporanea è quello che Hanns-Peter Frentz sta mettendo online: sono oltre 20mila fotografie a colori, scattate tra il 1939 e il 1945 da suo padre Walter Frentz, fotografo e cameraman ufficiale del Terzo Reich. Le immagini della Walter Frentz Collection si riferiscono a varie località dell'Europa continentale coinvolta nella Seconda Guerra Mondiale e inoltre ai vari personaggi del Reich o ad esso vicini, compreso Mussolini. Walter Frentz si dedica completamente a cinema e fotografia a partire dal 1936, ingaggiato da Leni Riefenstahl per il film Olympia girato ai Giochi olimpici di Berlino. Dal 1939 è al servizio del Reich come cameraman personale del Führer, ma continua a coltivare la passione per la fotografia. Inviato in decine di missioni, raccoglie una straordinaria collezione fotografica, oggi di proprietà del figlio che si sta occupando del suo riordino e catalogazione. Molte immagini si riferiscono alle località delle zone italiane controllate e amministrate dalla Germania dopo l'8 settembre 1943: Trieste, Udine, Gorizia, Fiume, Pola, Belluno, Merano, Bolzano e inoltre Venezia, Verona, Vicenza.... Al riordino di questa parte della collezione si sta dedicando anche il professor Carlo Gentile, storico italiano docente all'Università di Colonia. I negativi mostrano i segni del tempo e necessiterebbero di un restauro digitale. Le prime immagini "italiane" a essere state oggetto di restauro riguardano Torviscosa, sede dello stabilimento industriale Saici che la Snia Viscosa costruì nel 1938 con l'obbiettivo di produrre cellulosa "autarchica", a partire da materie prime nazionali. Hanns-Peter Frentz ha concesso alla Pro Torviscosa l'utilizzo delle immagini dedicate al paese per una mostra fotografica (Torviscosa, 1943), da oggi all'11 ottobre.

Sport Udinese

LA CASACCA

La nuova seconda maglia dell'Udinese contiene diversi richiami ai valori storici della Patria del Friuli

sport@gazzettino.it

Sabato 19 Settembre 2020
www.gazzettino.it

PROVA GENERALE TEST CON LA SPAL

AMICHEVOLE IN PROVINCIA Udinese e Spal Ferrara si erano incontrate all'inizio di luglio, con una larga vittoria bianconera (Foto LaPresse)

▶Oggi a Premariacco l'amichevole contro i ferraresi appena retrocessi dalla serie A
Ci saranno anche De Paul e Lasagna. Debutto di Molina, altri "esuberi" in partenza

IL TEST

UDINE Si affilano le armi. Anche l'Udinese è entrata in clima campionato, ma prima del "gran debutto" a Verona, sosterrà oggi a Premariacco a porte chiuse – inizio alle 15 – un test contro la Spal Ferrara dell'ex Pasquale Marino. Il club estense dovrebbe rappresentare l'ideale sparring partner per mettere a nudo le eventuali manchevolezza tecniche, tattiche fisiche e atletiche dei bianconeri, e quindi per consentire a Gotti di avere un quadro generale sufficientemente preciso in vista della ripresa delle ostilità.

TEST

Naturalmente gli esperimenti sono finiti: non andrà in campo un'Udinese sperimentale, bensì un undici che dovrebbe avvicinarsi a quello che mister Luca Gotti dovrebbe schierare il 27 al "Bentegodi" di Verona, anche se ancora incompleto perché il lifting non è stato ultimato, con la proprietà molto attiva sul mercato alla ricerca di un paio di profili. Oltretutto saranno costretti a marcare visita Jajalo, non ancora ripresosi dai postumi della distorsione al ginocchio destro subita con la Lazio e il lungodegente Mandragora che ne avrà per altri tre mesi. Poi mancherà Stryger Larsen, che sarà pronto per metà ottobre. Debutterà così il suo sostituto naturale, l'argentino Molina da poco giunto a Udine, che da due giorni si è unito regolarmente al gruppo. Niente da fare per l'altro nuovo arrivato, il jolly di centrocampo Tolgay Arslan, ufficializzato ieri sera: contratto biennale e maglia numero 22.

DE PAUL E LASAGNA

I due gioielli di mercato invece ci dovrebbero essere. Almeno per un tempo, o una mezzoretta per Rodrigo De Paul. Stanno entrambi bene, per cui Gotti potrebbe utilizzarli proprio in ottica campionato perché – il riferimento chiama in causa il solo argentino – dovrebbero rimanere all'ovile. Il responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino, come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, è stato sin troppo esplicito nel sottolineare che questo è un mercato strano, soggetto soprattutto a prestiti o scambi. Invece De Paul può andarsene a titolo definitivo solamente a fronte di una contropartita economica valutata dai 35 ai 40 milioni, una cifra che al momento sembra eccessiva per gli estimatori dell'argentino. E Kevin Lasagna? L'attaccante, che è reduce da un problema al collo, da tre giorni lavora con il gruppo. Sta bene, per cui Gotti potrebbe utilizzarlo al fianco di Stefano Okaka, che non è per nulla condizionato dalle voci di mercato che lo vorrebbero in procinto di trasferirsi al Fenerbahce. Voci che sarebbero state messe in giro ad arte dai procuratori. In realtà Okaka sta bene a Udine: l'umbro punta alla doppia cifra in fatto di gol e a breve dovrebbe anche sottoscrivere l'allungamento del contratto che lo lega all'Udinese. Nestorovski, Forestieri e Bajic dovrebbero entrare nel corso della ripresa.

I GIOVANI

Questa volta ci sarà meno spazio per i ragazzi, com'è ovvio. Oltretutto la società farà firmare ad alcuni il contratto, per poi decidere se cederli a titolo temporaneo (vedi Compagnon al Potenza), oppure se confermarli nella formazione Primavera allenata da Max Moras, la cui età media è la più bassa del gruppo. E ciò spiega in parte le prime sonanti sconfitte nelle amichevoli contro Chions e Manzanese. Per cui dovrebbe avere spazio (per un tempo) il talentuoso Palumbo: piede sinistro vellutato, buona visione di gioco e spiccata personalità, anche se deve progredire a livello fisico. Forse ci sarà Christo Gonzalez, che però dovrebbe essere a sua volta parcheggiato altrove per consentirgli di giocare con continuità e di crescere. Al momento la rosa è composta da 32 elementi, decisamente troppi, per cui è in atto il lavoro di sfoltimento. Dovrebbero essere ceduti Scuffet, Perisan, Micin, Matos, Battistella, Ballarini, Christo Gonzalez, Teodorczyk, forse anche Coulibaly, se dovessero arrivare altri due centrocampisti. I bianconeri dovrebbero scendere in campo così: Musso, Becao, De Maio, Nuytinck; Ter Avest, Coulibaly, Walace, De Paul, Ouwejan; Okaka, Lasagna. Il match sarà teletrasmesso in diretta e in esclusiva su Udinese Tv.

Guido Gomirato

Il Fogolar di Shanghai è stato il primo a renderla pubblica

La nuova seconda maglia è dedicata ai valori della Patria del Friuli

(g.g.) È stata dedicata al Friuli, ai valori di questa terra, a coloro che sono emigrati nei vari Paesi del mondo e che portano alto il nome della "Piccola Patria", la seconda nuova maglia ufficiale "Away" dell'Udinese. Realizzata da Macron, è stata svelata tramite i rispettivi social da 140 Fogolars (con apripista quello di Shanghai, nella foto). La nuova "Away" era stata inviata ai presidenti dei sodalizi degli emigranti dall'Udinese, con la lettera d'accompagnamento in lingua friulana del patròn dei bianconeri Gianpaolo Pozzo. La nuova maglia, con collo alla coreana e inserti in maglieria, è azzurra con maniche in contrasto blu navy che hanno all'interno il nome di tutte le città del mondo dove è presente un "Fogolâr Furlan". Sono tre i dettagli grafici che caratterizzano una casacca ricca di riferimenti storici: la banda diagonale dorata con i nomi delle città dei Fogolârs; embossata tono su tono (in basso a destra) l'aquila della bandiera del Friuli; la stampa sublimatica sulla manica, sempre tono su tono, dell'anno 1077 che si riferisce all'istituzione della "Patrie dal Friûl". Il backneck è personalizzato con etichetta a

bande bianconere sulla quale appare lo stemma della squadra e la scritta "I primi bianconeri d'Italia", mentre nel retrocollo, in giallo, è stampato il motto Alè Udin. Sul petto a destra è ricamato in giallo il Macron Hero, logo del brand italiano. A sinistra c'è la patch con lo stemma dell'Udinese Calcio. Il kit da trasferta si completa con shorts azzurri, coulisse bianche e calzettoni azzurri con due righe orizzontali sul bordo superiore, una gialla e una rossa. Il Macron Hero è posto anteriormente al centro del calzettone, mentre sul polpaccio è stampata la scritta Uc 1896. Grazie alla collaborazione con PromoTurismoFvg, partner istituzionale dell'Udinese, i tifosi bianconeri sparsi in tutto il mondo potranno partecipare a un concorso che permetterà di vincere un viaggio per due persone di una settimana alla scoperta delle bellezze del Friuli Venezia Giulia, alloggio incluso. Per partecipare al concorso, grazie al quale si potranno vincere anche 10 Home kit e 10 Away 2020-21, sarà sufficiente collegarsi al sito internet www.udinese.it. «Essere parte, con la mente e il cuore, di una comunità è un orgoglio. Lo stesso dimostrato da chi rappresenta nel mondo la nostra Patria del Friuli – dichiara il dg Franco Collavino –. Come Udinese ne diamo, con questa maglia fortemente evocativa, un'ulteriore prova».

Il club ha sempre una struttura solida Adesso toccherà al giudizio del campo

IL COMMENTO

UDINE A un passo dall'inizio, quello vero. Dopo settimane dedicate giocoforza più al calcio parlato, alle indiscrezioni prive di controllo e a dinamiche economiche con le quali l'Udinese ha messo ancora più in evidenza una struttura societaria solida e refrattaria ai compromessi, è finalmente quasi arrivato il tempo di tornare a far parlare il campo. Ancora una settimana di pazienza, un vantaggio da sfruttare per mettere a punto i meccanismi tattici su cui Luca Gotti sta lavorando dal primo giorno della pre-season, ma che andranno affinati in base alla condizione fisica degli interpreti prescelti, e poi sarà calcio d'inizio anche per il campionato dei friulani.

PARADOSSO

La stagione 2020-21, per paradosso e come stimolo, prenderà il via contro l'Hellas Verona di Ivan Juric. Ovvero: da un lato un'organizzazione di gioco che si è messa in luce come una delle più efficaci della passata stagione, e dall'altro l'ultima società con la quale la dirigenza bianconera ha avuto a che fare in chiave di mercato, procedendo alla cessione in prestito con obbligo (al verificarsi di determinate condizioni) di riscatto di Antonin Barak. Il saluto ricco di gratitudine che il centrocampista ceco ha rivolto alla città e al club che lo hanno sgrezzato e lanciato sul palcoscenico italiano rappresenta una cartolina efficace di quanto valore possa avere un'esperienza maturata da queste parti.

VALORE

La plusvalenza che verrebbe registrata con il trasferimento a titolo definitivo del classe 1994 in gialloblù (pagato 3 milioni e oggi dal valore raddoppiato), è l'ennesima medaglia al merito rispetto a un'attività di selezione e valorizzazione che rappresenta il marchio di fabbrica della famiglia Pozzo e dei Professionisti (maiuscola voluta) che impreziosiscono lo staff dirigenziale.

GIOIELLI

A questo proposito si segnalano manifestazioni di interesse a non finire, peraltro in un periodo storico nel quale riuscire a vendere giocatori sembra essere diventata un'impresa impossibile da portare a termine. Evidentemente non dalle parti di Udine, dato che oltre a quanto appena descritto per Barak, anche Stefano Okaka ha registrato l'apprezzamento di importanti club della Turchia come il Fenerbahce, senza contare i pezzi pregiati della collezione che meriterebbero e avranno un capitolo a parte.

ANCHE NEL CASO DELLA VALORIZZAZIONE E CESSIONE DI BARAK SONO STATE FATTE LE SCELTE MIGLIORI

DON RODRIGO

L'accenno impossibile da posticipare è però quello che riguarda il centrocampista argentino Rodrigo De Paul, circostanza nella quale si legge in maniera inequivocabile la volontà societaria di mantenere la posizione in maniera decisa, nonostante i tentativi in sequenza che soprattutto dalla Premier League stanno facendo capolino.

SCELTE

Una strategia, quella scelta dal club, che porterà i suoi frutti. In attesa che sia il campo a parlare, raccontando una verità che a Udine è sempre la stessa da quasi un trentennio.

Michele Criscitiello

Gli intrighi del mercato

GENEROSO
L'attaccante Stefano Okaka (quarto da sinistra) con il compagno Sebastian Prodl durante la presentazione alla Terrazza mare di Lignano Sabbiadoro della nuova maglia dell'Udinese 2020-21

OKAKA E IL "FENER" UNA STORIA DIFFICILE

▶Ci sono tante ipotesi sull'attacco, ma l'ex Watford e Lasagna restano i due pilastri anche per il futuro

▶Partirà "Teo" e Pussetto rimane un nome caldo Il saluto di Barak: «Auguro il meglio a tutti»

MERCATO E DINTORNI

UDINE Il campionato inizia oggi, anche se quello dell'Udinese prenderà il via soltanto domenica 27 settembre, al Bentegodi contro l'Hellas Verona. E in casa bianconera ci sono ancora tante situazioni da definire, che a quanto sembra non arriveranno a conclusione con tempistiche veloci come quelle che hanno portato Antonin Barak da Udine proprio a Verona. Potrebbe essere necessario attendere anche le ultime ore del mercato prima di poter stabilire quale sarà l'organico definitivo a disposizione di mister Luca Gotti. A proposito dell'ultimo partente, Barak ha organizzato una sorta di cena di saluto con i suoi ormai ex compagni, tra cui Nuytinck, Larsen, Zeegelaar, Ekong e Teodorczyk prima di lasciare Udine. Ha quindi affidato i suoi pensieri a un post Instagram: "Grazie Udinese e soprattutto Udine. Grazie per avermi portato in Italia, uno dei Paesi più belli che ho visto nella mia vita. Grazie per la bella esperienza. Grazie ai tifosi, sempre gentili, che mi hanno fatto sentire bene a Udine; grazie agli allenatori, allo staff e a tutti coloro con i quali ho lavorato, e soprattutto grazie ai miei compagni. Auguro a tutti voi il meglio per il futuro». Parole d'addio, vista la formula dell'obbligo di riscatto, e di ringraziamento in vista dell'inizio di una nuova avventura, che metterà il centrocampista ceco di fronte al suo passato già nella prossima giornata di campionato.

ATTACCO IN TUMULTO

Si diceva di tante situazioni da sistemare: tutto resta da capire anche in relazione all'attacco, che sembrava quasi immune da eventuali rumors di mercato e che invece a oggi propone una strana situazione. Per cui, delle 4 punte, l'unico davvero certo di rimanere è paradossalmente Ilija Nestorovski. La scorsa per lui è stata una stagione con luci e ombre, in cui sono stati più i gol annullati da arbitri e Var che quelli effettivamente realizzati. Il macedone però non ha mai difettato in grinta, voglia, abnegazione e attaccamento alla maglia, griffandolo il suo campionato con la rete più importante: quell'incornata a battere Szczesny che ha mandato in visibilio l'ambiente bianconero nella vittoria contro la Juventus. Insomma l'attacco partirà da lui, come difficilmente ripartirà da Lukasz Teodorczyk: i soliti problemi fisici lo hanno frenato. Anche nelle occasioni avute nel post-lockdown il polacco ha fatto capire che il feeling con il gol è ben lontano da ritrovare, rispetto ai tempi in cui con la maglia dell'Anderlecht segnava a profusione. La valigia per lui è sempre pronta, e l'attesa è proprio per un'eventuale chiamata della squadra belga. "Teo" tornerebbe volentieri lì, per cercare il fiuto del gol smarrito, ma la società belga sembra avere altri piani. Ci aveva provato, con poche velleità, il Crotone, e quindi le piste che portano al campionato turco restano le più accreditate. L'Udinese cercherà un prestito per ri-aggiornarsi con il giocatore fra un anno. Però bisogna trovare il club giusto. L'alternativa, anche se diversa dal punto di vista tecnico-tattico si chiama Pussetto, che a sua volta non sgradirebbe un ritorno in Friuli dopo la parentesi grigia in quel di Londra con la maglia del Watford. Con Tudor, che spesso lo faceva giocare con troppi compiti difensivi, non scoccò la scintilla. Probabilmente Luca Gotti potrebbe toccare le corde giuste con l'argentino e riportare alla luce quel talento grezzo che ai tempi di Davide Nicola aveva incantato da seconda punta e si era pure disimpegnato alla grande giocando come unico riferimento offensivo.

OKAKA E LASAGNA

Ci sono poi i due volti principali dell'attacco bianconero, quelli che sulla carta sono stati, sono e saranno i titolari della formazione friulana: Stefano Okaka e Kevin Lasagna. Anche intorno ai loro nomi regna l'incertezza. Impressionante la regolarità con cui le squadre italiane si sono interessate all'ex Carpi, non a caso nel giro della Nazionale. Respinti nell'ordine dall'Udinese gli assalti di Roma, Atalanta, Napoli e Cagliari. I nerazzurri erano stati i più convinti, ma la quotazione dei Pozzo li ha fatti virare su Lammers, giocatore dal profilo diverso rispetto a quello di KL15. Su Okaka nelle ultime ore è piombato in maniera decisa il Fenerbahce, che ha messo il nome dell'ex Roma tra i profili adatti per sostituire Vlad Muriqi, passato alla Lazio pochi giorni fa. Qui, al di là delle valutazioni economiche, la situazione è ancora più complicata. L'Udinese ha prima preso in prestito e poi acquistato Okaka, puntando sempre su determinazione e leadership della punta anche per costruire la squadra intorno a lui. Dal canto suo l'attaccante ha raccolto con gioia la chiamata dei bianconeri, rilanciandosi a 30 anni in Italia con buoni livelli di rendimento. Okaka non avrà segnato valanghe di gol, ma è stato determinante in tante partite. Il matrimonio tra Udinese e Stefano funziona, e solo un'offerta importante da parte dei turchi potrebbe farlo vacillare. Per questo motivo la situazione è incerta, anche se per ora restano alte le probabilità di vederli entrambi titolari a guidare l'attacco nella prima ufficiale a Verona. Il mercato ci ha abituato a sorprese, tuttavia l'Udinese intende ripartire anche da loro. Così come il Padova ripartirà da Emil Hallfredsson: è arrivata l'ufficialità del rinnovo dell'ex Udinese fino al 30 giugno 2021 con il club veneto. L'islandese resterà in serie C.

Stefano Giovampietro

Aspettando il pubblico

Stadi, il ministro Spadafora "apre" la strada ai tifosi

(st.gi.) Continua il percorso, lento e impervio, che porterà il pubblico sportivo a tornare negli impianti. Dopo l'inizio delle scuole qualcosa si sta muovendo e le istituzioni stanno prendendo le prime decisioni, che porteranno alla possibilità di ingresso di 1000 appassionati per gli eventi all'aperto, come affermato dal ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora. «Nelle prossime ore verrà ufficializzata la decisione - sono le sue parole - ma desidero subito ringraziare il ministro Speranza per la collaborazione e il Cts per aver tempestivamente programmato l'audizione che ho richiesto. Dal confronto con i rappresentanti dei miei uffici sono emerse le condizioni per un ulteriore approfondimento delle questioni riguardanti il mondo sportivo e per la condivisione del nostro punto di vista sull'esigenza di non differenziare tra eventi culturali e sportivi. Finalmente, già a partire dalle semifinali e dalle finali degli Internazionali di Tennis, potranno assistere mille spettatori a tutte le competizioni che si terranno all'aperto e rispetteranno scrupolosamente le regole previste su distanziamento, mascherine, prenotazione dei posti a sedere. È un primo ma significativo passo verso il ritorno, speriamo presto, alla normalità nello sport». Gli fa eco il virologo Walter Riccardi, membro italiano dell'Oms: «Tutto il Paese sta lavorando per cercare di tornare gradualmente a vivere come una volta. Gli assembramenti e gli ambienti affollati sono pericolosi, se si vuole limitare la diffusione del virus. In questo momento stiamo quindi rimanendo su versanti piuttosto contenuti soprattutto in rapporto con altri paesi». «Mille persone allo stadio? Penso sia possibile - ha aggiunto a Radio Punto Nuovo -. Ma tutte le persone, a seconda dello spazio disponibile, devono mantenere il distanziamento e indossare le mascherine».

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G Sabato 19 Settembre 2020 www.gazzettino.it

DENIS FIORIN

Prolungato fino al giugno 2022 il contratto del responsabile del settore giovanile del Pordenone che può vantare due scudetti

TESSER: «CRESCERE IN FRETTA»

▶Il bilancio del tecnico neroverde dopo le prime amichevoli «In generale abbiamo fatto benino, ma serve determinazione»

▶Sabato l'esordio a Lecce. Prolungato fino al 2022 il contratto di Fiorin. Lovisa: «Noi crediamo molto nel settore giovanile»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Ancora con Denis Fiorin, almeno sino a giugno 2022. Il prolungamento del contratto in essere con il responsabile del settore giovanile è stato ufficializzato ieri. Non poteva essere diversamente, visti i successi ottenuti dal vivaio neroverde nelle ultime stagioni: due scudetti consecutivi Under 17, una finale Under 16, diversi giovani ceduti a società di categorie superiori che hanno portato benefici economici al cassiere, dialogo e collaborazione con le società del territorio. Attualmente sono 35 i club affiliati. Fiorin si avvale della collaborazione del segretario Francesco Xausa e del responsabile di Scuola calcio e settore femminile Alessandro Zuttion. Tanto impegno dello staff del vivaio naoniano è stato riconosciuto anche dalla Figc, che ha posto il Pordenone sul podio dei Grassroots Awards (gli "Oscar" del calcio giovanile nazionale), insieme a Juventus e Roma.

CONTINUARE A CRESCERE

«Crediamo nel settore giovanile da sempre – ha voluto ricordare Mauro Lovisa - e negli anni abbiamo fatto costantemente passi in avanti, affidandoci a persone giuste e di valore come Denis Fiorin, che si confronta sempre con la parte tecnica e sportiva della prima squadra, Francesco Xausa e Alessandro Zuttion. Vogliamo proseguire il percorso intrapreso – ha motivato il numero uno neroverde il prolungamento del contratto di Fiorin - e confermare il nostro vivaio fra i modelli nazionali». Una visione ovviamente condivisa dallo stesso Fiorin. «Sono orgoglioso – ha affermato il responsabile del vivaio - di proseguire questo percorso iniziato nel 2015 con la società, che ringrazio molto per la fiducia sempre dimostrata. L'obiettivo, insieme a tutti i collaboratori, organizzativi e tecnici, è quello di continuare questa crescita, come organizzazione e formazione dei nostri ragazzi, proponendoci sempre più – ha concluso - da riferimento per il territorio e per i club di serie A».

VERSO LECCE

Ai Senior intanto non ha creato apprensioni la sconfitta (0-1) subita nell'amichevole di giovedì a Ceggia contro il Ravenna, formazione ripescata in C, dopo il pareggio (2-2) di appena 24 ore prima con il Venezia a Nervesa della Battaglia. Due impegni troppo ravvicinati da affrontare, soprattutto per un gruppo reduce dalle fatiche della preparazione effettuata in ritiro a Tarvisio. Il risultato nei primi test match della stagione contava poco. «Anche la scorsa stagione – ricorda Attilio Tesser - avevamo iniziato con una sconfitta, allora in Coppa Italia, con la FeralpiSalò, squadra di categoria inferiore. Con il Ravenna abbiamo fatto la nostra solita partita, ma non siamo stati capaci di capitalizzare il gioco prodotto. Non abbiamo corso grossi rischi in difesa, se non in occasione del contropiede che ha permesso ai romagnoli di vincere (gol di Meli al 19' della ripresa, ndr). Alla fine abbiamo spinto parecchio». Un'ottima parata di Raspa, su colpo di testa del nuovo arrivato Rossetti, ha impedito ai naoniani di pareggiare. Ma non sarebbe cambiato nulla. «La cosa più importante era far accumulare minutaggio ai giocatori - sottolinea il mister -. Tuttavia questa battuta d'arresto può pure essere un buon monito: per avere successo e soddisfazioni bisogna sempre giocare con concentrazione e massima determinazione. In generale abbiamo fatto benino, ma – ha ammesso il komandante – ci sono ancora molte cose da rivedere. Non può che essere così, visto che la squadra è stata largamente rinnovata. Dovremo farlo in fretta – ha concluso Tesser - perché il campionato è ormai alle porte».

IL PROGRAMMA

Dopo il doppio impegno in 24 ore con Venezia e Ravenna, a Diaw e compagni sono stati concessi due giorni di riposo. Si ritroveranno domani pomeriggio (14.30) al De Marchi (allenamento sempre a porte chiuse) per preparare la trasferta in casa del Lecce di sabato prossimo, con fischio d'inizio alle 14. Venerdì pomeriggio prenderanno il volo da Ronchi dei Legionari verso Brindisi. Rientreranno in serata, dopo la partita.

Dario Perosa

IL NUOVO BOMBER **Davide Diaw è andato subito a segno nel test contro il Venezia**

Ciclismo - Allievi

Torna il Gran Premio Alpi Giulie, cronoscalata fino al Montasio

Si correrà oggi a Sella Nevea il Gran premio Alpi Giulie, dura e spettacolare cronoscalata riservata alla categoria degli Allievi, con arrivo a Pian di Montasio. Il Ciclo Assi Friuli, propone la manifestazione non effettuata a luglio per l'impossibilità, all'epoca, di effettuare le classiche manifestazioni su strada (Trieste-Udine, Gran Premio Sappada e altre ancora) che gli organizzatori udinesi riservano alla categoria under 17. Da qui l'idea di questa particolare corsa contro il tempo in salita. Una cronoscalata inedita per valorizzare, attraverso il ciclismo, il turismo e le attività legate alla montagna.
Il Comune di Chiusaforte ha sposato la proposta. Il percorso individuato e la logistica della manifestazione possono ben inserirsi nelle linee guida predisposte dalla Federciclismo per l'emergenza sanitaria.
Un tracciato impegnativo, con partenza del primo atleta alle 14, che dopo un piccolo tratto in leggera pendenza si immetterà sulla "strada per i Piani del Montasio".
Tornanti tosti già palestra per i professionisti del Giro d'Italia e lo scorso anno anche per le campionesse del ciclismo femminile. Solo quattro chilometri e mezzo, ma con una pendenza media del 8,14%.
L'arrivo sarà posto nei prati dell'alpeggio.
Gli organizzatori si sono attivati per un positivo coinvolgimento di sportivi e volontari, nonché delle realtà imprenditoriali legate alla montagna friulana.
Il Gran Premio Alpi Giulie, in una località che ha da sempre un feeling con il ciclismo e che vedrà al via atleti di società provenienti da Lazio, Lombardia, Trentino, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.
«Quasi cinque chilometri di un impegnativo percorso - sottolinea con compiacimento il dirigente del sodalizio, Aldo Segale - che porterà turisti e appassionati sul Montasio per applaudire i giovani ciclisti e ammirare i suggestivi scenari naturali». Nella passata edizione fu un brillantissimo Daniel Skerl (oggi all'Unione ciclistica Pordenone) a porre il suo sigillo sull'undicesima edizione del Gp Valcanale, disputato con partenza dall'hotel Carnia di Venzone, con arrivo a Sella Nevea.

Nazzareno Loreti

Moser tiene a battesimo il Giro della Provincia rosa

CICLISMO

VALVASONE ARZENE (n.l.) Francesco Moser è stato ospite ieri a Valvasone della presentazione del Giro della Provincia di Pordenone rosa e in contemporanea ha visitato la mostra fotografica dedicata ai 25 anni della gara femminile ideata dall'indimenticato Ligido Zille, inaugurata nella sala della Galleria Erasmo. Sono passati 49 anni da quando lo "Sceriffo" vinse la seconda edizione del Giro d'Italia dilettanti nel 1971, precedendo Giuseppe Perletto e Jean-Pierre Guitard. Il trentino di Giovo, classe 1951, si impose in quella stagione anche nella frazione di Valvasone, allestita dal Gruppo professionistico Filcas Valvasone del presidente Renzo Della Santa. «Nel 1970 avevo seguito il Giro d'Italia Giovani sulla stampa, ma ero in squadra da solo e non avevo avuto modo di gareggiare - ricorda lo stesso Francesco - la mia partecipazione risale all'anno dopo nel 1971, a distanza di 49 anni da quell'esordio vincente, quando con la mia squadra, il Bottegone, decidemmo di prendere parte alla manifestazione a tappe di categoria. In quel periodo c'erano poche corse di quel genere per i dilettanti, è stata certamente una bella gara. Ricordo molto bene anche il successo nella cronometro di Valvasone in quanto vinsi la frazione ai danni di Giacomo Bazzan per 18". Ero già leader della classifica generale e quella prova rafforzò il mio primato».

La corsa, riservata alle open, valida pure per l'assegnazione della maglia di campionessa regionale, si svolgerà a San Vito al Tagliamento, nel circuito della zona Industriale (via Forgaria, via Armenia, incrocio via Castelnovo, via Gemona, via Laviano e via Venzone) da ripetere 15 volte, per un totale di 72 chilometri.

Tamai cerca rivalsa nel secondo derby

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Coppa Italia d'Eccellenza, secondo round. Si arriva a metà del percorso di qualificazione. Appuntamento oggi alle 17, in campo Fontanafredda contro Codroipo e il derby FiumeBannia – Tamai. Riposa la Spal Cordovado. In mattinata, in Prima, alza i veli l'Unione Smt. Alle 11, squadra, staff, dirigenza e sostenitori sono attesi dall'amministrazione comunale in villa Carnera a Sequals.

IN CAMPO

Tornando alla Coppa, le quattro pordenonesi sono state inserite tutte nel girone A assieme al Codroipo, all'esordio dopo il turno turno di riposo. Sarà il Fontanafredda, guidato da Claudio Moro, a testarne le potenzialità. Per i rossoneri è ritorno al Tognon che finora hanno guardato da vicino, allenandosi sull'impianto adiacente. Lo fanno dopo aver vinto con il mimino scarto (golden boy Florin Serban Gurgu) il derby con il Tamai. Una vittoria che fa morale e anche da piccola rivincita sull'infuocata estate fatta di sgarbi a livello di giovanili. Mister Moro continua a predicare umiltà: «Il calcio è anche questo – afferma riavvolgendo il film dell'esordio - abbiamo sfruttato l'occasione, i nostri avversari no». Riguardo all'ormai prossimo incrocio, il tecnico ribadisce: «Quello che stiamo affrontando adesso sono tappe di avvicinamento a un campionato dalle mille insidie. Sarà un lungo cammino a ostacoli. Dobbiamo comunque mantenere alta l'attenzione guardando gara per gara. Il nostro obiettivo, è puntare alla quota salvezza il prima possibile, spero senza grossi patemi. Abbiamo mantenuto quasi tutta la rosa della passata stagione. È un gruppo che si conosce e tutti stanno lavorando parecchio». In un momento come questo – chiosa – non possiamo chiedere di più a una società che ha investito parecchio sullo staff e che ha dalla sua parecchie persone che ci seguono passo per passo».

Vittoria d'esordio pure per il rinnovato FiumeBannia che attende un Tamai animato da voglia di rivincita dopo il flop d'esordio. Roberto Bortolussi, condottiero di casa, inquadra così la sfida; «È un derby che, purtroppo per il Tamai costretto a retrocedere d'ufficio, arriva dopo tantissimi anni. C'è sicuramente attesa per due squadre che sono state cambiate parecchio. Rispettivi allenatori compresi». In attesa di incrociare le "armi" con gli uomini di Gianluca Birtig (esordio pure per lui, sabato scorso era a bordo rete per squalifica residua) Bortolussi mette in chiaro: «Come con la Spal Cordovado, anche questa è una partita da inquadrare come possibilità di mettere benzina nel motore in vista del campionato. Finora sono soddisfatto per quello che i ragazzi stanno facendo, ma dobbiamo ancora lavorare sodo. Ci attende una stagione lunghissima».

E butta acqua a mo' di pompiere sul detto chi ben comincia è a metà dell'opera: «Contro la Spal Cordovado abbiamo vinto nei minuti finali. Il pareggio a reti inviolate, visto che abbiamo sbagliato entrambe sotto porta, sarebbe stato più giusto. Se poi vanno a segno in coda un piazzato e un colpo di testa, si tratta di episodi che determinano l'esito. I giallorossi, seppur appena rientrati in categoria, sono una bella squadra e daranno parecchio filo da torcere a tutti».

Cristina Turchet

LE FURIE ROSSE OGGI IN CASA DEL FIUMEBANNIA IL FONTANAFREDDA TORNA AL TOGNON CONTRO IL CODROIPO

Cultura &Spettacoli

STASERA A ZOPPOLA "FILA A TEATRO" AL VIA CON "IL LUME NELLA TEMPESTA" SULLA VITA DEL PATRIARCA ANTONIO PANCIERA

VIRTUOSO L'organista Roberto Loreggian è tra i protagonisti della rassegna valvasonese

Da Van Eyck a Gabrieli: domenica 27 comincerà il ciclo di appuntamenti concertistici nel Duomo di Valvasone

L'organo Colombi si fa in quattro

CONCERTI

Prende forma la 47. stagione dell'Associazione per i concerti di musica antica di Valvasone, ospitati in Duomo. Al centro del progetto c'è la valorizzazione del "venerando" organo Colombi, il cui suono viene esteticamente considerato dagli addetti ai lavori tra i più interessanti d'Europa. I quattro concerti non seguiranno una tematica unica, ma ci sono solidi legami tra il primo e l'ultimo nella relazione tra arte pittorica e musicale dello stesso periodo. I due appuntamenti saranno accompagnati da proiezione e commenti su dipinti legati al periodo delle armonie prodotte. Ingresso libero, con prenotazione obbligatoria (www.concertivalvasone.fvg.it/prenotazioni.html).

IL PROGRAMMA

Debutto con "Un'età d'oro: Van Eyck e la musica fiamminga", domenica 27 settembre alle 17, con l'ensemble vocale e strumentale La Fonte Musica. Lo storico dell'arte Giovanni Carlo Federico Villa, dell'Università di Bergamo, si occuperà di proiezione e commento di dipinti fiamminghi. Il gruppo fondato e diretto da Michele Pasotti interpreterà la stagione musicale di passaggio dall'età medievale a quella umanistica (1320-1440). L'ensemble è stato ospite dei più importanti festival europei del settore e ha inciso diversi cd. Il secondo concerto si terrà domenica 4 ottobre alle 16, "Solennità e sfarzo nella musica per tromba e organo", proponendo la squillante bellezza della tromba naturale accompagnata dall'emozionante suono dell'organo valvasonese. Esecuzione dell'organista Luca Scandali. Alla tromba ci sarà Jonathan Pia, che ha studiato al Conservatorio Verdi di Milano. Domenica 11 ottobre, sempre alle 16, toccherà a "Dalle antiche intavolature dell'Europa orientale: Sub sole Sarmatiae", in collaborazione con il Festival organistico internazionale Bach Orgelherbst di Trieste. L'esecuzione in Duomo sarà affidata al polacco Krzysztof Urbaniak, diplomato all'Accademia musicale Fryderyk Chopin di Varsavia in organo e clavicembalo. Epilogo domenica 18 ottobre, ancora alle 16, con "Venezia trionfante: tasti e cromie dei Gabrieli e di Tintoretto". All'organo Roberto Loreggian eseguirà musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli, mentre Giovanni Carlo Federico Villa sarà impegnato nella presentazione e proiezione di dipinti del Tintoretto.

Le armonie di Tomadini nella basilica di Aquileia

POLIFONIA

I motetti eucaristici di Jacopo Tomadini (1820-1883), del quale ricorrono i 200 anni dalla nascita, saranno proposti stasera nella basilica di Aquileia dal Coenobium Vocale, ensemble diretto da Maria Dal Bianco, nell'ambito della stagione organizzata dalla Socoba con il Polifonico di Ruda. Nel concerto, in programma alle 20.45, si potranno ascoltare anche alcuni intermezzi organistici di Giovan Battista Tomadini (1738-1799) tratti dalla raccolta pubblicata anni fa dallo stesso Polifonico per la revisione di Daniele Zanettovich. È un omaggio ai due Tomadini che la stagione 2020 dei Concerti in basilica ha voluto organizzare nel quadro di una valorizzazione del patrimonio musicale regionale di tutte le epoche e di tutti gli stili, oggetto e filo conduttore della stagione musicale aquileiese. «La pandemia – spiega il direttore artistico della rassegna, Pier Paolo Gratton – non devono farci perdere di vista l'importante ricorrenza del Tomadini ottocentesco, cui è dedicato il conservatorio udinese. Proponendo i suoi motetti eucaristici pensiamo di aver colmato un vuoto». Accompagneranno il Coenobium gli organisti Alberto Barbetta e Marco Ruggeri, e il tenore solista Vincenzo Di Donato.

Rosenkranz riparte dal Patriarca Panciera

TEATRO

PORDENONE Gli ingranaggi del Molino Rosenkranz non si fermano mai e continuano a macinare idee ed esperienze per farne spettacoli e, con essi, provocare riflessioni ed emozioni da vivere in prima persona, in presenza, spesso in luoghi non convenzionali. Si è appena concluso con successo il festival "Sulla Nuda Pelle" e ora è il momento della 6ª edizione della rassegna Fila a teatro, che parte oggi per arrivare a compimento il 29 febbraio 2021. Il debutto, questa sera, alle 20.30, a Zoppola, in piazza Vittorio Emanuele con "Il lume nella tempesta", immagini dalla vita di Antonio Panciera, Patriarca di Aquileia, su testo di Ferruccio Merisi, con la regia di Roberto Pagura e, in scena, Claudio Mariotti, Roberto Pagura e Giovanni Fabro. Le musiche saranno eseguite dal vivo, all'organo, da Gabriele Martin.

Antonio Panciera fu senza dubbio una figura complessa e molto attiva. Potremmo definirlo, con un paradosso, "un mite combattivo". Questa pièce contempla i momenti più significativi della sua parabola di successo, che si conclude, dopo la fine della sua esperienza di patriarca, con un grande lavoro come cardinale per la ricucitura del famoso e annoso scisma papale. Il titolo "Il lume nella tempesta", nella pièce, è pronunciato dallo stesso protagonista, quando sente vicino, parlando con il giovane Guarnerio di Zoppola (o d'Artegna), il momento di un testamento spirituale.

Le sei scene di cui la pièce si compone sono frutto di fantasia. Si è voluto rivestire di carne e di sentimento le tracce e i graffiti storici che ci sono pervenuti, raccolti e analizzati con estrema precisione da Matteo Candido in due diverse edizioni (1999 e 2014) della biografia del nostro.

LE REPLICHE

Molte le repliche, in programma in diverse località della regione, partendo da domani alle 18, nel Duomo di Valvasone. Sabato 26 settembre appuntamento alle 17.30, a Spilimbergo, nel cortile del Palazzo di Sopra, in piazzetta Tiepolo 1 (in caso di pioggia al Teatro Miotto). Prima dello spettacolo, dalle 15 alle 16.30, c'è la possibilità di partecipare a una visita guidata alla Scuola mosaicisti del Friuli, a cura del suo direttore, Gian Piero Brovedani. La visita è gratuita, la prenotazione obbligatoria, per un massimo di 25 partecipanti. Domenica 27 settembre, alle 17, a Cordovado, nel Duomo di Sant'Andrea. Giovedì 1 ottobre, alle 20.45, a San Daniele del Friuli, nella chiesa di Sant'Antonio abate, in via Garibaldi 28. Domenica 4 ottobre, alle 17, a Ragogna, nel castello di San Pietro di Ragogna, in via Castello 1. Ingresso interi 10 euro, ridotti 8 (studenti, residenti e over 65); ingresso gratuito per bambini fino ai 12 anni. I posti sono limitati, è quindi raccomandata la prenotazione. C'è la possibilità di prenotare anche via email, scrivendo a mr@molinorosenkranz.it.

Folkest

Dal Centro-Sud Italia ai Balcani

Oggi Folkest si sposta a Vergnacco dove, alle 20.30, suonerà nel Parco delle sculture il gruppo Terre del Sud, con i suoi colorati ritmi. Partendo dalla tradizione della propria terra, l'Abruzzo, Terre del Sud spazia fra ritmicità, dialetti e culture del Centro-Sud Italia: canti e musiche che appartengono e identificano, in una veste tradizionale e talora venata di raffinata mediterraneità. Un repertorio che si affianca ai canti della tradizione orale, quelli d'autore e a diverse composizioni originali, in un percorso che tocca luoghi, storie, personaggi delle terre d'Abruzzo. Sempre oggi, a Flaibano, in piazza Monumento, alle 20.30, si esibiranno gli Hotel Rif, con le loro incalzanti musiche balcaniche e mediterranee. Hotel Rif nasce, alla fine degli anni Novanta, dall'incontro fra il fisarmonicista Mirco Maistro e Paolo Bressan, oboista e flautista, accomunati dalla passione per la musica folk e popolare. Hotel Rif viaggia attraverso le musiche dei vari popoli, mediterranei o atlantici, con un orecchio attento alla storia e alla tradizione. Una sorta di laboratorio musicale che porta la sua musica anche all'estero.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.15 - 20.45.
«TENET» di C.Nolan : ore 16.30 - 21.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.45 - 21.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 18.30.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.15.
«NOTTURNO» di G.Rosi : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 14.00 - 18.00 - 20.30 - 23.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 14.15 - 17.45 - 20.40 - 21.15.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 14.45 - 17.15 - 19.45.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 15.15 - 16.00 - 18.15 - 21.00 - 22.30.
«BTS - BREAK THE SILENCE: THE MOVIE» di P.Jun-soo : ore 15.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 15.45 - 18.30.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.15 - 19.15.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 16.45.
«TENET» di C.Nolan : ore 19.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.30 - 22.00.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 21.45.
«CHIAMATE UN DOTTORE» di T.Seguela : ore 22.45.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00 - 17.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.30 - 18.15.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.40.
«BTS - BREAK THE SILENCE: THE MOVIE» di P.Jun-soo : ore 17.00.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 18.45 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 20.10 - 21.10.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 18.30 - 21.20.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.15 - 20.50.
«CHIAMATE UN DOTTORE» di T.Seguela : ore 20.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 21.45.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.00.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.00 - 18.00 - 19.45 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.20 - 18.00 - 19.50 - 21.40.
«AFTER» di J.Gage : ore 17.30 - 20.00 - 21.45.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 16.20 - 19.15 - 21.00.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.00 - 18.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 16.00 - 18.30 - 21.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.15.
«GENESIS 2.0» di C.Frei : ore 18.00 - 21.45.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 20.00.

UDINE

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 15.00 - 17.00 - 19.25 - 21.45.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 15.00 - 17.30.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.30 - 21.40.

VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«NOTTURNO» di G.Rosi : ore 17.10 - 19.20 - 21.30.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 16.40 - 19.00.

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«TENET» di C.Nolan : ore 21.00.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 21.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.10 - 20.40.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.30.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 17.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.00.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 18.20 - 20.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.10.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 20.20.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 20.50.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.30.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.40 - 17.30 - 19.05.
«BTS - BREAK THE SILENCE: THE MOVIE» di P.Jun-soo : ore 16.45 - 17.45.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.40.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.50 - 18.30 - 21.40 - 22.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 18.10 - 19.15 - 20.00 - 21.10 - 21.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.15 - 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«CHIAMATE UN DOTTORE» di T.Seguela : ore 20.45.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.15.

GORIZIA

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.15.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.15 - 21.10.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.30 - 20.45.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.45 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.10 - 21.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 19.00 - 21.15.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.00 - 21.15.

OGGI

Sabato 19 settembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone e Spilimbergo.

AUGURI A...

Super auguri a **Giovanni Bigaran** di Roveredo in Piano dalla moglie Mirta e dai figli Andrea e Roberto.

Gli anni passano, ma non per te. Sei sempre non un portiere ma il portiere per antonomasia. Buon compleanno all'indimenticata e indimenticabile saracinesca **Elvis Padoan** da tutto il Gs Vallenoncello. Assieme ai gialloblu di ieri e di oggi, te li fanno i tuoi gemellini tutto pepe con Piera e Renato Rossi.

Buon compleanno a **Giacinto Ros** di Pasiano da tutti gli amici della compagnia del calcio, che sono in attesa della torta e del brindisi.

Tanti auguri alla maestra **Marika** di Pordenone da parte dei suoi allievi e delle loro famiglie.

FARMACIE

Brugnera
Comunale, via Morozzo della Rocca 5, Tamai

Maniago
Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia
San Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
Borsatti, via G. Carducci 17

Roveredo
D'Andrea, via G. Carducci 16

Sacile
Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Sesto al Reghena
Alla Salute, via Friuli 19/D

Zoppola
Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.

Domani ospite a Cinemazero e al Visionario

"Notturno", Rosi racconta l'eco di tutte le guerre

DOPPIO INCONTRO

PORDENONE Dopo l'accoglienza straordinaria della stampa di tutto il mondo al Festival di Venezia, "Notturno" arriverà domani a Cinemazero di Pordenone e al Visionario di Udine, accompagnato in sala da Gianfranco Rosi. Dopo aver presentato "Sacro Gra", Leone d'Oro alla settantesima Mostra del cinema di Venezia, il regista Rosi torna così in regione per salutare il pubblico di Pordenone (al termine della proiezione delle 17) e quello di Udine (alla fine della proiezione delle 18.40).

FILM "Notturno" è una pellicola di Gianfranco Rosi

LA STORIA

"Notturno" racconta la quotidianità che sta dietro la tragedia continua di guerre civili, dittature feroci, invasioni e ingerenze straniere, sino all'apocalisse omicida dell'Isis. Rosi ha girato nel corso di tre anni in Medio Oriente sui confini fra Iraq, Kurdistan, Siria e Libano, per raccontare storie diverse, al di là delle divisioni geografiche, unite dalla narrazione. Tutt'intorno, e dentro le coscienze, segni di violenza e distruzione. Ma in primo piano c'è sempre un'umanità che si ridesta ogni giorno, da un Notturno che pare infinito. Ne esce così un film di luce, tratto dai materiali oscuri della storia.

IL REGISTA

Dichiara lo stesso Gianfranco Rosi, Orso d'Oro e Nomination agli Oscar con Fuocoammare: «Ho cercato di raccontare la quotidianità di chi vive lungo il confine che separa la vita dall'inferno. Durante questi tre anni ho incontrato le persone che vivono nelle zone di guerra». Da qui la scelta: «Ho voluto raccontare le storie, i personaggi, oltre il conflitto. Sono rimasto lontano dalla linea del fronte, ma sono andato laddove le persone tentano di ricucire le loro esistenze. Nei luoghi in cui ho filmato giunge l'eco della guerra, se ne sente la presenza opprimente, quel peso tanto gravoso da impedire di proiettarsi nel futuro».

DOPO VENEZIA

"Notturno" è stato selezionato dai tre Festival americani tra i più importanti - Toronto, Telluride e New York Film Festival - confermando l'interesse d'Oltreoceano verso il cinema di Rosi, dopo la Nomination agli Oscar con "Fuocoammare", e al London Film Festival, Tokio, il coreano Busan, e l'Idfa di Amsterdam. Sarà dunque l'unica pellicola italiana a partecipare a tutti i più importanti festival internazionali che si terranno nei prossimi mesi.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Spettacoli, incontri e laboratori

Teatro fra Cordenons, Spilimbergo e Udine

LA RASSEGNA

UDINE Teatro, incontri culturali e laboratori sulla comunicazione: l'attività dell'associazione Espressione Est ripartono con un cartellone di dieci iniziative che, dal 19 settembre al 12 dicembre, coinvolgeranno Udine, Spilimbergo e Cordenons. Presentato ieri, il programma dell'associazione, che ha l'obiettivo di porre l'accento sulle diverse modalità espressive di tutte le forme creative coinvolgendo e facendo formazione, prenderà il via al Palamostre, con il primo degli spettacoli della Compagnia Teatrale Ndescenze, nata nel 1998 in seno alla stessa associazione: la commedia brillante in atto unico "Deja Vu - mi ricorda qualcosa...", su copione realizzato ex novo, tradotto e adattato dai filmati originali del programma televisivo sui Monthy Python. Il 27 settembre, al Circolo Nuovi Orizzonti, sarà la volta di un'altra commedia brillante: "Il Piçul Frankenstein", trasposizione multimediale (gli attori interagiranno anche con le scene del film) della nota pellicola Frankestein Junior di Mel Brooks, che viene calata nella realtà friulana. Terzo appuntamento, sempre con la compagnia Ndescenze, il 25 ottobre, ancora al Circolo Nuovi Orizzonti, con "La voce del mare", lettura scenica teatralizzata con musica, immagini ed azioni sceniche, si tratta del libero adattamento del monologo teatrale di Alessandro Baricco Novecento con suggestioni che arrivano anche dalla sua rielaborazione cinematografica, La leggenda del pianista sull'oceano, il film del 1998 diretto da Giuseppe Tornatore. In questo 2020, però, la novità è il progetto "3, 2, 1, contatto! Buone comunicAzioni", articolato in una serie di iniziative. Si parte, il 26 settembre (Circolo Nuovi Orizzonti, per l'intera giornata) con il convegno sui temi della comunicazione non violenta, l'uso improprio dei social network, la comunicazione rivolta ai minori in situazioni difficili, la comunicazione di genere, la funzione della parola nella psicoterapia e quella che cura le persone in affido presso i servizi per la salute mentale con i docenti Anna Maria Carbone e Marco Spadaccini, e gli psicoterapeuti Tiziana Bravi, Pasquale Fiorente, Sara Mirone, Giusy Guarino e Benedetta Bozza, e la sociologa Kirsten Maria Duesberg. Nell'ambito del progetto, ci saranno poi quattro laboratori: il 4 ottobre il workshop "Dalla parola alle immagini", dedicato alla creazione di un corto animato; l'11 ottobre e il 15 novembre, quello sulla teatroterapia, dal titolo "Parlo, ascolto, comunico?"; e il 17 e 18 ottobre un laboratorio di narrazione e lettura espressiva di libri per l'infanzia. Il programma si concluse il 4 dicembre al Teatro Miotto di Spilimbergo e il 12 dicembre al Teatro Aldo Moro di Cordenons, dove verranno mostrati gli esiti dei laboratori artistici di arti visive e performative. Le attività sono tutte gratuite, su prenotazione.

Alessia Pilotto

Mercoledì 16 Settembre è mancato il

Prof.

Mario Bonel

di anni 85

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 21 c.m. alle ore 15,00 nella Chiesa di Santa Maria del Carmelo, Favorita - Mestre.

Mestre, 19 settembre 2020

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

NUOVA TOYOTA
YARIS HYBRID
ENERGIA INARRESTABILE
NUOVA YARIS HYBRID
DOMENICA APERTO